

UN POCO DI STORIA.

Ramesse(Tanis) era la città più fertile dell'Egitto,dove gli israeliti risedevano del distretto di Goscen.
(Gen.47:11)

Il Faraone ordinò a Giuseppe di sistemare Giacobbe ed i suoi fratelli in questa regione.

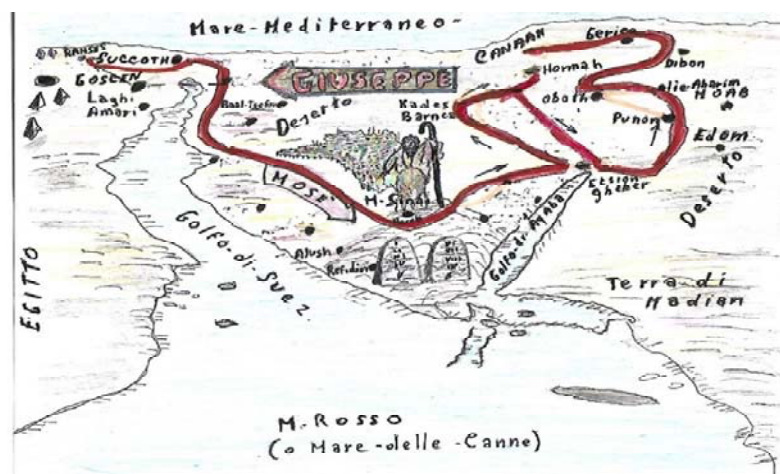
Ramsete II costruì alla frontiera orientale dell'Egitto, una città alla quale diede il proprio nome.

Era forse la città deposito chiamata Ramses costruita dagli israeliti per il Faraone.(Es.1.11)

Al tempo dell'Esodo gli ebrei andarono da Ramses a Succoth.ES.12:37)

Avaris,Ramses,Tanis furono i successivi nomi della città in periodi diversi.

La città di Tanis non portò il nome di Ramses che poco tempo(circa 1300-1100 a.c.)ed è probabile che si riferisca alla città più antica Tsoan-Avaris, dove gli israeliti soffrirono come schiavi.

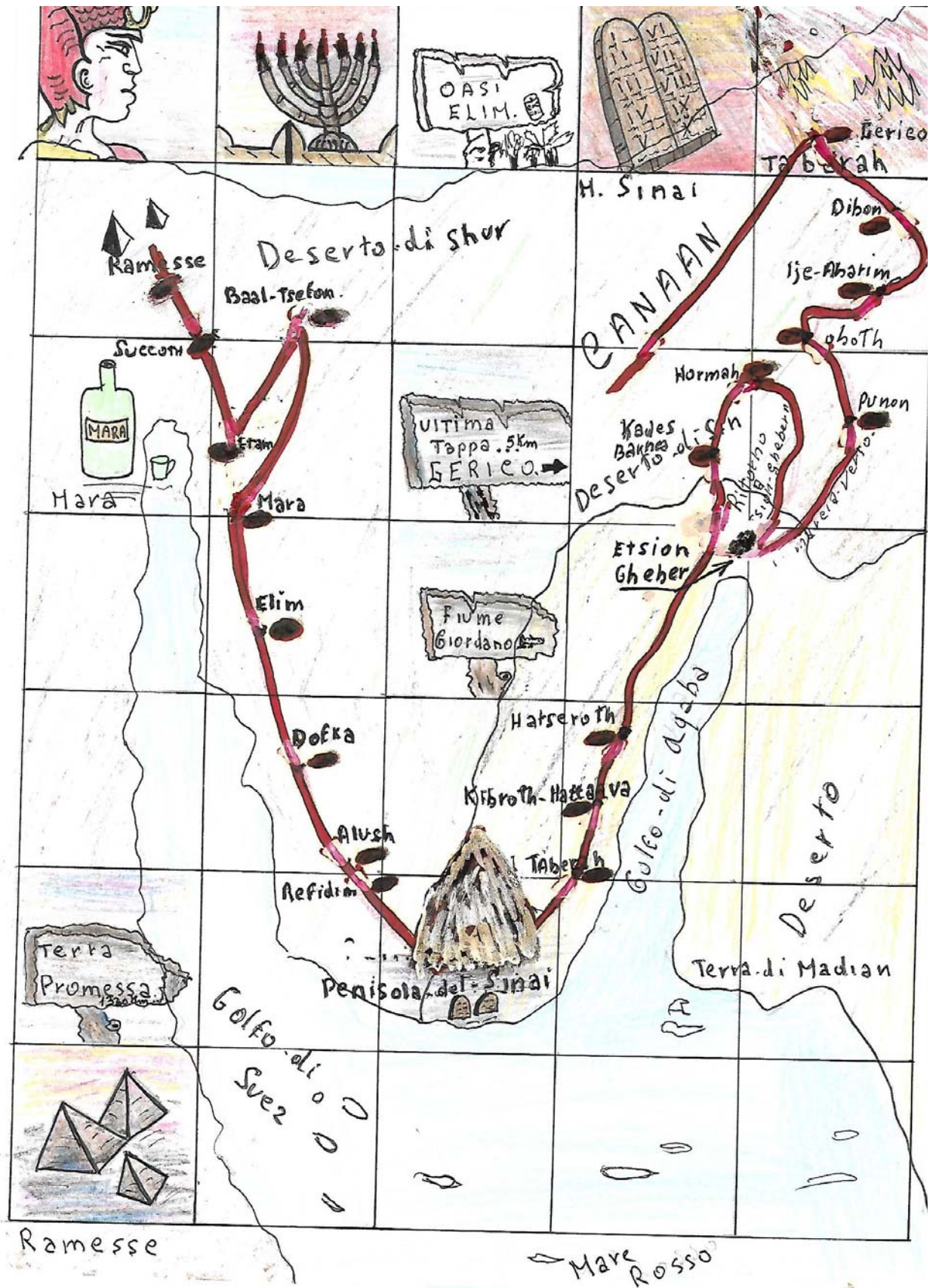


L'ITINERARIO DELL'ESODO.

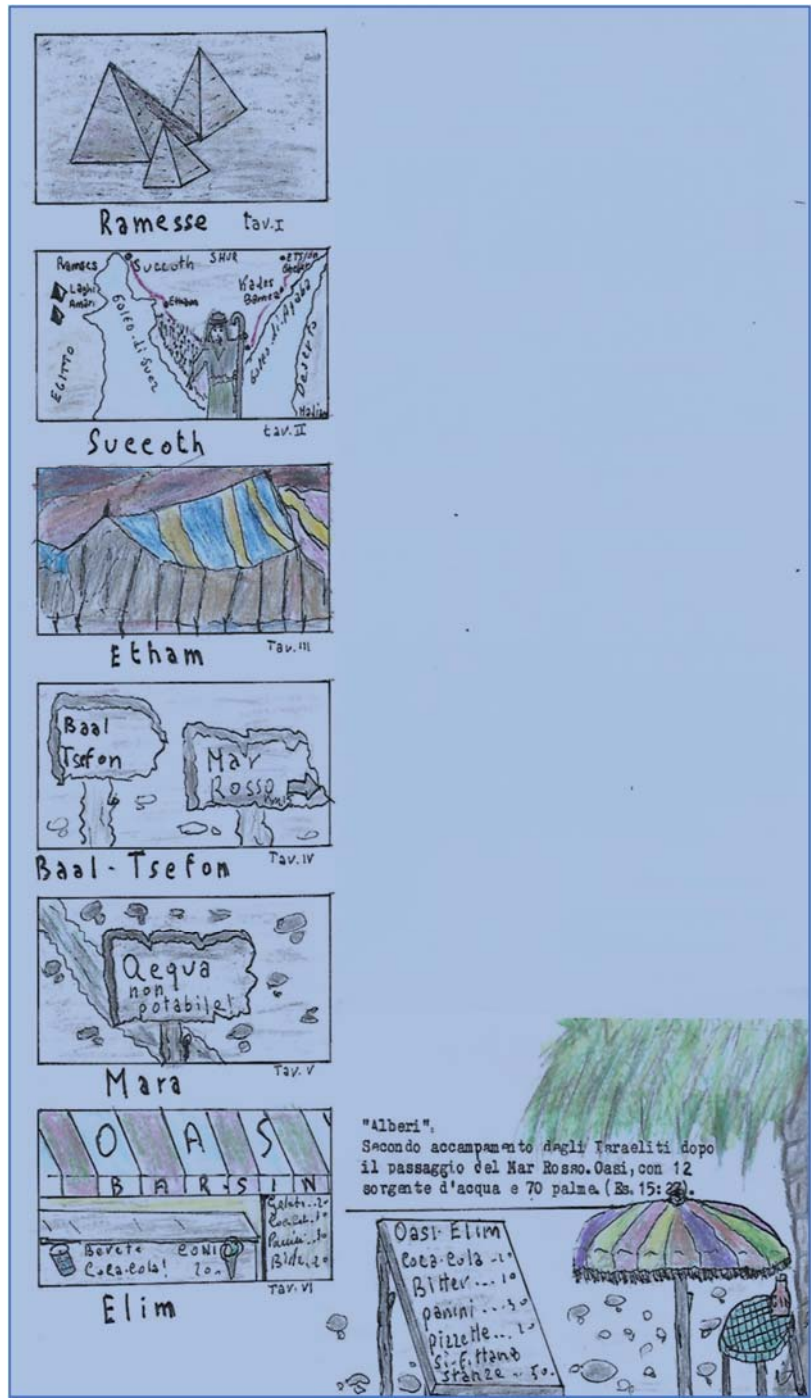
Avvenimento	Data biblica	Data assoluta (giuliana)	Località (da Numeri 33)
Inizio del primo anno dell'Esodo		15 giugno 1208 a.C.	
Partenza da Pi-Ramses	15° giorno del 1° mese (Nm.33,3)	30 Giugno 1208	Pi- Ramses
Arrivo a Succot		7 luglio 1208	Succot
Arrivo a Etham		12 luglio 1208	Etham
Passaggio del Mar Rosso		Notte tra il 14 e 15 luglio 1208	Yam Suf (Mar di Canne)
Arrivo a Bir el Mura		18 luglio 1208	Mara
Arrivo a Bir et-Tawal		22 luglio 1208	Elim
Arrivo a Bir et-Temada		26 luglio 1208	Mar di Canne
Arrivo a Bir Assane	15° giorno del 2° mese (Es.16, 1)	28 luglio 1208	Deserto di Sin
Arrivo a Bir el-Hadira		1° agosto 1208	Dofca
Arrivo a Riyash		5 agosto 1208	Alus
Arrivo a Beer Karkom		9 agosto 1208	Refidim
Arrivo a Har Karkom	1° giorno del 3° mese (Es. 19, 1)	13 agosto 1208	Monte Sinai

L'esatto itinerario dell'Esodo soprattutto per il tragitto fino al Mar Rosso o mare delle canne, è incerto, perché moltissimi luoghi citati nella Bibbia non sono stati individuati con certezza. Il popolo ebreo partito dalla città egiziana di Ramses secondo il racconto biblico, si diresse verso i laghi amari e di lì proseguirono tenendosi a est della costa orientale del golfo di Suez, prima di puntare verso l'interno diretti al Monte *Sinai* o monte *Oreb*.

Da qui, dopo avere ricevuto le tavole della legge, il popolo israelita si diresse verso Nord per raggiungere la terra di Canaan, la Terra Promessa.



Gli israeliti partirono da Ramses il 15 del mese di Abib (Aprile).il loro numero era di seicentomila uomini senza contare le donne e i bambini a cui si unirono numerosi egiziani per un totale di due milioni di persone.(Es 12:37)



numero era di seicentomila uomini senza contare le donne e i bambini a cui si unirono numerosi egiziani per un totale di due milioni di persone.(Es 12:37)

SUCCOTH-Capanne. Località ad Est del Giordano. Prima tappa degli ebrei dopo la loro partenza dall'Egitto. (Es.12.37)

ETHAM. Era al limite del deserto, il secondo accampamento degli ebrei. (ES.13:20)

BAAL-TSEFON. Signore della vigilanza, (ES.14.2,9)

MARA. Amaro, amarezza. Sorgente d'acqua amare del deserto di Shur.

ELIM. Alberi. Secondo accampamento degli ebrei dopo il passaggio del Mar Rosso. Oasi con 12 sorgente d'acqua e 70 palme. (Es.15:27)

"alberi". Secondo accampamento degli Israeliti dopo il passaggio del Mar Rosso. Oasi, con 12 sorgente d'acqua e 70 palma. (Es. 15:27).



Altra tappa degli ebrei nel loro Esodo verso la Terra Promessa. (Num.33:12,13)

ALUSH-Tumulto degli uomini. (Num.33:13,14)

REFIDIM. Grandi spazi. In questo luogo il popolo venne a diverbio con Mosè per la mancanza d'acqua.

MONTE SINAI-Siccità, deserto. Gli israeliti vi arrivarono nei mesi di giugno dopo la loro partenza dall'Egitto. Mosè vi ricevette le tavole della legge.

TABERAH-Bruciante. In questo luogo Dio mandò il fuoco dal cielo che bruciò parte dell'accampamento come castigo per la loro lamentela.

KIBROTH-HATTA AVAH. Sepolcri della concupiscenza. In questo luogo vennero seppelliti gli israeliti colpiti da una piaga mortale per la loro concupiscenza.



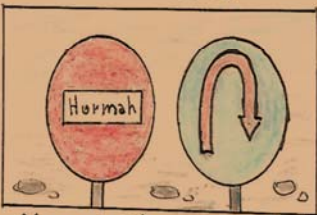
Hatseroth Es. XII



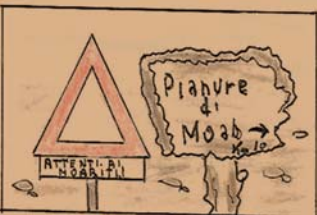
Etsion-Gheber Es. XIII



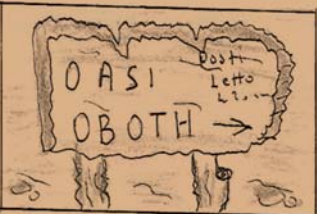
Kades-Barnea Es. XIV



Hormah Es. XV



Punon Es. XVI



Oboth Es. XVII



ATSEROTH. Accampamento. In questo luogo Miriam e Aaronne mormorarono contro Mosè e Miriam fu colpita di lebbra.

ETSION GHEBER. Colonna vertebrale di uomo. Questo posto era una base navale sotto l'impero di Salomone ed era una importante miniera di rame e ferro.

KADES.BARNEA. Gli ebrei vi si accamparono due volte perché rifiutarono di avanzare verso la Terra Promessa, intimoriti dal resoconto negativo delle spie di Gerico. Vi fu seppellita Miriam. Mosè vi colpì la roccia per fare scaturire l'acqua.

HORMAH. Luogo votato all'interdetto. Gli israeliti privi di fede e presuntuosi furono respinti dagli Amalekiti e dai Cananei da Kades fino a Hormah.

PUNON. Accampamento degli israeliti prima del loro arrivo nelle pianure di Moab. In questo luogo Mosè alzò il serpente di rame che simboleggiava la figura del Cristo.

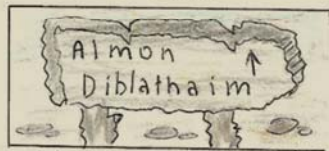
OBOOTH. Oasi dove gli israeliti si fermarono



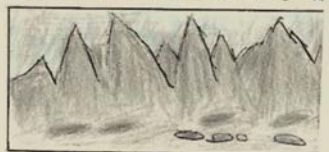
lje Abarim



Dibon-Gad



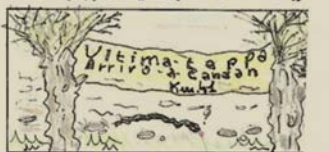
Almon-Diblathaim



Monti Abarim



Pianura di Moab



Abel - Shittim

LIE ABARIM. Quelli che sono di là. Poi i figli di Israele partirono da *Oboth* e si accamparono a *Lje.Abarim* nel deserto che è di fronte a *Moab*, dal lato dove sorge il sole. (Num.21:11)

DIBON -GAD. Poi i figli d'Israele partirono da *Lje-Abarim* e si accamparono a *Dibon Gad*. (Num.33:45)

ALMON-DIBLATHAIM. Poi i figli d'Israele partirono da *Dibon Gad* e si accamparono a *Almon-Diblathaim*. (Num. 33.46)

MONTI.ABARIM.

Poi i figli d'Israele partirono da *Almon Diblathaim* e si accamparono sui *Monti Abarim* di fronte a *Nebo*. (Num.33:47)

PIANURA DI MOAB.

Partirono dai *Monti Abarim* e si accamparono nelle pianure di *Moab* presso il fiume *Giordano*, nella sponda opposta *Gerico*. (Num.33:48,49)

ABEL-SHITTIM. Importante accampamento degli israeliti prima del loro ingresso in *Canaan*, situata nella pianura di *Moab* di fronte a *Gerico*

“Colui che discende”

Il corso del fiume più importante della Palestina. Gli israeliti nel loro cammino videro in questo fiume l'opera di Dio che ammassò le acque del fiume come fece con il Mar Rosso, per consentire il passaggio del suo popolo. In quel periodo il fiume era in piena fin sopra le sponde.



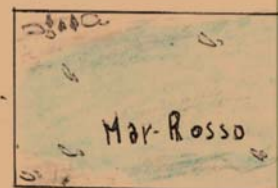
Giordano



Gerico



Canaan



Mar Rosso

"Città della luce"

Gli israeliti sotto la guida di Giosuè la conquistarono con le lodi a Dio. Dopo avere girato intorno alla città sette giorni, le mura crollarono al settimo giorno come Dio aveva loro detto. (Giosuè 6:20)

"Porpora"

La terra Promessa dove arrivarono gli ebrei dopo il loro esodo nel deserto durato 40 anni.

Monti.

Monte Sinai o Horeb. (Num.33:15)

Monte Abarim (Ver.47)

Vetta Nebo, una delle più alte vette dei Monti Abarim.

Montagna di Hor. Scefer, Horadah

Fiumi.

Arnon, Giordano, torrente di Zered.

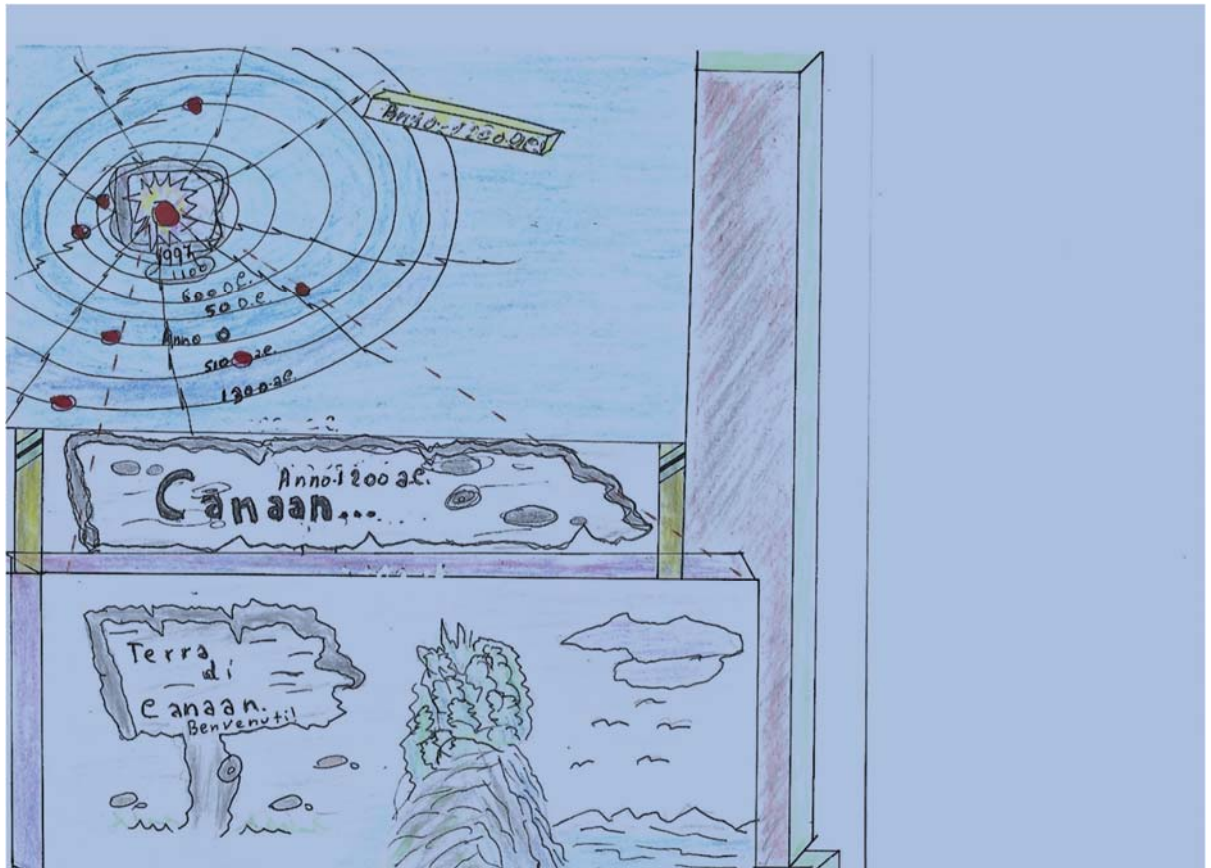
Mari

Mar Rosso o mare delle canne.

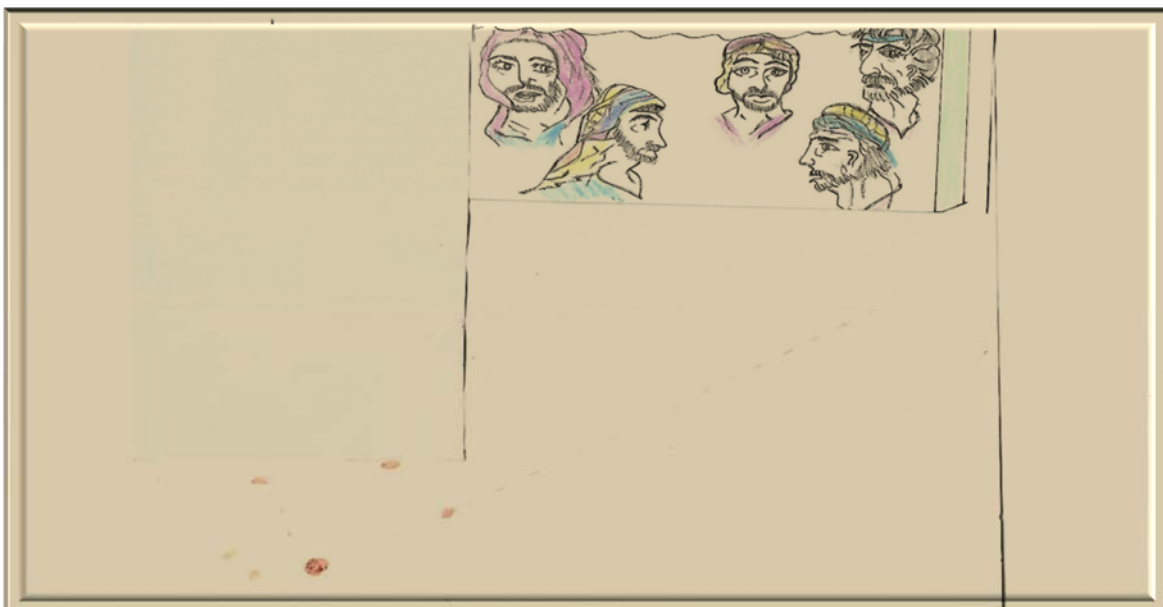
Laghi

Laghi Amari

Ragazzi ve la sentite di fare un viaggio indietro nel tempo, tra le pagine della Bibbia? Niente paura! Allacciatevi le cinture nella nostra macchina del tempo e partiamo per questa fantastica avventura nel libro della Genesi!



Portiamo le nostre lancette dell'orologio indietro nel tempo di migliaia di anni e andiamo nelle terre di Canaan!



In queste terre viveva un uomo di nome Giacobbe. (Gen.37:1)
Piu tardi Dio cambiò il suo nome in Israele. (Gen.32:28).
Giacobbe aveva 12 figli che si chiamavano:

Ruben, il primogenito

Simeone e levi

Giuda

Zabulon

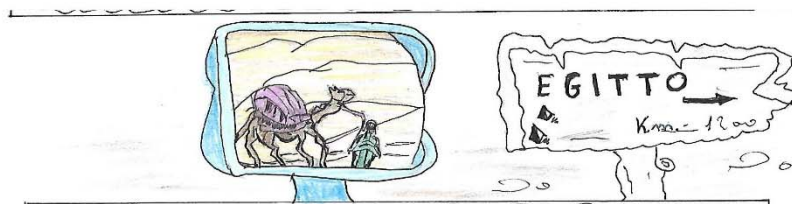
Issacar, Dan, Gad, Ascer, Neftali, Giuseppe e Beniamino.

Giacobbe aveva anche una figlia di nome Dina.



de.
mino.

Giacobbe aveva anche una figlia di nome Dina.



...Ma Dio aveva un...



Un giorno i fratelli di Giuseppe spinti dalla gelosia che accecò la loro mente, presero Giuseppe e lo vendettero come schiavo a dei cammellieri che si dirigevano verso l'Egitto. (Gen.39:1)

Ma Dio aveva un meraviglioso piano per la vita di Giuseppe e della sua famiglia, in Egitto divenne viceré secondo solo al Faraone. (Gen41:37,44)

Andiamo avanti con la nostra storia, quando Giacobbe rivede dopo molti anni, suo figlio Giuseppe che credeva essere morto.

Giacobbe ha saputo che il figlio Giuseppe è ancora vivo, sta bene, e che, per volontà di Dio, è divenuto viceré d'Egitto.

Così decide di andare in Egitto per poterlo rivedere.

Il viaggio non sarà facile per lui, vista la sua età; ma ha avuto la conferma da Dio di partire e non avere paura, perché, anche in questa nuova esperienza, Egli sarebbe stato con lui.

Giacobbe è contento dell'approvazione di Dio, e questo lo rende ancora più tranquillo.

Giacobbe è emozionato al pensiero di rivedere il figlio dopo tanti anni: come sarà Giuseppe? Sarà molto cambiato?

Anche Giuseppe è impaziente di rivedere il padre e, saputo del suo arrivo, gli va incontro.

Ecco arrivato il momento tanto atteso: si incontrano, si abbracciano e piangono di gioia.

Così Giacobbe, dietro il consiglio di Giuseppe, si stabilisce in Egitto, assieme ai suoi undici figli con le rispettive mogli e figli; in tutto sono 67 persone.

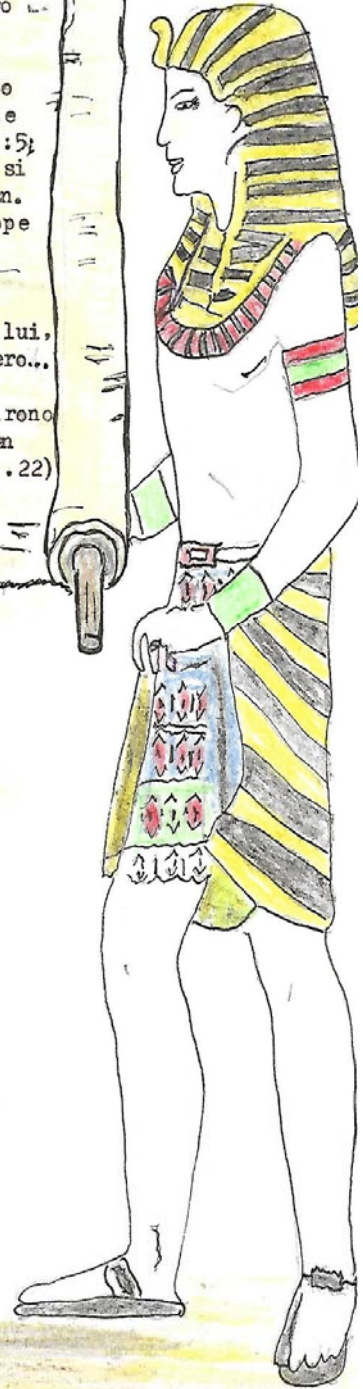
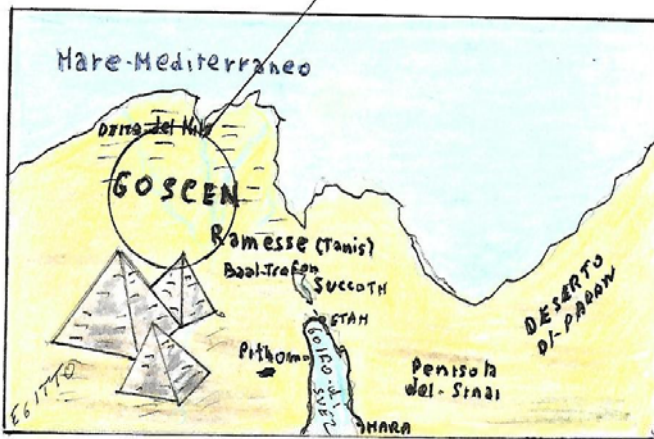
Giacobbe vive ancora per alcuni anni in Egitto, poi muore.

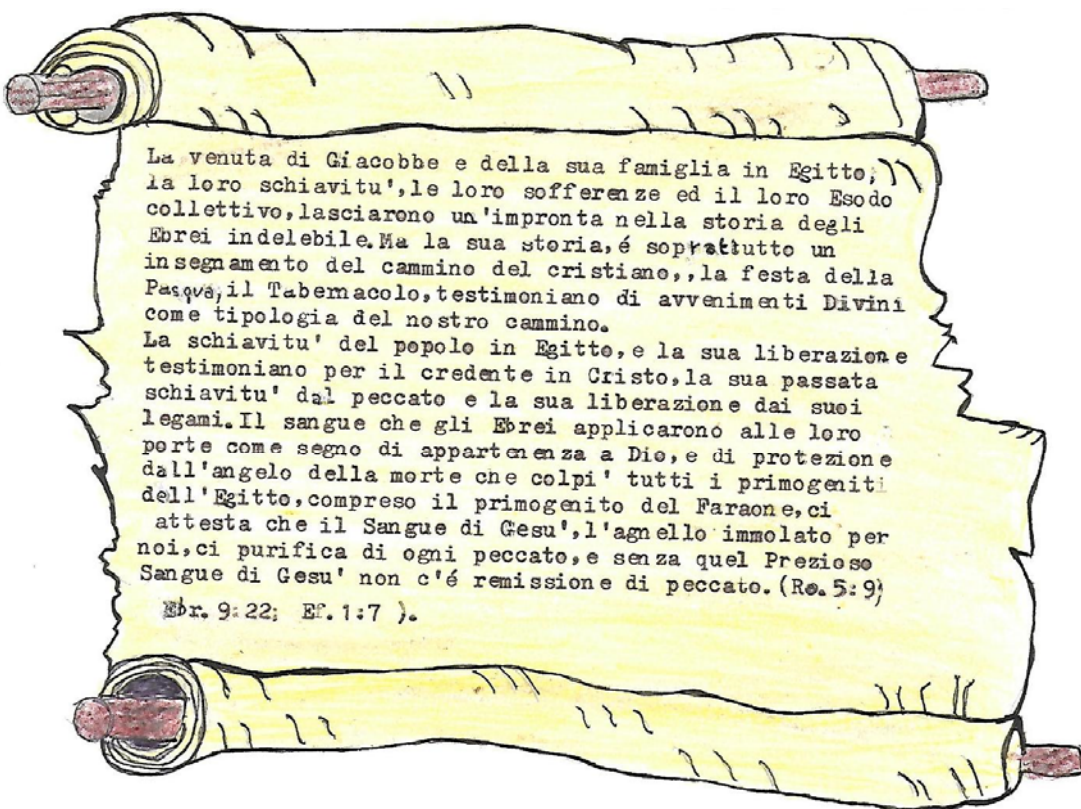
Giuseppe è molto addolorato per la morte del padre, ma è riconoscente a Dio che gli ha concesso di riportelo vedere e di poter stare con lui ancora per 17 anni.

Dopo la morte di Giacobbe, i fratelli di Giuseppe temono che questi voglia loro fare del male, in contraccambio a quello che gli hanno fatto: "Ora, che non c'è più nostro padre, Giuseppe sicuramente si vendicherà di noi, perché lo abbiamo trattato male".

Ma Giuseppe, saputo questo, li rassicura, dicendo: "Voi volevate farmi del male, ma Dio ne ha tratto del bene per noi tutti, per fare rimanere in vita la discendenza di Abramo"

Giacobbe ed i suoi discesero in Egitto verso il 1871 a.C., sotto la XII dinastia dell'impero medio. Già in tempi di carestia Abrahamo aveva cercato rifugio in questo paese (Gen. 12:10-20). Giacobbe ed i suoi figliuoli fecero altrettanto in circostanze analoghe. Il totale delle persone che vennero in Egitto fu di 70. (Gen. 46:27; Es. 1:5; Deut. 10:22). Questo numero viene contato 75 se, si aggiungono come descritto in Atti 7.14, e in Gen. 46.27, i tre nipoti, e i due pronipoti di Giuseppe nominati in Num. 26:29, 35. Giuseppe, elevato dal Faraone alla carica di vicere' dell'Egitto, sollecitò suo padre Giacobbe e la sua famiglia a venire presso di lui, e stabilirsi nelle terre di Goscen, e così fecero.. (Gen. 45:9-11; 47:4, 29, 30, 43;). Israele (Giacobbe) e la sua famiglia si stabilirono con i loro greggi nelle fertili terre di Goscen dove restarono fino all'Esodo (Gen. 47:6, 11; Es. 8.22)





La venuta di Giacobbe e della sua famiglia in Egitto, la loro schiavitù, le loro sofferenze ed il loro Esodo collettivo, lasciarono un'impronta nella storia degli Ebrei indelebile. Ma la sua storia, è soprattutto un insegnamento del cammino del cristiano, la festa della Pasqua, il Tabernacolo, testimoniano di avvenimenti Divini come tipologia del nostro cammino.

La schiavitù del popolo in Egitto, e la sua liberazione testimoniano per il credente in Cristo, la sua passata schiavitù dal peccato e la sua liberazione dai suoi legami. Il sangue che gli Ebrei applicarono alle loro porte come segno di appartenenza a Dio, e di protezione dall'angelo della morte che colpì tutti i primogeniti dell'Egitto, compreso il primogenito del Faraone, ci attesta che il Sangue di Gesù, l'agnello immolato per noi, ci purifica di ogni peccato, e senza quel Prezioso Sangue di Gesù non c'è remissione di peccato. (Ro. 5:9)

Ebr. 9:22; Ef. 1:7).

..Dopo un po' di tempo Giacobbe muore, ma viene seppellito nelle terre di Canaan come i suoi padri, Abraham e Isacco... (Gen. 49:29).
 ..poi anche Giuseppe muore in Egitto all'eta' di 110 anni, e qui seppellito.. (Gen. 50:26).
 Giuseppe prima di morire fece giurare ai suoi **Fratelli** di portare le sue spoglie nel paese di suo padre in Canaan.. (Gen. 50:25).



..I figli di Giacobbe dimorarono in Egitto nelle terre di Goscen, e tutta la loro discendenza resto' in quelle terre per quattro generazioni, si moltiplicarono e divennero numerosi e forti (Es. 1:7).



..Ma il Faraone che conobbe Giuseppe mori', e dopo di lui sorsero altri re in Egitto, e il Faraone Amenofis II temendo gli Ebrei per la loro forza e il loro numero, decise di opprimere il popolo Ebreo e tenerlo in schiavitu'.. (Es. 18).



.Poi dopo molti anni sorse sopra l'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. Egli disse al suo popolo: «Ecco, il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più potente di noi. Usiamo prudenza con esso, affinché non si moltiplichi e, in caso di guerra, non si unisca ai nostri nemici per combattere contro di noi e poi andarsene dal paese». (Esodo 1:89,10)

..Ma il grido di sofferenza che si levava dal popolo eletto, giunse alle orecchie di Dio che suscita un grande condottiero per portare il suo popolo fuori dalle terre dell'Egitto.. (Es. 3:10)



..Il suo nome era MOSE'!

..Ma il Faraone nel suo orgoglio rifiuta di lasciare andare libero il popolo di Dio.. (Es. 7:3, 4).

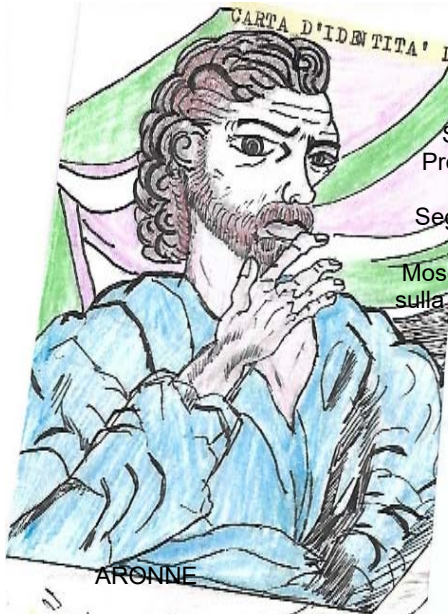


..Dio usa la verga con il Faraone con le dieci piaghe, e il Faraone crolla sotto la pesante mano di Dio e lascia libero il popolo Ebreo dalla sua schiavitù.. (Es. cap. 7, 8, 9, 10, 11).



Carta d'identità dei personaggi della Bibbia che incontreremo nella nostra storia!

MOSE'



Nome.....Mosè
 Cittadinanza.....Levita-Corte del Faraone
 Residenza.....Egitto (Ramses) *Terre di Madian*
 Stato civile...Coniugato con *Sefora*, figlia di *Jetro* sacerdote di *Madian*
 Professione..... Condottiero del popolo ebreo verso la terra promessa,
 principe dell'Egitto, pastore di gregge di suo suocero *jetro*
 Segni particolari.....l'amico di Dio.

Mosè morì all'età di 120 anni sul *Monte Nebo*,
 sulla vetta della *Spiga*, dopo avere contemplato la Terra Promessa.



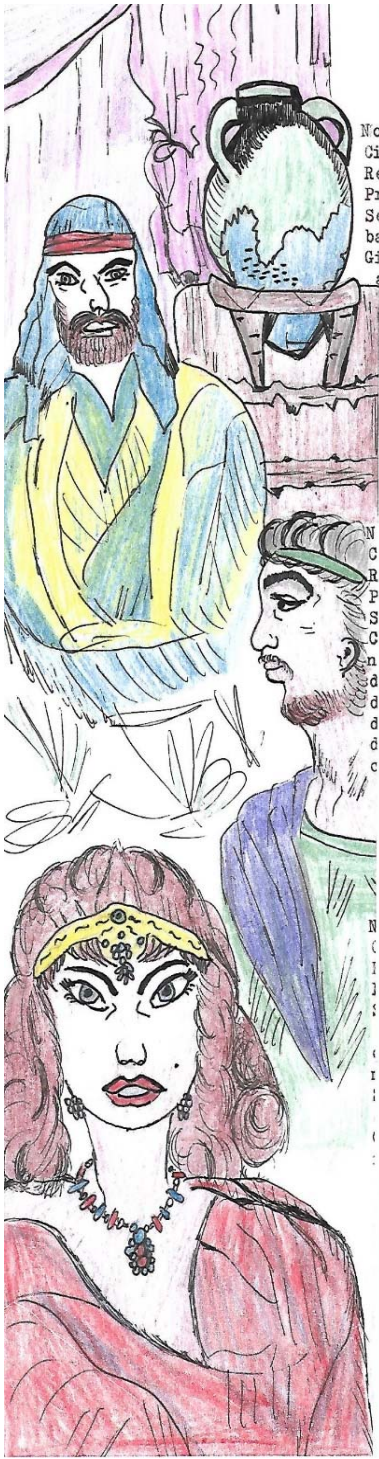
Nome..... Aaronne
 Cittadinanza.....Tribù di levi
 Residenza.....Egitto (*Goscen*)
 Stato civile..... Coniugato con *Elisceba*
 Professione.....Portavoce di Mosè-Sommo sacerdote
 Segni particolari....La verga d'*Aaronne* (Num.16 e,17)
 Aaronne morì all'età di 123 anni sul *Monte Hor*

MIRIAM

Nome.....Miriam, sorella di Mosè e Aaronne
 Cittadinanza.....Tribù di Levi
 Residenza.....Egitto (*Goscen*)
 Professione.....Profetessa
 Segni particolari, il cantico di Miriam

Miriam fu colpita da lebbra per le sue rimostranze contro il fratello Mosè.





GIOSUE'

Nome Giosuè

Cittadinanza.....Tribù di *Efraim*

Residenza.....Egitto
(*Goscen*)

Professione..... Grande
stratega militare

Segni particolari..... Fermò il sole
nella grande battaglia di
Gabaon(Gs.10:12,13,14)

Giosuè morì all'età di 110 anni e fu
sepolto a *Timnath-Serah*.

Dio premiò la sua fedeltà insieme a
Caleb, prolungandogli la vita e
facendolo
entrare nella terra promessa.

CALEB

Nome Caleb

Cittadinanza...Discendente dei
Kenizei-Edom (*Esaù*)

Residenza..... Egitto

Professione..... Condottiero
insieme a Giosuè.

Segni particolari La sua fedeltà
all'Eterno.

Caleb insieme a Giosuè fu l'uomo
che entrò nella terra promessa
perché non dubitò delle promesse
del Signore dopo il cattivo
resoconto degli esploratori di
Gerico. Dopo 40 anni, partecipò
alla conquista di Canaan, aveva 85
anni e ottenne la città di Hebron
come premio alla sua fedeltà.

Nome.....Rahab

Cittadinanza..... Gerico

Residenza..... Mura di
Gerico

Professione.....Meretrice

Segni particolari...il filo scarlatto

Rahab, meretrice, abitava sulle
mura di Gerico, concesse ospitalità

alle spie mandate da Giosuè per esplorare il paese. Salvò loro la vita nascondendoli. Gs1:24) Quando Gerico
cadde *Rahab* e la sua famiglia furono risparmiate e si aggregarono al popolo

Eletto (Ebr.11:31)

Divenuta moglie di Salmon e madre di *Booz*, ella figura nel novero degli antenati di Davide e di Gesù. (Matt.1:5)



FARACON E

Nome.....Amenofis II
Cittadinanza... Egitto.
Residenza.....Ramses.
Stato civile...Coniugato.
Professione....Faraone dell'Egitto.
Segni particolari.. "Il cuore duro".
Amenofis II é stato il Faraone che induri' il cuore alle dieci piaghe che Dio mando' sull'Egitto per piegare il suo orgoglio. Il suo esercito fu sommerso nelle acque del Mar Rosso che Dio diuise per fare un passaggio sull'asciutto al popolo eletto.



KORE

Nome.....Kore.
Cittadinanza....Tribu' di Levi.
Residenza..... Egitto.
Professione....Capo di una tribu'di Leviti.
Stato civile...Coniugato.
Segni particolari..." la gelosia verso Mose' e Aaronne per il sacerdozio"
Kore,insieme alla sua famiglia,ai suoi servi e tutti coloro che si erano asso_cciati con lui nella rivolta contro Mose',fu inghiottito dalla terra che si aprì sotto di loro a causa del loro peccato. (Nu. 16:27, 32, 33).



BALAAM.

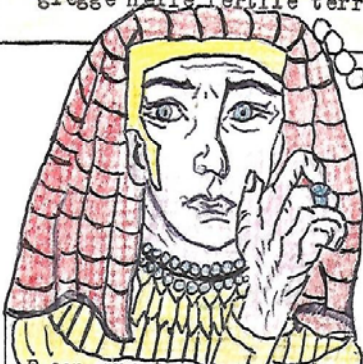
Nome..... BALAAM(Divorante).
Cittadinanza..Mesopotamia.
Residenza.....Pethor(Fiume Eufrate).
Professione...Indovino.
Segni particolari.."Un oracolo contro Israele".
Balaam,fu assoldato dal re di Moab,Balak,per maledire il popolo d'Israele,ma Dio mutava le sue maledizione,in benedizione per il suo popolo.

L'ESODO (introduzione).

Dio aveva promesso al grande patriarca **Abrahamo** la sua discendenza sarebbe stata benedetta e avrebbe abitato in una terra stillante "latte e miele". La storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe, ci narra della storia degli ebrei e del loro arrivo in terra d'Egitto. (Gen. 46:1-7); Secondo la cronologia del testo della Bibbia ebraica, Giacobbe ed i suoi discendenti in Egitto verso il 1871 a. C. sotto la XII dinastia dell'impero Medio. Il popolo d'Israele dimorò nelle terre di Goscen per 430 anni, dove le quattro generazioni vissero indisturbati fino all'evento di nuovi faraoni che non conoscevano il Dio d'Israele. Dio aveva annunciato ad Abrahamo: "I tuoi discendenti dimoreranno come stranieri in un paese che non sarà loro, e vi saranno schiavi, e saranno oppressi per quattrocento anni... alla quarta generazione essi torneranno qua" (Gen. 15:13,16). Dopo quattro generazioni che il popolo d'Israele dimorava in Egitto salì al trono Amenofis II, che indurì il proprio cuore al momento delle dieci piaghe. Questo potente Faraone, provò per il popolo Ebreo, un odio profondo che lo spinse ad opprimere il popolo d'Israele, ed esasperava questa gente da continui angherie e soprusi. Ma il grido d'aiuto che si levava verso Dio da questa gente così duramente provata giunse fino a Dio che suscitò per il suo popolo un liberatore, Mosè, che condusse il popolo Ebreo fuori dall'Egitto, protetto dalla potente mano di Dio. Tanti pericoli e prove dovevano ostacolare il cammino degli Ebrei verso la terra promessa, in Canaan, ma il Signore prese cura di questo popolo, lo protegge da mille pericoli, sotto le Sue ali, fino a condurlo nel paese "latte e miele".

Ma purtroppo durante questo Esodo durato Quarant'anni, molti di loro si persero per la via, inciampando con la loro incredulità nei vari ostacoli che incontravano sul loro cammino, lamentandosi di varie situazioni che credevano insormontabili, dimenticando presto, molto presto, la potente operazione che Dio aveva compiuta in terra d'Egitto e liberarli dalla loro schiavitù! Cercheremo di scoprire insieme, in questo affascinante viaggio attraverso le sabbie del deserto, come questo popolo sia sopravvissuto in mezzo a mille pericoli, con un caldo tremendo del sole del deserto, mille problemi, ma nonostante tutto questo, il popolo di Dio arrivò alla terra promessa, in Palestina, ma soltanto chi ebbe fede in Dio senza scoraggiarsi durante il cammino! Il loro viaggio, è anche il nostro viaggio, verso la terra promessa del cielo, le loro esperienze ci insegneranno tante cose che ci saranno utili durante il nostro cammino sul sentiero che Gesù ci ha tracciato, e scopriremo come Dio, allora come adesso, è sempre pronto ad aiutarci e liberarci da qualunque avversità che dobbiamo affrontare nel nostro cammino cristiano, non lamentarci come fecero tanti di loro, delle varie situazioni che a volte ci sembrano degli ostacoli insormontabili, ma avere piena fiducia nel Signore, perché Dio È un Potente Liberatore!

Il grande Faraone d'Egitto Amenofis II stava sul suo battello navigando il Nilo, e osserva con il cuore irritato i pastori Ebrei che pascolano il loro gregge nelle fertili terre d'Egitto, e un pensiero malvagio gli sale in cuore:



"Troppi Ebrei in Egitto!
in caso di guerra, potremmo
averli tutti contro!"

E con questo pensiero torna alla reggia e si consiglia con i suoi ministri; Un grande progetto di due città deposita Pithom e Ramses - stava avviandosi nelle terre d'Egitto; Quale occasione migliore per reclutare migliaia di uomini Ebrei e tenerli sotto schiavitù! Farli lavorare in questo imponente progetto senza che al faraone gli costasse nessuna spesa, e così tenere a bada quel popolo che temeva grandemente!..

"Gli Ebrei lavoreranno come schiavi" sentenziò il faraone, "risparmieremo ed essi non potranno darci nessuno problema!".

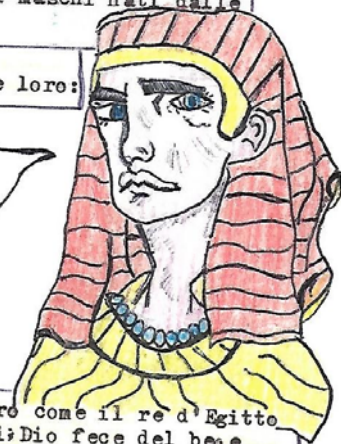
All'alba migliaia di uomini Ebrei vennero reclutati dai soldati del faraone per essere trasportati nelle terre di Raamses per costruire la città deposito del faraone. Uomini, donne, ragazzi furono presi dalle loro case, furono strappati dalle loro famiglie e costretti a un duro lavoro di schiavitù sotto la pesante mano dell'Egitto!..



Ma più gli egiziani opprimevano gli Ebrei, più essi si moltiplicavano! Essi si estendevano sulle terre d'Egitto che li teneva grandemente! I figli d'Israele erano numerosi e forti, e questo non faceva dormire sogni tranquilli al faraone! Il re d'Egitto era fortemente amareggiato per questa situazione, e pensava come fare per fermare la crescita del popolo Ebreo! E nel suo cuore salì un malvagio pensiero, uccidere tutti i maschi nati dalle donne Ebrei!.. (Es. 1:15-22)

Chiamo a corte due levatrici Ebrei, Scifra e Puah e disse loro:

Quando assisterete le donne Ebrei partorienti, se è un maschio, uccidetelo; ma se è una femmina, lasciatela vivere"



Ma le due levatrici Ebrei ebbero timore di Dio e non fecero come il re d'Egitto aveva loro comandato, e lasciarono in vita i bambini maschi; Dio fece del bene a quelle due donne; E di nuovo il faraone diede un'altro ordine a tutto il suo popolo:

"Ogni maschio che nasce delle donne Ebrei, gettatelo nel fiume! ma lasciate in vita tutte le femmine"



"Il popolo Ebreo si è grandemente moltiplicato" tuonava dal balcone del suo palazzo il faraone, "è un serio pericolo per la nostra sicurezza" e tutte l'Egitto ascoltava le parole del Faraone; "ogni maschio Ebreo che le

loro donne partoriranno, dovrà essere gettato nel fiume Nilo!", e dalle piramidi del deserto fino alle terre di Goscen dove dimorava la gente d'Israele, un grido solo si udiva dal popolo d'Egitto "Uccidere tutti i figli nati maschi dalle donne Ebrei"!

Un'angoscia profonda pervase il popolo di Dio! La paura di perdere i propri figli, si era impadronita di ogni famiglia; L'ordine crudele fu eseguito e i padri e madri Ebrei rischiarono la loro vita per nascondere i loro piccini alle guardie del faraone! Le mamme guardavano pieno d'angoscia la porta della loro casa, dove da un momento all'altro le guardie del faraone potevano bussare per eseguire il terribile ordine del faraone! Ogni padre, tornava alla propria casa, dopo il pesante lavoro a cui era sottoposto, con la paura nel cuore e una preghiera a Dio!..



"Ho Dio di nostro Padre
Abrahamo, d'Isacco e di
Giacobbe, aiutami a
salvare mio figlio!
Fai che i soldati del faraone non
l'abbiano trovato!"

e col cuore in gola, correva verso la propria casa, dove poteva aspettarlo una terribile notizia!.. Ma Dio aveva udito il grido disperato del suo popolo! Non sarebbe stato più sotto la sferza dell'Egitto! Dio udì il grido dei figli d'Israele, e suscitò un uomo che avrebbe condotto il suo popolo fuori dalle terre d'Egitto, fuori dalla schiavitù, per condurlo verso la terra promessa!

Quest'uomo si chiamava: Mose'!.. (Esodo 2:1-10)

L'UOMO SCELTO DA DIO.
"La nascita" (Es. 2:1-10).

Un padre Ebreo della famiglia di Levi, col cuore in tumulto corre verso casa, "il mio bambino sarà ancora vivo?, pensa, le guardie del faraone lo avranno trovato?", e con questo pensiero angosciato bussa alla porta di casa sua, dove la sua piccola figlioletta Miriam lo rassicura: "Non temere papà!", le guardie non hanno trovato il mio piccolo fratellino!"; In fretta l'uomo chiude la porta alle sue spalle e sbarra l'entrata, "certo Dio è buono con noi, dice alla sua compagna, sono tre mesi che nostro figlio è nascosto e le guardie non lo hanno ancora trovato!"; Ma adesso non lo possiamo più tenere con noi, fa la mamma del bambino molto addolorata, dobbiamo affidarlo al suo destino! la povera mamma eleva una preghiera a Dio!..



"O Signore aiutami
a trovare il modo
di salvare mio figlio!"

L'indomani all'alba la madre si mette a preparare un cestino di giunchi, lo spalma di pece e di bitume, vi pone dentro il bambino e lo depone in un canneto sulla riva del fiume Nilo.. (Es. 2:3)... poi evitando con cura le guardie del faraone, la povera mamma affida alla corrente del fiume il cesto col piccolo fagottino, e la strana barchetta va al suo destino.... e intanto la piccola Miriam, la sorellina, seguiva da lontano con lo sguardo pieno di lacrime il suo fratellino e pregava in cuor suo che il Signore prendesse cura della cesta dove era posato il suo fratellino, e dopo che l'insolita imbarcazione fece un breve viaggio sul corso del fiume, si fermò nei pressi del palazzo del faraone, dove la principessa, **Hatshepsut**, stava facendo il bagno, ed ella vide il cesto col bambino dentro e ne ebbe compassione; La principessa si prese cura del bambino allevandolo come fosse suo figlio e lo chiamò "MOSE", che vuol dire: "Tratto dalle acque" (Es. 2:10). Ella senza saperlo, dietro consiglio della piccola Miriam, affidò il piccolo alla sua vera madre per allattarlo, e di nuovo la famiglia fu unita per volontà di Dio, e così il piccolo Ebreo tornò a casa sua, anche se per un breve periodo, ma Dio aveva un piano meraviglioso per Mosè, e quando Mosè ebbe raggiunto l'età di quattro anni, la madre condusse il bambino alla reggia e lo affidò alle cure della principessa che adottò Mosè. Ma Dio aveva un compito speciale per Mosè, era stato scelto per essere il condottiero e liberatore del suo popolo che soffriva sotto la pesante sferza dell'Egitto, e i lamenti del popolo erano giunti alle orecchie di Dio. Passano gli anni e Mosè vive una brillante vita come principe alla corte del faraone, circondato da tutti gli agi e gli onori dovuti ad un uomo del suo rango; Mosè impara a leggere e scrivere, riceve una educazione aristocratica, e si istruisce in tutta la scienza egiziana (Atti 7:22). Il principe Mosè era destinato a coprire alte cariche dello stato, ma Dio lo stava preparando al grande compito di capo del popolo eletto di Dio!...

...Un giorno Mosè sul suo cocchio regale, si stava dirigendo verso un luogo dove lavoravano gli Ebrei come schiavi, e mentre osserva le loro fatiche, ode un grido di uno schiavo; Mosè salta giù dal suo cocchio per investigare, e trova una guardia del faraone che percuoteva a sangue un povero schiavo! Mosè con la cellera che gli acceca la ragione alla vista di quella scena, percuote in modo pesante la guardia del faraone, che muore! La cosa giunge alle orecchie del faraone che decide di fare arrestare e uccidere Mosè, che fugge lontano, e dopo una lunga corsa sul suo cavallo, giunge nel paese di Madian...

(Es. 2:11-15).



...Una sera Mosè stava seduto presso un pozzo, e le sette figlie del sacerdote di Madian vennero al pozzo per abbeverare le loro gregge, ma furono ostacolati da alcuni uomini di un'altra tribù che li molestavano; Mosè interviene in loro aiuto, e il padre delle ragazze, di nome Reuel (amico di Dio), saputo della cosa, invitò Mosè nella sua tenda come ospite d'onore, ma Mosè rimase a lungo in quella dimora, dove sposò la figlia del sacerdote Ruel, di nome Sefora... dopo molti anni il re d'Egitto morì, e i figli d'Israele gemevano a motivo della loro schiavitù, essi gridavano a Dio e il loro grido giunse fino a Dio che si ricordò del suo patto con Abrahamo, con Isacco e con Giacobbe, e Dio si prese cura di loro... (Es. 2:16-25).

LE DIECI PIAGHE SULL'EGITTO

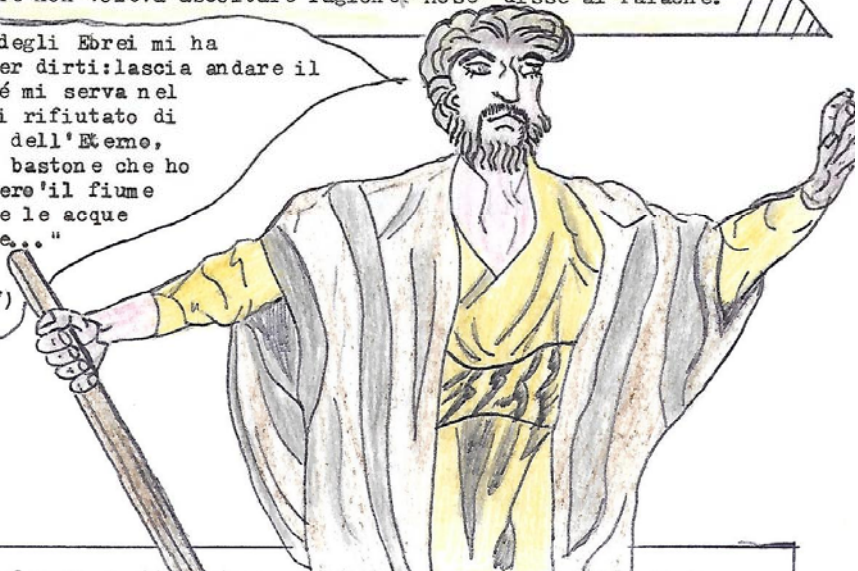
La prima piaga...

"L'acqua mutata in sangue."

..Mose' ando' di nuovo dal Faraone per indurlo a lasciare libero il suo popolo, ma il faraone non voleva ascoltare ragione. Mose' disse al Faraone:

"L'Eterno il Dio degli Ebrei mi ha mandato da te per dirti: lascia andare il mio popolo perché mi serva nel deserto, ma tu hai rifiutato di ascoltare la voce dell'Eterno, ed ecco con questo bastone che ho nella mano percuotere il fiume dell'Egitto, e tutte le acque diventeranno sangue..."

(Es. 7:16,17)



..Mose' ed Aaronne fecero esattamente come l'Eterno gli aveva detto di fare, tutte le acque dell'Egitto diventarono di sangue, e i pesci che erano nel fiume morirono ed il fiume divenne puzzolente e gli Egiziani non poterono piu' bere l'acqua del fiume... e vi fu sangue in tutto il paese d'Egitto.... ma i maghi d'Egitto fecero anche loro la stessa cosa con le loro arte occulte e il Faraone induri' ancor di piu' il suo cuore... ma la seconda piaga mandata dall'Eterno, era gia' pronta per il Faraone e il suo popolo, per metterli a dura prova il suo cuore pieno di superbia..

La seconda piaga: le rane. (Es. 7:2)

Mose' con il suo bastone fece una seconda dimostrazione della Onnipotenza di Dio, l'intero paese dell'Egitto fu ripieno di milione di rane, nelle case, nelle strade, nei fiumi, sugli alberi, non c'era posto senza che non vi fossero rane a migliaia...

"...Ho! Una rana anche nella mia minestra!..."



..Persino nella reggia del faraone c'erano rane, che infastidito da questa nuova situazione, mando' a chiamare Mose' e Aaron per porre fine a questa seconda piaga.

"..Chiedi al tuo Dio di cacciare le rane dal mio paese! e io vi lascerò andare liberi! ma fate presto! non sopporto piu' vedere queste maledette rane sul mio letto!..."



DIO APPARE A MOSE'. (Es. 3:2).

Mose' pascolava il gregge di Jethro, suo suocero, nel deserto vicino alla montagna di Horeb, e mentre Mose' saliva sul monte, Dio gli apparve in una fiamma di fuoco, di mezzo ad un roveto che bruciava, ma non si consumava... Mose' guardava tutto affascinato quel grandioso spettacolo, e ad un tratto, udi' la voce di Dio, che lo chiamava di mezzo al roveto, e Dio gli disse:

"IO SONO il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe..."

e Mose' tutto tremante, si nascose la faccia, perché aveva paura di guardare Dio... e l'Eterno disse:

"Ho visto l'afflizione del mio popolo, che é in Egitto, e ho udito il suo grido a motivo dei suoi oppressori, poiché conosco le sue sofferenze..."

"..così sono scese per liberarlo dalla mano degli Egiziani, per farlo salire da quel paese, in un paese dove scorre latte e miele..."

"..e io ti manderò dal Faraone perché tu faccia uscire i figli d'Israele, il mio popolo fuori dall'Egitto..."

(Es. 3:6-10)

Mose' era tutto spaventato per questa grande visione di Dio, con la faccia a terra, non osava alzare lo sguardo verso l'Eterno che gli parlava di mezzo al roveto, cerco' di opporsi timidamente a questa chiamata del Signore, ma Dio lo rassicuro', che la Sua presenza, sarebbe stata sempre con lui... l'Eterno gli mostra alcuni segni della Sua potenza e Mosè rassicurato torna in Egitto... Mose', parlo' al popolo di Dio, del suo incontro sul Monte Horeb con l'Eterno, e di come Dio lo aveva costituito condottiero di quella gente; Aaronne, fratello di Mose', divenne il suo portavoce, perché Mose' era tardo nel parlare, e tutto il popolo credette alle sue parole e vide i prodigi che Dio gli aveva dato in potere di fare, e così' inizio' il suo ministero di liberatore del popolo Ebreo, e Mose' ed Aaronne andarono dal Faraone per chiedere la liberta' del popolo d'Israele.....



"..Lasciaci andare nel deserto liberi, vogliamo celebrare una festa in onore dell'Eterno..."

(Es. 5:3)

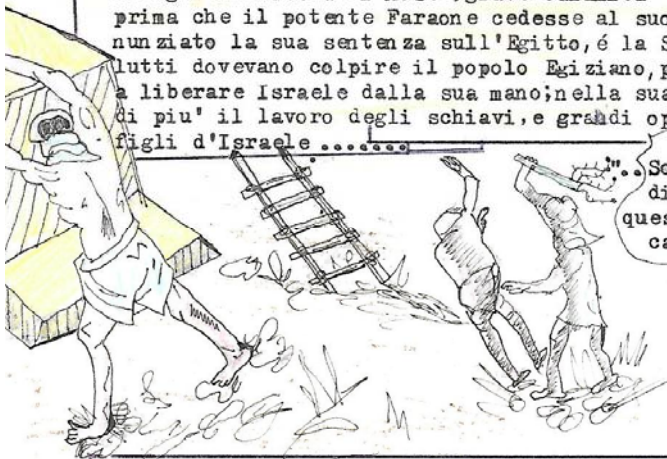
..ma il Faraone, infuriato da questa proposta, rispose con arroganza a Mose'..

"Chi é l'Eterno, che io debba ubbidire alla sua voce, e lasciar andare Israele? Io non conosco l'Eterno e non lascerò andare Israele"....

(Es. 5:2)



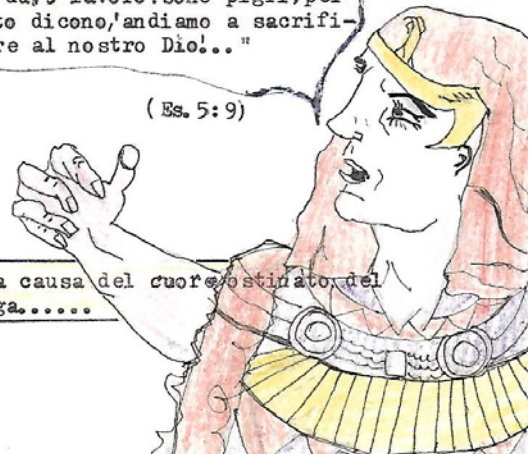
..e con queste superbe parole, il Faraone incomincio' a indurire il suo cuore ad ogni richiesta di Mose'; grave calamita' dovevano abbattersi sull'Egitto, prima che il potente Faraone cedesse al suo orgoglio; Dio aveva gia' pronunziato la sua sentenza sull'Egitto, é la Sua Parola andava a effetto, e gravi lutti dovevano colpire il popolo Egiziano, prima che il suo re acconsentisse a liberare Israele dalla sua mano; nella sua rabbia il faraone, esaspera ancora di piu' il lavoro degli schiavi, e grandi oppressione erano sulle spalle dei figli d'Israele.....



"..Sovraccaricate questi uomini di duro lavoro! sono pigri, per questo dicono, andiamo a sacrificare al nostro Dio!.."

(Es. 5:9)

.. E Dio dovette usare la verga sull'Egitto a causa del cuore ostinato del Faraone, e inizio' sull'Egitto la prima piaga.....

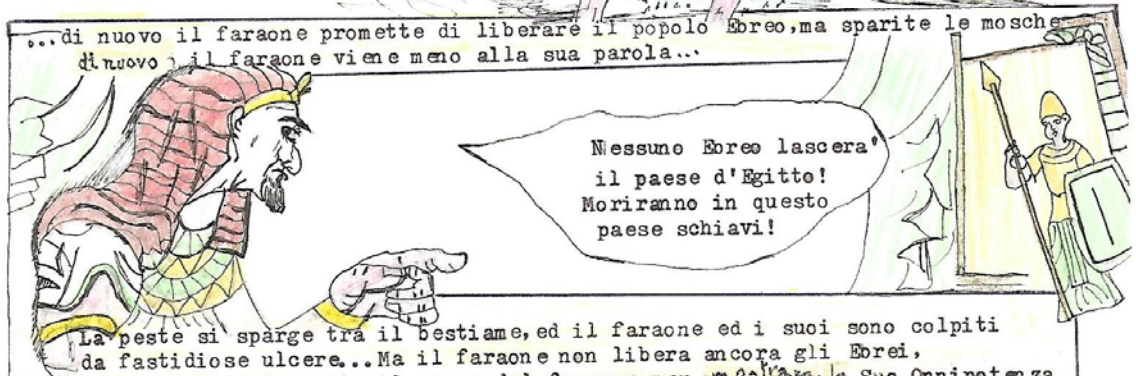


alle rane che aveva mandato nelle case, nei cortili e nei campi.
 Le radunarono quindi a mucchi e il paese divenne maleodorante.
 Ma sparite le rane, il Faraone rompe la promessa. Un'altra piaga cade
 sull'Egitto:
 Prima vengono le zanzare,...

...poi grandi sciami di mosche...



...di nuovo il faraone promette di liberare il popolo Ebreo, ma sparite le mosche
 di nuovo il faraone viene meno alla sua parola...



Nessuno Ebreo lascerà
 il paese d'Egitto!
 Moriranno in questo
 paese schiavi!

La peste si sparge tra il bestiame, ed il faraone ed i suoi sono colpiti
 da fastidiose ulcere... Ma il faraone non libera ancora gli Ebrei,
 l'Eterno aveva indurito il cuore del faraone per ~~mostrarci~~ la Sua Onnipotenza
 all'Egitto, ma in particolare modo al suo popolo affinché le Sue Opere
 venissero raccontate alle generazioni future... dopo queste piaghe scoppia
 un violento uragano, e tutte le bestie che si trovavano fuori nei campi,
 e tutti gli uomini che non credettero all'avvertimento di Mose' su questa
 settima piaga, morirono colpiti da pesante grandine, mista a fuoco...
 ma ancora il faraone era col cuore di pietra, poi vennero milioni di cavallette
 che si sparsero in tutto il paese, distruggendo tutto al loro passaggio, quando
 il vento le disperde il giorno si fa notte, e le tenebre coprivano tutto
 il paese d'Egitto, ma nel paese degli Ebrei, nella regione di Goscen dove
 dimoravano, c'era luce nelle loro dimore... ma nonostante questo ancora il
 faraone non era disposto a lasciare liberi gli Ebrei, allora l'Eterno decise
 di colpire la casa del faraone con la morte dei primogeniti, di colpire tutto
 il paese con mano tremenda colpendo di morte tutti i primogeniti delle fami-
 glie Egiziane, e Mose' avvertì per l'ultima volta il faraone che questa volta
 il giudizio di Dio, sarebbe caduto sulla sua casa... e il faraone gridò a Mose':

Vattene via da me!
 guardati bene dal presentarti
 di nuovo davanti a me! Il
 giorno che comparirai ancora
 alla mia presenza, morirai!

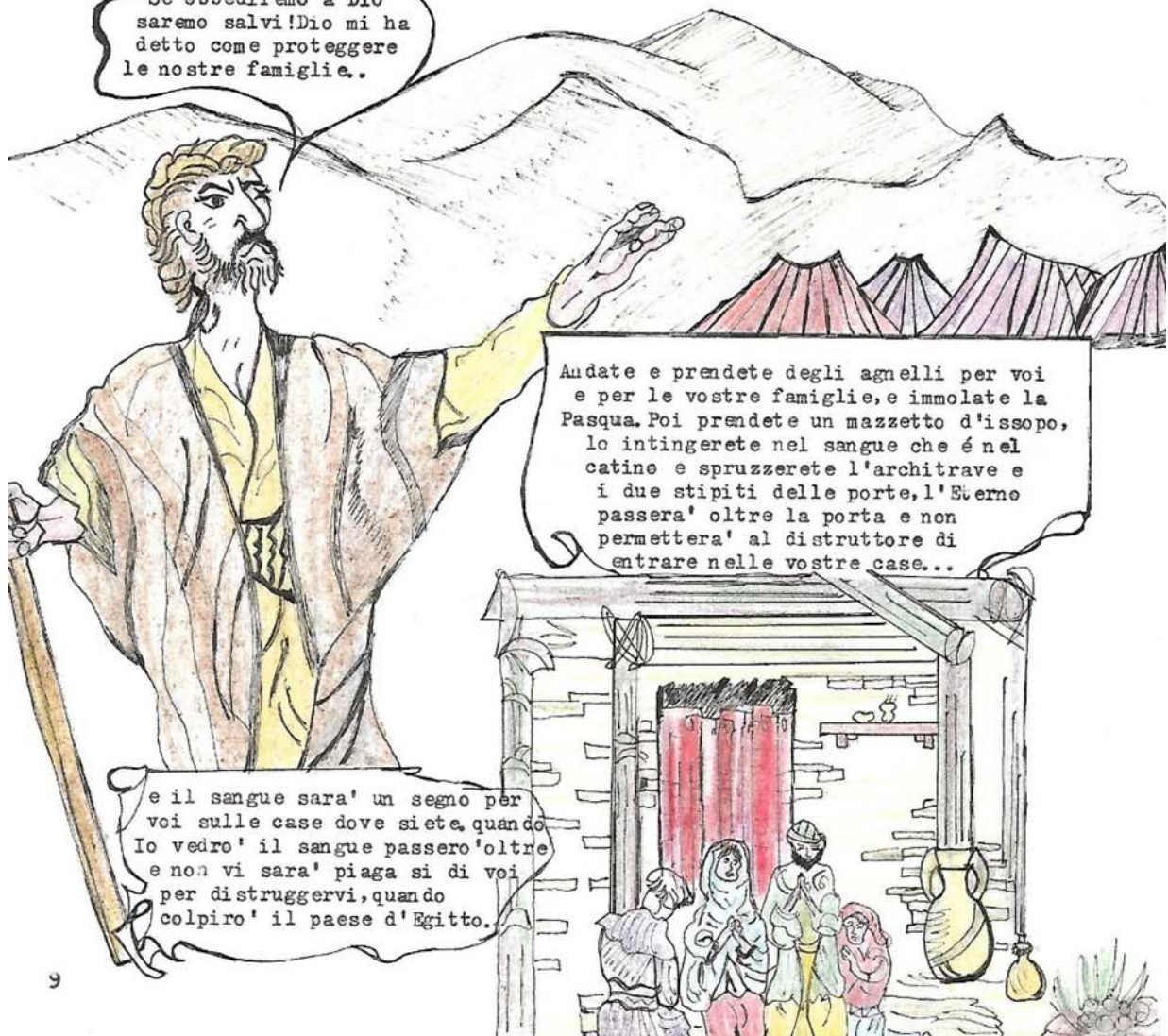


Mose' a raccolto tutti i capi Ebrei, e riferisce che a mezzanotte l'angelo della morte colpira' tutti i primogeniti di ogni famiglia! tutti sono spaventati da questo terribile giudizio di Dio, ma Mose' rassicura il popolo. Dio gli disse:

«...In quella notte Io passero' per il paese d'Egitto e colpiro' ogni primogenito nel paese d'Egitto, tanto uomo che bestia, e fare' giustizia di tutti gli dei d'Egitto. Io sono l'Eterno....»

Tutti i cuori erano sgomentati da questo tremendo giudizio, ma c'era un modo per scampare a questo tremendo castigo, il sangue dell'Agnello sparso sulle porte delle case degli Ebrei...

«Se obbediremo a Dio saremo salvi! Dio mi ha detto come proteggere le nostre famiglie...»



Andate e prendete degli agnelli per voi e per le vostre famiglie, e immolate la Pasqua. Poi prendete un mazzetto d'issopo, lo intingerete nel sangue che é nel catino e spruzzerete l'architrave e i due stipiti delle porte, l'Eterno passera' oltre la porta e non permettera' al distruttore di entrare nelle vostre case...

«e il sangue sara' un segno per voi sulle case dove siete, quando Io vedro' il sangue passero' oltre e non vi sara' piaga si di voi per distruggervi, quando colpiro' il paese d'Egitto.»

Mose' dunque chiamo' tutti i capi e gli anziani d'Israele e disse loro "andate e prendete degli agnelli per voi e per le vostre famiglie, e immolate la Pasqua"...

Perche' l'Eterno passera' per colpire gli Egiziani; quando pero' vedra' il sangue spruzzato sulle porte delle vostre case passera' oltre.



Percio' avvenne che a mezzanotte l'Eterno colpi' tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, dal primogenito del faraone che sedeva sul suo trono al primogenito del prigioniero che era in carcere, e tutti i primogeniti del bestiame.

Cosi' il Faraone si alzo' di notte, lui con tutti i suoi servi e tutti gli Egiziani; e vi fu un grande grido in Egitto, perche' non c'era casa dove non vi fosse un morto. (Es. 12: 29, 30).

Nella REGGIA.

Grande Faraone, una grave sciagura si e' abbattuta sulla tua casa! Il tuo primogenito e' morto!...



MIO FIGLIO!

... "E su tutte l'Egitto ogni casa piange il suo morto!...

... "Il primogenito di ogni famiglia d'Egitto e' nelle braccia del grande dio Osiride!

Il Faraone piangeva addolorato la morte del suo primogenito, la mano dell'Eterno si era abbattuta pesantemente sulla sua casa, e su ogni casa del suo popolo, Dio dovette usare un giudizio tremendo per convincere il Faraone a lasciare andare libero il popolo Ebreo, e questa volta il suo orgoglio cedette davanti alla Maestà e all'Onnipotenza del Signore... E il Faraone chiamò davanti a sé, Mosè e Aaronne e disse:

"Partite di mezzo al mio popolo, voi e i figli d'Israele, e andate a servire l'Eterno, come avete detto!..

Andate via, presto dalle mie terre, altrimenti moriremo tutti!



E tutto il popolo eletto di Dio, incominciò a prepararsi per la partenza dall'Egitto, prepararono il pane e la pasta prima che fosse lievitata per portarla con loro, avvolsero le loro madie nei vestiti, presero oro, argento e vestiti dagli egiziani, che Dio mise nelle loro grazie, e tanta gente, armenti e bestiame, e ben seicentomila valenti uomini incominciarono a prepararsi per il grande viaggio attraverso le sabbie del deserto che sarebbe durato quarant'anni, con lotte, difficoltà, sviamento dalla fede nel vero Dio, ma sempre con la mano potente del Signore pronto a aiutare tutti i fedeli, coloro che rimasero fermi nelle promesse del Signore, che li condusse nella terra promessa: dopo ben quattrocentotrent'anni il popolo Ebreo incominciò la sua grande avventura uscendo fuori dal paese dell'Egitto...

.. "finalmente siamo liberi! Dio ci ha tolti dalle mani degli Egiziani! Gloria a Dio!"..



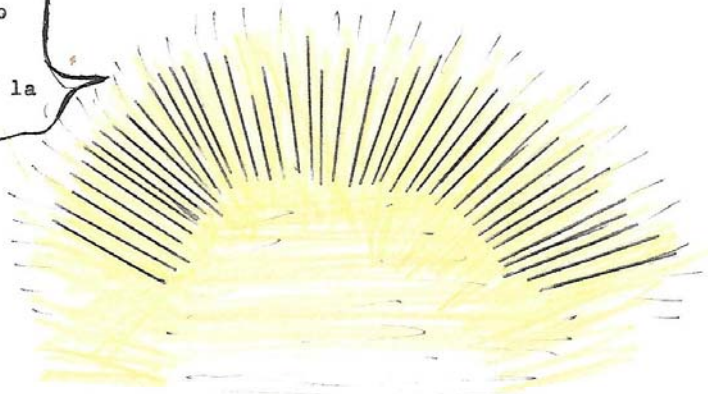
E Dio guidava il suo popolo di giorno con una colonna di nuvola per guidarli nella via, e di notte in una colonna di fuoco..

.. "guarda! Dio ci guida per la via che dobbiamo seguire attraverso quella nuvola!"..



Ma il Signore non condusse Israele per la via del paese dei Filistei, benché fosse la più breve, poiché Dio disse...

..farò fare al mio popolo una via piu' lunga, perché il popolo non si pente, quando vedrà la guerra, e non torni indietro!"



E il Signore fece fare al suo popolo un giro per la via del deserto, verso il Mar Rosso, e i figli d'Israele lasciarono le loro terre di Goscen dopo avere dimorato per quattro generazioni, dai tempi di Giuseppe, per dirigersi verso Sukkoth, e Dio guidava il suo popolo, di giorno attraverso una nuvola per guidarli nella via..

"Guarda! Quella è la nuvola di Dio, ci sta indicando il cammino!"



e di notte attraverso una colonna di fuoco.....



"Quella colonna di fuoco ci indica il sentiero!"

Così essi partirono da Sukkoth, dopo avere lasciato Rameses, Goscen e si accamparono a Etham, ai margini del deserto; Ma un'altra grande prova doveva passare il popolo eletto di Dio, quando sembrava che finalmente tutta la schiavitù e i dolori fossero finiti, il Faraone si pentì di avere lasciato liberi gli Ebrei, e Dio indurì il suo cuore, e i suoi pensieri furono di nuovo contro quel popolo che tanto odiava in cuor suo..

"Che abbiamo fatto a lasciare liberi gli Ebrei? Era un popolo al nostro servizio! Bisogna riprenderli! subito!"



"Fa quindi riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, e il cuore del Faraone e dei suoi servi muto' nei confronti del popolo, e dissero "Che abbiamo fatto a lasciare andare Israele dal nostro servizio?"... (Es. 14:5).

"E' stato un errore lasciare libere quel popolo! Mi pente di averlo fatto!"



"Possiamo riprenderli, o grande Faraone! si stanno dirigendo verso il mare! per loro sara' una trappola!"

"Presto! il mio carro! sarò io stesso a guidare l'attacco! Non ci sarà nessuno Dio che li salverà dalla mia mano!"

Così il Faraone fece preparare il suo carro e prese con sé il suo popolo. Prese anche seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto con dei guerrieri su ognuno di essi; E i'Faraone indurì il cuore del Faraone, re d'Egitto, ed egli inseguì i figli d'Israele, che uscivano pieni di baldanza. Gli Egiziani li inseguirono; e tutti i cavalli, i carri del Faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito li raggiunsero quando erano accampati presso il mare, vicino a Pi-Hahiroth, di fronte a Baal-Tsefon...

(Es. 14:6-9).

E tutto l'esercito del Faraone, seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto, inseguirono il popolo Israelita, che nel frattempo si era accampato dietro ordine di Dio, di fronte a Pi-Hahiroth, fra Migdol e il mare, di fronte a Baal-Tsefon, accampati di fronte al mare!...

"Sono in trappola!
davanti a loro c'è il
Mare Rosso! non potranno
sfuggirci, mio signore!..."



"Nessuno di loro scamperà
alle nostre spade! Quel
luogo sarà la loro tomba!"

.. E gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli, i carri del Faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito li raggiunsero quando erano accampati presso il Mare, vicino a Pi-hahiroth, di fronte Baal-Tsefon, e i figli d'Israele videro arrivare alle loro spalle l'esercito del Faraone e furono presi da una gran paura... (Es. 14:9,10)

"Guardate! L'esercito del Faraone!
siamo perduti! moriremo
tutti!"



"Mose' cosa hai fatto?
non c'erano tombe abbastanza
in Egitto, perché ci hai
condotti a morire nel
deserto?"...





... "Non ti avevamo detto in Egitto, di lasciarci al nostro destino? Sarebbe stato meglio per noi servire gli Egiziani, che morire nel deserto!"...

.. E grande angoscia prese il popolo Ebreo, i cuori venivano meno dalla paura, mentre l'esercito del faraone avanzava velocemente nelle sabbie del deserto, alzando una grande nuvola di polvere in lontananza, che si avvicinava sempre di piu'!... E Mose' disse al popolo...

Non temete, state fermi e vedrete la liberazione dell'Eterno!"...



... "Oggi il Signore compira' per voi delle meraviglie!"

... "Gli Egiziani che oggi vedete, non li vedrete mai piu'!"...



... "l'Eterno combattera' per voi, e voi, ve ne starete tranquilli!"...

...Quindi l'Eterno disse a Mose'...

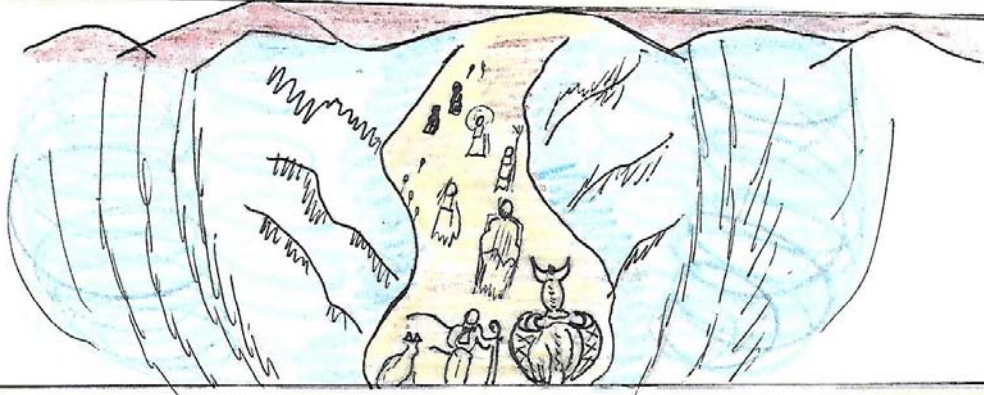
"Perché gridi a me? Di, ai figli d'Israele, di andare avanti. E tu alza il tuo bastone sul mare e dividilo, affinché i figli d'Israele possano passare in mezzo al mare all'asciutto. Quanto a me, io indurirò il cuore degli Egiziani, ed essi l'inseguiranno. Così, Io trarrei gloria dal faraone, da tutto il suo esercito, dai suoi carri e dai suoi cavalieri. E gli Egiziani sapranno, che Io Sono l'Eterno, quando trarrei gloria dal Faraone, dai suoi carri e dai suoi cavalieri"... (Es. 14:15-18).

Allora Mose' stese la sua mano sul mare, e le acque si divisero....



*E il mare aprì le sue porte
al comando di Dio!
Le sue acque si alzarono
e aprirono una via al vento dello Spirito!
Le sue creature meravigliati si ritirarono
negli abissi e aspettavano,
un popolo doveva passare!
E il mare ubbidì al comando di Dio
si dovette calmare
le onde e gli abissi
si dovettero ritirare!
Una via fu aperta nelle acque
un popolo scelto lo attraversò
Ora non c'è più paura
Il popolo passava
mentre il mare aspettava.*

.. Così i figli d'Israele entrarono in mezzo al mare all'asciutto, e le acque formavano come un muro alla loro destra, e alla loro sinistra...



E il Faraone, a quella vista, rimase sbigottito, e tutto il suo esercito rimase fermo e impaurito per il grande evento che si presentava ai loro occhi! Ma l'Eterno aveva indurito il cuore del Faraone che diede il suo ultimo ordine al suo esercito/...

"Non abbiate paura del mare aperte! se sono passati loro, passeremo pure noi! Attacche!"



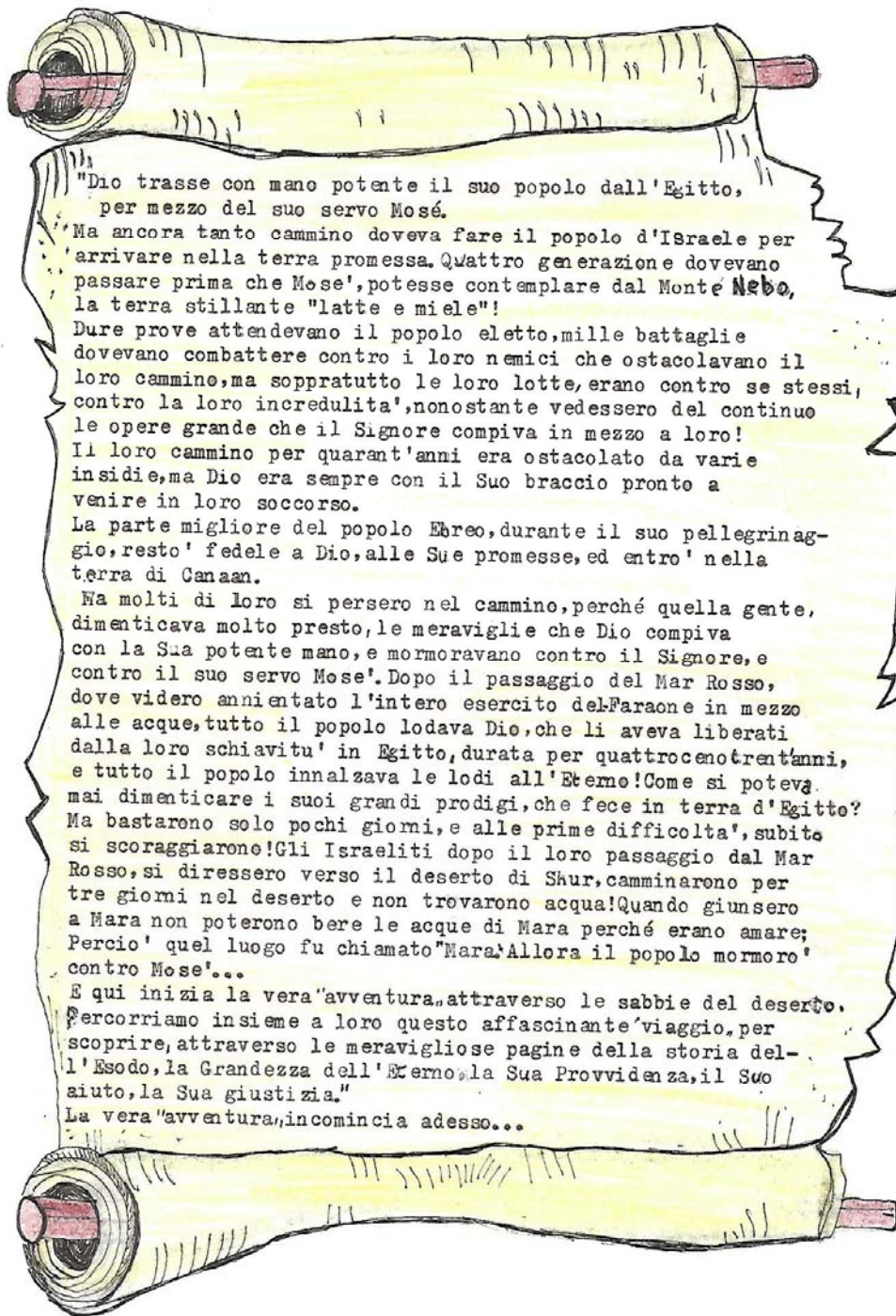
.. E gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del Faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro a loro in mezzo al mare... E Dio disse a Mose'...

"Stendi la tua mano sul mare, e le acque ritornino sugli Egiziani!"

.. Mose' stese la sua mano sul mare, e il mare ritornò al suo posto come prima, e coprirono i carri, i cavalieri e tutto l'esercito del Faraone...

E nessuno dei soldati del Faraone scampò al giudizio di Dio, e i figli d'Israele camminarono nell'asciutto, così in quel giorno, l'Eterno salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide sul lido del mare gli Egiziani morti! Israele vide la grande potenza che l'Eterno aveva mostrato contro gli Egiziani, e il popolo temette l'Eterno e credette nell'Eterno e in Mose' suo servo... (Es. 14:28-31)...
...e tutto il popolo lodava Dio per le sue meraviglie...

"L'Eterno è un guerriero,
il suo nome è l'Eterno..
Egli ha gettato in mare
i carri del Faraone e
il suo esercito..
La tua destra, o Eterno
è mirabile nella sua potenza..
La tua destra, o Eterno..
frantuma i nemici..
Con la grandezza della tua maestà,
~~tua maestà~~, tu rovesci
quelli che si levano
contro di te..
La tua ira, li consuma
come stoppia! al soffio
delle tue narici le
acque si sono amucchiate
le onde si sono alzate
come un muro..
Chi è pari a te, o Eterno
mirabile nella santità,
maestoso nelle lodi,
operatori di prodigi?..
I popoli hanno udito e
tremano! l'angoscia ha
colto gli abitanti della
Filistia.. Già' sono smarriti
i capi di Edom, i popoli di
Moab.. Sono presi da tremore
tutti gli abitanti di Canaan
e si struggono.. Spavento e
terrore piomberà' su di loro!
Per la forza del tuo braccio
diventeranno immobili come
una pietra.. Finché il tuo
popolo o Eterno, sia passato,
finché sia passato il popolo
che tu hai acquistato.. Tu li
introdurrài o li planterai
sul monte della Tua eredità,
il luogo che hai preparato o
Eterno, per la tua dimora, il
santuario che le Tue mani o
Signore hanno stabilito..
L'Eterno regnerà' per sempre
in perpetuo!" (Es. 15:1-21).



"Dio trasse con mano potente il suo popolo dall'Egitto,
per mezzo del suo servo Mosé.

Ma ancora tanto cammino doveva fare il popolo d'Israele per
arrivare nella terra promessa. Quattro generazioni dovevano
passare prima che Mosé, potesse contemplare dal Monte Nebo,
la terra stillante "latte e miele"!

Dure prove attendevano il popolo eletto, mille battaglie
dovevano combattere contro i loro nemici che ostacolavano il
loro cammino, ma soprattutto le loro lotte, erano contro se stessi,
contro la loro incredulità, nonostante vedessero del continuo
le opere grandi che il Signore compiva in mezzo a loro!
Il loro cammino per quarant'anni era ostacolato da varie
insidie, ma Dio era sempre con il Suo braccio pronto a
venire in loro soccorso.

La parte migliore del popolo Ebreo, durante il suo pellegrinag-
gio, restò fedele a Dio, alle Sue promesse, ed entrò nella
terra di Canaan.

Ma molti di loro si persero nel cammino, perché quella gente,
dimenticava molto presto, le meraviglie che Dio compiva
con la Sua potente mano, e mormoravano contro il Signore, e
contro il suo servo Mosé. Dopo il passaggio del Mar Rosso,
dove videro annientato l'intero esercito del Faraone in mezzo
alle acque, tutto il popolo lodava Dio, che li aveva liberati
dalla loro schiavitù in Egitto, durata per quattrocentotrent'anni,
e tutto il popolo innalzava le lodi all'Eterno! Come si poteva
mai dimenticare i suoi grandi prodigi, che fece in terra d'Egitto?
Ma bastarono solo pochi giorni, e alle prime difficoltà, subito
si scoraggiarono! Gli Israeliti dopo il loro passaggio dal Mar
Rosso, si diressero verso il deserto di Shur, camminarono per
tre giorni nel deserto e non trovarono acqua! Quando giunsero
a Mara non poterono bere le acque di Mara perché erano amare;
Perciò quel luogo fu chiamato "Mara". Allora il popolo mormorò
contro Mosé...

E qui inizia la vera "avventura", attraverso le sabbie del deserto.
Percorriamo insieme a loro questo affascinante viaggio, per
scoprire, attraverso le meravigliose pagine della storia del-
l'Esodo, la Grandezza dell'Eterno, la Sua Provvidenza, il Suo
aiuto, la Sua giustizia."

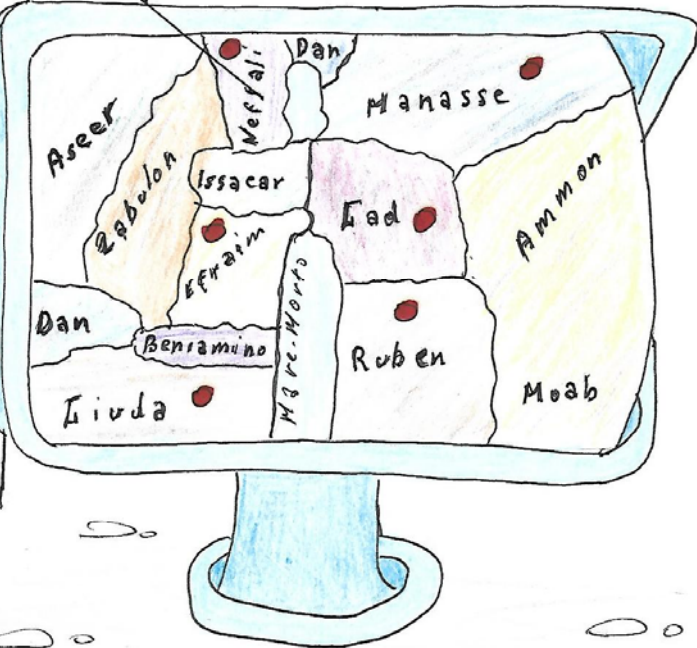
La vera "avventura", incomincia adesso...

... Tra la notte del 14° e il 15° giorno del primo mese Ebraico, il mese di Abib, (Aprile), Israele lascia le terre straniere per dirigersi sotto la protezione di Dio e la guida di Mose', verso la terra Promessa...
 Inizia l'Esodo nel deserto per due milioni di persone, che dura 40 anni...



... Dai figli di Giacobbe (Israele) presero il nome le 12 tribu' d'Israele che si divisero il territorio conquistato...
 L'eredita' di Giuseppe (doppia) fu data ai suoi due figli Efraim e Manasse. Alla tribu' di Levi non fu assegnata eredita' territoriale, ma ottenne il sacerdozio, e gli furono assegnate dalle varie tribu' 48 citta', sei di esse erano citta' di rifugio.

Golan (Manasse)
 Km. 120
 Kades (Nefthali)
 Km. 80
 Siehem (Efraim)
 Km. 50
 Ramoth di Galaad
 Km. 10
 Betser (Ruben)
 Kiriath-Arba «Hebron» (Giuda)
 citta' rifugio



LIBERTI!

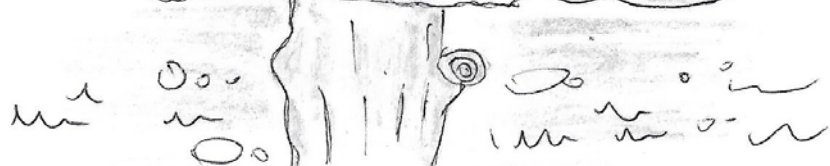


Sì, ma... Il cibo...
 sono stanco di questa
 roba da raccogliere
 ogni giorno per
 farne pane. Voglio
 del cibo come in
 Egitto, meloni,
 zucca, aglio,
 cipolle...

In Egitto
 eravamo
 percosi
 e lavoravamo
 come schiavi,
 e invocavamo
 la libertà!

Il popolo Israelita esce pieno di baldanza fuori dall'Egitto! La schiavitù durata per ben quattro generazioni, è finalmente finita! Un intero popolo, uomini, donne bambini, armenti e bestiame, lasciano le terre di Goscen, per dirigersi verso la terra promessa! Quasi 4 milioni di persone lasciano dietro le loro spalle l'Egitto, la sua arroganza e i suoi idoli! Il faraone e il suo esercito sono solo un ricordo senza più paura! Dov'è finita l'arroganza del faraone? Dov'è finita la sua potenza, i suoi carri e i suoi cavalieri? Là, in fondo al mare, sotto i suoi flutti, l'esercito del faraone non c'è più! Miriam, innalza un canto all'Eterno, e tutte le donne Israelite si mettono anche loro a cantare le lode a Dio per la liberazione dalla loro schiavitù! Sì, l'Eterno si è mosso con mano potente! Il suo braccio ha frantumato, come un martello frantuma un vaso di creta, la potenza egiziana! La terra promessa... è in ogni sguardo, in ogni pensiero, in ogni visione! Là, lontano, oltre le dune, dove sorge il sole, la sognata terra di Canaan! Là, oltre le dune, il tanto sperato, pregato, riposo! Andiamo, o popolo, seguiamo il nostro condottiero Mosè, lui ci porterà di sicuro, senza paura, nella terra che Dio promise ai nostri padri! Il cuore è felice, i passi vanno lesti, il sorriso è su ogni labbra!... Ma perché questi ostacoli? cosa vuol dire queste "acque amare"? cosa ci dici di questa cosa, Mosè?... "perché non c'è cibo? Mosè ti prendi gioco di noi?.. e la carne? dov'è la carne! meglio i meloni e gli aglio d'Egitto!.. ma quando cammino dobbiamo ancora fare?.. e questi giganti di ferro come li possiamo abbattere, Mosè?.. Meglio l'Egitto!... Se dobbiamo morire nel deserto, tanto valeva rimanere schiavi in Egitto, almeno là, avevamo una sepoltura!.. Mosè, rispondi, e Dio con noi o no?.. Meglio l'Egitto!... E il vento del deserto portava sulle sabbie, la voce del popolo che si lamentava, ma la portava lontano, lontano... il vento disperdeva sulle sabbie del deserto, le parole incredule, i dubbi, e le paure, di cuori che non vedevano come Dio li conduceva in braccio, come un padre amorevole tiene in braccio, e si prende cura del suo bambino... "Voi avete visto ciò che ho fatto agli Egiziani, e come io vi ho portato su ali d'aquila e vi ho condotto da me"...

(Es. 19:4).

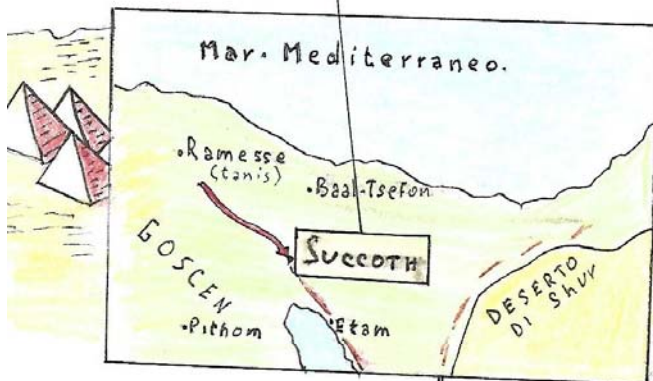


L'oppressione vera e propria degli Israeliti duro' 30 anni o piu' (Es. 7:7; Cfr. 2:2; I loro gridi pervennero a Dio, che mando' Mose' con la missione di liberarli (2:23). Lo incarico' di compiere miracoli di grande potenza, (Salmo 7.12, 43). Segni destinati a fare riconoscere a Faraone l'Onnipotenza di Dio. I Miracoli si succedettero in ordine d'autorita' divina, come la natura, sottoposta all'Eterno, che ne dirigeva i vari epiloghi, dimostrando al Faraone, che tutto il creato e' sottoposto al Suo volere; ma senza mai infliggere al Faraone un castigo personale, cosa che Dio fece nell'ultimo avvertimento dei primogeniti, in cui Il Signore, uso' la Sua mano in modo tremendo! Ma tutto il contesto delle dieci piaghe, ci mostrano che Dio induri' il cuore del Faraone, per mostrare la Sua Onnipotenza al Faraone, e al popolo degli Ebrei, che avrebbe guidato nel loro cammino, nell'Esodo, verso le terre di Canaan. Questi segni, che Dio compi' verso il Faraone, accreditarono Mose' come ambasciatore di Dio verso gli Ebrei (Es. 4:3, 9, 30, 31; 6:7)...

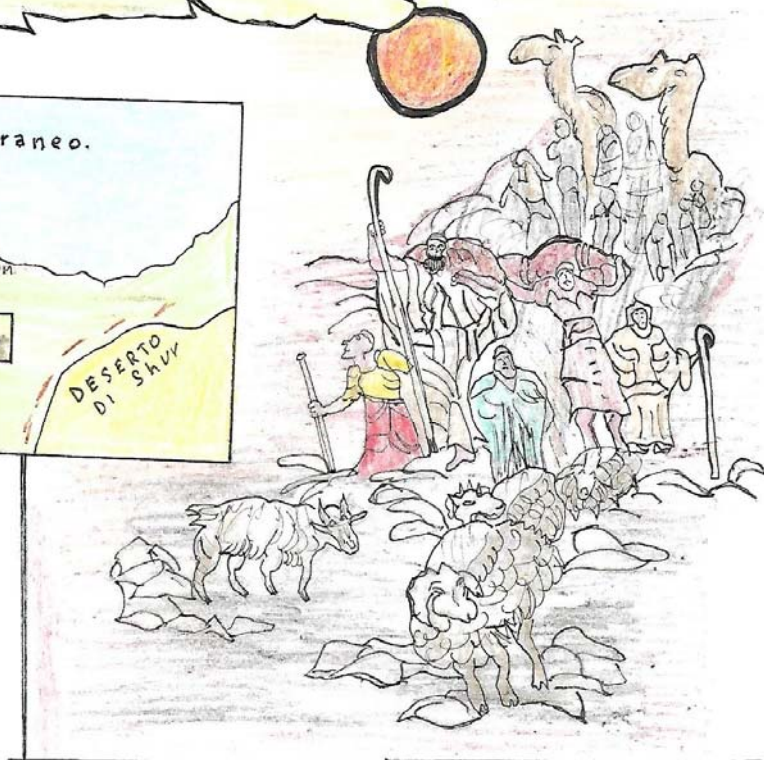
Per fede Mose', quando nacque, fu nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perche' essi videro che il bambino era bello e non temettero l'ordine del re. Per fede Mose', divenuto adulto, rifiuto' di essere chiamato figlio della figlia del Faraone, scegliendo piuttosto di essere maltrattato col popolo di Dio che di godere per breve tempo i piaceri del peccato, stimando il vituperio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto, perche' aveva lo sguardo rivolto alla ricompensa. Per fede lascio' l'Egitto senza temere l'ira del re, perche' rimase fermo come se vedesse Colui che e' invisibile. Per fede celebrosi' la Pasqua e fece l'aspersione del sangue, affinche' colui che distruggeva i primogeniti non toccasse quelli d'Israele. Per fede passarono il Mar Rosso come se attraversassero una terra asciutta...

I figli d'Israele partirono da Ramses per Succoth, in numero di circa seicentomila uomini a piedi, senza contare i fanciulli. E con loro salì pure un gran miscuglio di gente assieme a gregge ed armenti, una grande quantità di bestiame... Es. 12:37, 38.

Succoth (capanne) era una località ad E del Giordano (Giud. 8:4,5). Al ritorno dalla Mesopotamia, Giacobbe, attraversate il fiume Iabbok, costruì in quel luogo, una casa e delle capanne per il suo bestiame (Gen. 32:22). Per questo chiamò la località Succoth (capanne) (Gen. 33:17). Succoth era nella valle del fiume Giordano vicino a Tsarthan (1 Re 7:46; Sal. 60:6; 108:7); Essa fu assegnata alla tribù di Gad. Ai tempi di Gedeone era una città importante governata da 77 anziani. Questi rifiutarono di dare del pane a Gedeone ed ai suoi uomini che inseguivano Zebah e Tsalmunna, re di Madian. Dopo la vittoria Gedeone punì gli anziani di Succoth (Giu. 8:5-16). L'ubicazione di Succoth è a Tell Ahsas, a 2 Km. a N. del Nahr ez-Zerkà (Iabbek), Succoth fu il primo accampamento degli Israeliti dopo Ramses (Es. 12:37; 13:20; Num. 33:5,6). Ident. a volte con Thuku, città aperta che circondava gli edifici sacri di Pithom; più recentemente è stata ident. con il Tell el-Maskhūtah...



"La valle di Sukkoth, è menzionata nei Salmi: (60:6; 108:7).





INIZIAMO IL CAMMINO!

Il popolo d'Israele dopo avere lasciato Ramesse, si dirige verso Succoth, loro prima tappa, nel loro lungo periplegare nel deserto. In quel luogo, molto tempo prima, Giacobbe vi aveva costruito delle capanne per lui e per il suo bestiame, dopo la sua riconciliazione con suo fratello Esau, mentre ritornava dalla Mesopotamia, e avere attraversato il fiume Jabbok. Questa città di Succoth, situata nella valle del fiume Giordano, era governata al tempo dei Giudici, da settantasette anziani che rifiutarono di dare aiuto a Gedeone e al suo esercito, mentre inseguiva i re di Madian

Zebah e T'salmunna, che erano in fuga davanti a Gedeone. Gli anziani negarono di dare il pane all'esercito di Gedeone, che promise loro una tremenda punizione al ritorno dalla sua missione! (Giudici 8:1-16); Gli anziani di Succoth pagarono con la loro vita, l'aver rifiutato il pane a chi era affamato!

Cosa ci insegna questa storia?

DIO CI CHIAMA AD AIUTARE IL NOSTRO PROSSIMO!

Il cristiano deve tenere presente gli insegnamenti di Gesu' riguardo alla misericordia da usare verso coloro che ci chiedono un aiuto, senza distinzioni o vedute personali!

Pr. 22:9; 25:21, Ez. 3:16; SL. 4:1;

Questo luogo fu tristemente famoso per questo avvenimento dell'uccisione dei settantasette anziani della città, da parte di Gedeone; Il motivo di tale punizione fu il loro rifiuto di dare il pane.

Il popolo Israelita incomincerà a chiedere il pane! Incomincerà a mostrare le loro pretese a Mosè e a Dio! Dio li aveva liberati dalla schiavitù dell'Egitto, ma adesso incominciavano i problemi! Dov'era il pane? come si poteva proseguire il cammino senza pane! le loro scorte stavano per finire, avevano lasciato le loro case in Egitto in tutta fretta, non c'era stato il tempo per fare delle scorte, e anche se ancora nessuno lo diceva apertamente, già nei cuori incominciavano i primi dubbi, le prime incertezze; seduti sotto le palme dell'oasi di Succoth, la gente mormorava sottovoce "come faremo a proseguire il cammino senza pane"... "moriremo nel deserto"... "è l'acqua". come faremo se non troveremo dei pozzi?"... Intanto la sera incominciava a scendere sull'accampamento degli Israeliti, il caldo tremendo del giorno faceva posto ad una piacevole frescura, e il sole incominciava a tramontare dietro le dune...; le tende dell'accampamento si preparavano, ma forse quella notte pochi avrebbero dormito...

POTEVA DIO NON DARE IL PANE AL SUO POPOLO?

Anche noi in tante situazioni che a volte ci sembrano così difficile, il vivere ogni giorno con i nostri problemi, magari senza un posto di lavoro, con poche entrate e tante difficoltà da affrontare, ci chiediamo come il popolo d'Israele "come faremo senza pane?" dimenticandoci il grande Dio che ci ha tratto fuori dalla schiavitù del peccato, che ha dato la sua vita per noi, come potrebbe dimenticarsi dei suoi figli?

Anche un altro popolo si era trovato nella stessa situazione di non avere pane mentre seguiva Gesu' sul Monte, c'era solo sette pani e pochi pesci per una folla di quattromila persone, senza contare le donne e i bambini! Gesu' benedice il pane e sfama le folle! Si avanzarono sette panieri pieni! (Matteo 15:29, 33;

DIO CI CHIEDE FIDUCIA IN LUI!

Il popolo Israelita incominciava già dalle prime situazioni di necessità a dubitare della provvidenza e dell'amore di Dio! ma Dio è fedele! Egli non ci lascia soli nel deserto che stiamo attraversando!

SL. 3:18, 19; 7:19, 20; SL. 23;



"Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te, dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra, e chiedi, da un'estremità dei cieli all'altra, se vi fu mai una cosa grande come questa, o si è mai udita una cosa simile a questa.

Vi fu mai alcun popolo che abbia udito la voce di Dio parlare di mezzo al fuoco, come l'hai udita tu, e sia rimasto in vita? O vi fu mai alcun Dio che abbia provato ad andare a prendere per sé una nazione di mezzo a un'altra nazione mediante prove, segni, prodigi, e battaglie, con mano potente e con braccio steso e con grandi terrori, come fece per voi l'Eterno, il vostro Dio, in Egitto sotto i vostri occhi?

Tutto questo ti è stato mostrato, affinché tu riconosca che l'Eterno è Dio e che non v'è alcun altro fuori di lui. Dal cielo ti

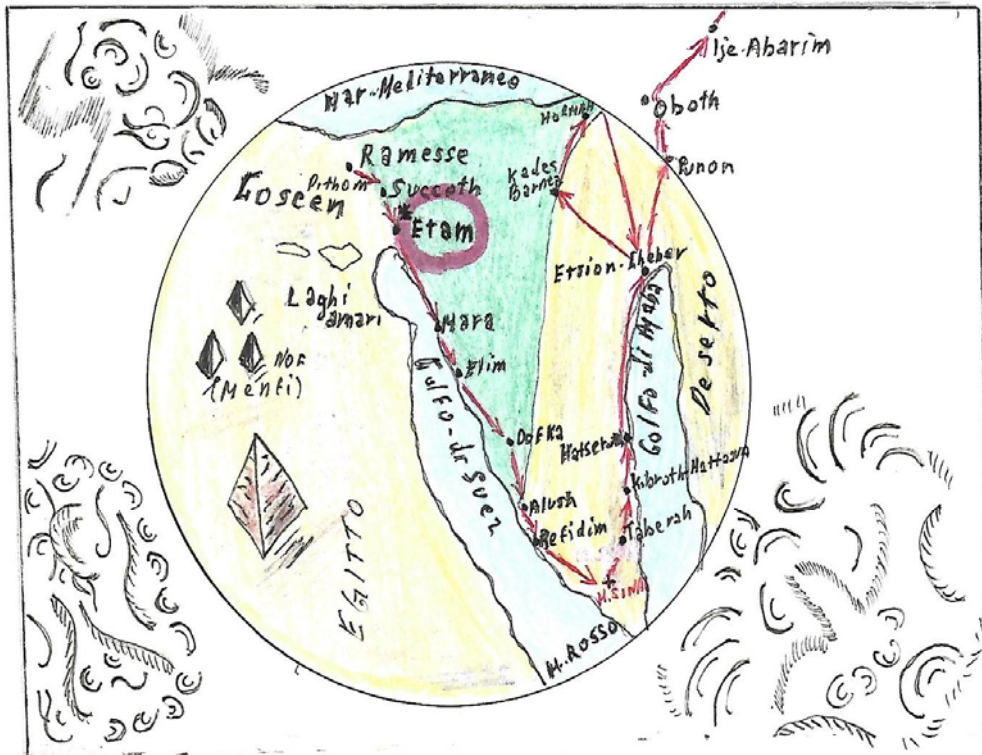
ha fatto udire la sua voce per ammaestrarti; e sulla terra ti ha fatto vedere il suo grande fuoco e hai udito le sue parole di mezzo al fuoco. E perché ha amato i tuoi padri, egli ha scelto la loro progenie dopo loro e ti ha fatto uscire dall'Egitto con la sua presenza, mediante la sua grande potenza, scacciando davanti a te nazioni più grandi e potenti di te, per fare entrare te e darti il loro paese in eredità, come è oggi. Sappi dunque oggi, e ritienilo nel tuo cuore, che l'Eterno è Dio, lassu' nei cieli e quaggiù sulla terra, e che non v'è alcun altro. Osserva dunque i suoi statuti e i suoi comandamenti che oggi ti do, affinché abbia prosperità tu e i tuoi figli dopo di te, e affinché tu prolunghi i tuoi giorni nel paese che l'Eterno, il tuo Dio, ti dà per sempre.

(De. 4:32-40).

¶ Versetto chiave: "Io sono l'Eterno il tuo Dio, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. Non avrai altri dei davanti a me."
(Esodo 20:1, 2;)

"Così essi partirono da Succoth e si accamparono a Etham, ai margini del deserto"...
(Es. 13: 20).

* **ETHAM**, fu il primo accampamento degli Israeliti dopo la tappa di Succoth, quando avevano appena lasciato l'Egitto.
Era al limite del deserto (Es. 13: 20; Num. 33: 6). Etham non si trovava sulla strada che legava direttamente l'Egitto al paese dei Filistei (Es. 13: 17). Una parte del deserto di Shur prese questo nome. Occorrevano almeno tre giorni per attraversarlo; senza dubbio giungeva fino a Mara o l'includevamo (Num. 33: 8; cfr. Es. 15: 22, 23). Etham era posta, a quanto sembra all'estremità orientale dello Uadi Tumilat, a N. del lago Timsah.





"Solo bada a te stesso e veglia diligentemente sull'anima tua, per non dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, e perché non si allontanino dal tuo cuore per tutti i giorni della tua vita. Ma insegnali ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli.." (De. 4:9).

Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo "Di' ai figli d'Israele che tornino indietro e si accampino di fronte a Pi-Hahiroth fra Migdol e il mare, di fronte a Baal-Tsefon; accampatevi davanti a quel luogo presso il mare..."

(Es. 14:1,2)

BAAL-TSEFON (Es. 14:2; Num. 33:7); (signore della vigilanza). Luogo che era di fronte all'accampamento degli Israeliti presso Pi-Hahiroth fra Migdol ed il mare, proprio prima che il popolo lo attraversasse (Es. 14:2,9). Prob. posto militare o torre di guardia.



"Solo bada a te stesso e veglia diligentemente sull'anima tua, per non dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, e perché non si allontanino dal tuo cuore per tutti i giorni della tua vita. Ma insegnali ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli..."

(De. 4:9).

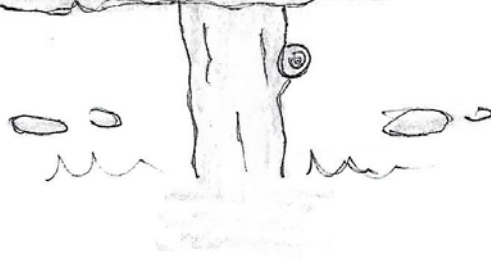


LE ACQUE AMARE

"Poi Mose' fece partire gli Israeliti dal Mar Rosso ed essi si diressero verso il deserto di Shur; camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua.

Quando giunsero a Mara non poterono bere le acque di Mara perché erano amare, perciò' quel luogo fu chiamato Mara".

(Esodo 15: 22, 23).



Poi Mose' fece partire gli Israeliti dal Mar Rosso ed essi si diressero verso il deserto di Shur; camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua. Quando giunsero a Mara non poterono bere le acque di Mara, perché erano amare; perciò quel luogo fu chiamato Mara...
Es. 15:22, 23;

Mara (amaro) era una sorgente d'acqua amara nel deserto di Shur, sulla strada verso il Sinai. Tre giorni o poco più, dopo l'attraversamento dal Mar Rosso, gli Ebrei si accamparono a Mara. La cattiva qualità dell'acqua li spinse a mormorare contro Mosè. Dio ordinò a Mosè di gettare un legno nelle acque della sorgente, e le acque divennero dolci. (Es. 15:23-26).

Si colloca abitualmente Mara a 'Ain-hawarah, a 75 Km. da Suez. Ad alcuni Km. dal Mar Rosso, Mara è separata da una successione di colline. Il pozzo è largo sul fondo, che in alto; la sua profondità raggiunge da 7 a 8 mt. dal suolo, ricco di soda e pertanto le acque sono salmastre, amare.



LE ACQUE AMARE

"Poi Mose' fece partire gli Israeliti dal Mar Rosso ed essi si diressero verso il deserto di Shur, camminarono tre giorni e non trovarono acqua.

Quando giunsero a Mara non poterono bere le acque di Mara perché erano amare; perciò' quel luogo fu chiamato Mara". (Es. 15: 22, 23).

"O Dio, tu sei il mio Dio, io ti cerco al mattino; l'anima mia é assetata di te; a te anela la mia carne in terra arida e riarso, senz'acqua..." (Salmo 63:1)

Il popolo d'Israele era uscito pieno di baldanza dall'Egitto, libero ormai dalla loro schiavitù e dalla feroce tirrania del Faraone; Nei cuori era rinata una nuova speranza e si incamminavano felici verso la Terra Promessa, ancora lontana, ma già presente nei cuori!

Dio aveva mostrato al suo popolo quanto lo amava e come aveva ascoltato il loro grido, ma ancor di più aveva umiliato l'arroganza del grande Faraone Amenofis II, facendo cadere sull'Egitto dieci piaghe, in una successione di colpi che fece barcollare il trono del Faraone, fino all'epilogo finale con la morte dei primogeniti di tutte le famiglie dell'Egitto, compresa la casa reale; Anche i primogeniti di ogni animale era stato investito dalla decima piaga e nessuno risparmiato, solo le case degli Ebrei non erano state toccate dall'angelo della morte, perché su ogni stipite delle porte degli Ebrei era stato sperso il sangue di un agnello, precursore della salvezza dell'uomo attraverso il Sangue di Gesù Cristo sparso sulla croce, come unico rimedio per l'espiazione dei peccati del mondo. "Ora noi abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia" (Ef. 1:7).

Ma nonostante tutto questo, bastarono solo tre giorni di cammino nel deserto e il popolo ebbe sete, arrivarono nei pressi di Mara, ma le sorgenti erano amare! Possiamo immaginare la delusione e l'amarrezza di quella povera gente, che dopo tre giorni senz'acqua non poterono bere le acque di quel posto, e subito incominciarono le prime lamentele contro Mose'! Perché quelle acque erano amare? Il popolo aveva sete, non c'era tempo per riflettere, per darsi una ragione di fede! il cammino era stato duro in quei tre giorni, era stato terribile l'inizio del deserto sotto un sole cocente che bruciava la pelle, e la polvere seccava la gola! adesso che erano giunte alle sorgenti, l'acqua era amara! era necessario un chiarimento e subito! Mose', li aveva portati fuori dall'Egitto, adesso se ne doveva assumere tutta la responsabilità di quella gente! La Terra "Latte e Miele"? belle parole! ma per il momento loro avevano sete, e le acque erano amare! Il popolo fremeva impaziente contro il grande condottiero! Mose' cosa ci dice di questa cosa? ci hai portato a morire nel deserto? che berremo, noi i nostri figli, nostre bestie? E Mose' ancora una volta dovette pregare e intercedere per quella povera gente che in fondo era solo stanca di tanti anni di soprusi passati in Egitto, e aveva solo il desiderio di riposarsi dalle loro fatiche! In fondo, doveva ancora essere temprato, affinché capissero chi era "Colui" che li stava portando verso la Terra Promessa! ne avrebbero dovuto fare di cammino e di esperienze nel terribile deserto che si erano incamminati da appena tre giorni!! Era un popolo di collo duro, ma Dio lo amava lo stesso!

Così 'Mose' gridò all'Eterno che gli mostrò un legno; egli lo gettò nelle acque e le acque divennero dolci! (Es. 15: 25)

"Benedetto quel legno che fece calmare gli animi, placare gli spiriti, e il popolo assetato si mise a bere le acque della sorgente, ringraziando Dio, e non c'erano più lamenti!"

Quante volte dobbiamo correre a quel legno del Calvario per rendere le acque del nostro spirito meno amare! quante volte dobbiamo correre a dissetarci alle acque che scorrono fresche e dolci da quel Monte, che vide la vera fonte della vita, Gesù! Quante volte invece di andare a bere alle fresche e chiare acque di Gesù, andiamo a bere alle cisterne rotte, alle acque putrefatte che non dissetano e rendono la nostra anima più amara! Le acque salmastre della vita, non ci soddisfano, non saziano la nostra sete, solo Gesù è la sorgente della vita, è la Sua Parola e una fonte di acqua fresca. Le sue acque sono dolci alle anime nostre!

"Se qualcuno ha sete, venga a me e beva.

Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, da dentro di lui sgorgheranno fiumi d'acqua viva" (Giovanni 7: 37).

"E chi ha sete venga; e chi vuole prenda in dono dell'acqua della vita". (Ap. 22: 17).

"E Gesù disse loro: Io Sono il pane della vita; chi viene a me non avrà mai più fame e chi crede in me non avrà mai più sete." (Gv. 6: 35).

Il popolo eletto ne doveva ancora fare di strada per capire quale era la vera fonte a cui dovevano dissetarsi...



"Poiché l'Eterno, il tuo Dio, ti ha benedetto in tutta l'opera delle tue mani; ha vegliato sul tuo viaggio attraverso questo grande deserto. L'Eterno, il tuo Dio, è stato con te durante questi quarant'anni, e non ti è mancato nulla". (De. 2:7).

" Mi hai concesso vita e benevolenza, e la tua provvidenza ha vegliato sul mio spirito. "
Giobbe 10:12;

RIFLESSIONI SPIRITUALI.

Dio aveva concesso al suo popolo grande benedizione e una guida sicura nel cammino che facevano nel deserto. La colonna di fuoco che guidava il popolo d'Israele nel cammino durante la notte; e la nuvola di giorno stava ad indicare la presenza continua e costante di Dio nella vita di quegli uomini.

Dio disse al suo popolo, che durante i quarant'anni nel deserto non aveva avuto mancanza di nulla, dalla carne, alla manna, all'acqua, niente gli mancava. Questo Sua benignità stava ad indicare che il Signore non ci lascia mai soli nel mondo; nelle nostre prove è sempre vicino, nelle lotte Lui combatte per noi, e la Sua presenza nelle nostre vite ci dà sicurezza e fiducia di andare avanti verso la Terra promessa. Giobbe diceva "Mi hai concesso vita e benevolenza e la tua provvidenza ha vegliato sul mio spirito". Nel Salmo 34:10 il Salmista cita questa frase "I leoncelli soffrono penuria e fame, ma quelli che cercano l'Eterno non mancano di alcun bene". Davide aveva sperimentato che la benignità del Signore non viene mai meno nelle nostre vite, e nel Salmo 145:17 testimonia ancora di questa Sua benignità.

Leggere il Salmo 136.

~~XXXXXXXXXX~~

Riflessioni sul Salmo letto.....

E Dio disse al suo popolo "Se tu ascolti attentamente la voce dell'Eterno, il tuo Dio; e fai cio' che é giusto ai suoi occhi e porgi orecchio ai suoi comandamenti e osservi tutte le sue leggi, io non ti manderò addosso alcuna delle malattie che ho mandato addosso agli Egiziani, perché Io Sono l'Eterno che ti guarisco;

Giunsero quindi ad ELIM, dov'erano dodici sorgenti d'acqua e settanta palme; e vi si accamparono presso le acque".

Es. 15: 26, 27.

ELIM (alberi). Secondo accampamento degli Israeliti dopo il passaggio del Mar Rosso. Si trovava fra Mara ed il deserto di Sin ed aveva 12 sorgenti e 70 palme (Es. 15: 27; Num. 33: 9, 10). Questa localita' viene identificata con l'oasi dello Uadi Gharandel, a poco piu' di 100 Km. da Suez. Possiede un gettito d'acqua permanente, di 80 litri ca. al secondo. La vegetazione si compone soprattutto di palme, tamerici ed acacie.





"Ecco, l'Eterno, il tuo Dio, ha posto il paese davanti a te; sali e prendine possesso, come l'Eterno, il Dio dei tuoi padri, ti ha detto; **NON AVERE PAURA E NON SCORAGGIARTI!**"
(De. 1:21).

"Il tuo vestito non si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. Riconosci dunque nel tuo cuore che, come un uomo corregge suo figlio così l'Eterno, il tuo Dio, corregge te."
(De. 8:4,5).

RIFLESSIONI SPIRITUALI.

Molte volte il Signore nella Sua Parola ci esorta a non avere paura. Lui sa che la paura è un freno alla nostra fede e ci impedisce di realizzare le Sue promesse. L'incitazione al coraggio la troviamo scritta a uomini come noi che non erano degli uomini speciali, ma che Dio aveva fatto speciali. La storia delle spie di Gerico che ebbero paura dei giganti che vi abitavano, ci insegna che non dobbiamo guardare le circostanze con i nostri occhi fisici, ma sempre attraverso la fede. Giosué e Caleb non ascoltavano il cattivo resoconto delle dieci spie che ebbero paura di entrare in Gerico e volevano tornare indietro insieme a tutte le loro tribù, ma essi avevano lo sguardo in alto, verso Colui che erano sicuri che li avrebbe portati fino alla Terra Promessa! Sapevano che in Colui che avevano confidato, non li avrebbe lasciati a metà strada nel deserto, che Colui che aveva iniziato in loro un'opera buona l'avrebbe portata a termine fino alla fine. Dio è fedele alle sue promesse, è ogni sintomo di paura e scalfitura alla colonna della nostra fede. Guardiamo a Colui che è capace di fare, al di là di quello che pensiamo o immaginiamo, guardiamo al capo è al compitore della nostra fede, Gesù, e non avremo mai più paura di niente e di nessuno. Il Signore ci circonda con le sue paure, vorrebbe trascinarci nel suo giogo di timori, ansie, preoccupazioni, ma il Signore ci esorta come a Giosué: "Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non aver paura e non sgomentarti, perché l'Eterno, il tuo Dio, è con te dovunque tu vada".

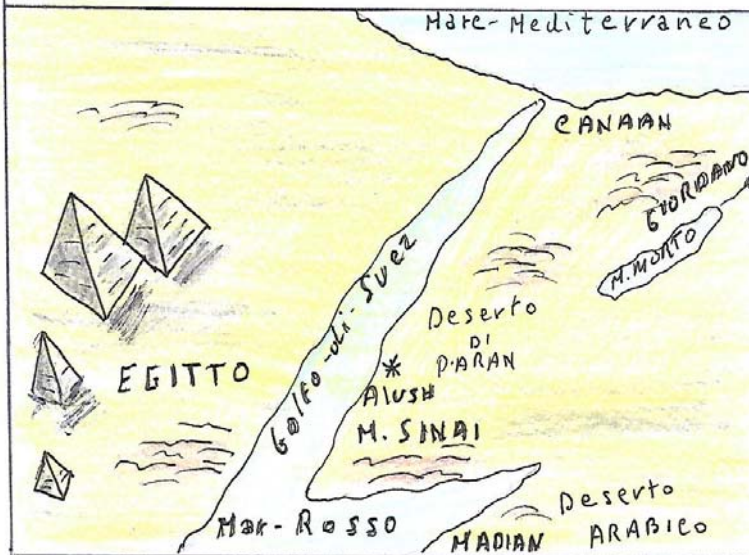
(Giosué 1:9)

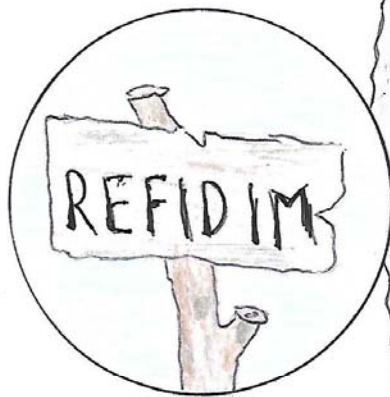
Il popolo Israelita parti' dal deserto di Sin e si accamparono a Dofka... (Num. 33:12);

Dofka, luogo dove si accamparono gli Israeliti sulla strada del Sinai, fra il Mar Rosso e Refidim; (Num. 33:12,13).

Poi il popolo Israelita dopo Dofka partirono e si accamparono ad Alush... (Num. 33:13).

ALUSH (tumulto degli uomini). Luogo dove si accamparono gli Israeliti fra l'Egitto ed il Sinai (Num. 33:13,14).





LA CONTESA.

"Poi tutta l'assemblea dei figli d'Israele parti' dal deserto di Sin, marciando a tappe secondo gli ordini dell'Eterno, e si accampò a Refidim. Ma non c'era acqua da bere per il popolo.

Allora il popolo contese con Mose' e disse: dacci dell'acqua da bere!

Mose' rispose loro: Perché contendete con me? Perché tentate l'Eterno?

La' il popolo ebbe sete di acqua e mormorò contro Mose', dicendo: Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per farci morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?"

(Es. 17:1, 2, 3).

RIFLESSIONI SPIRITUALI.

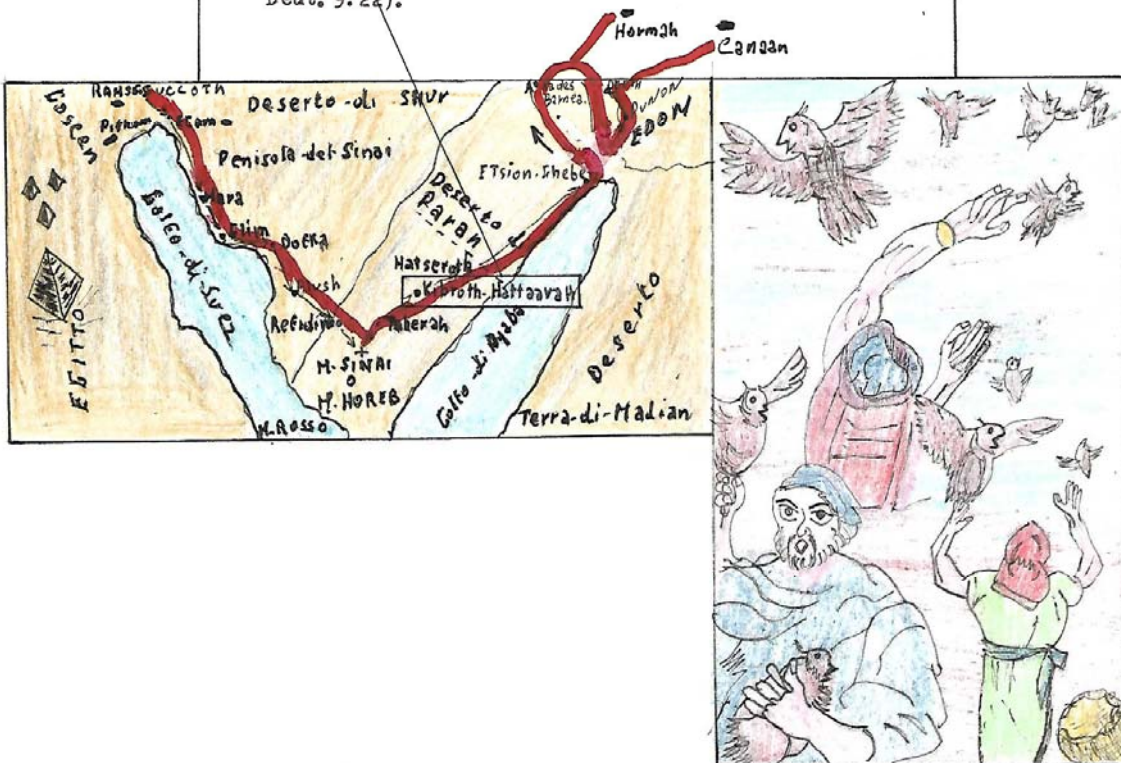
Quel giorno nel deserto di Sin faceva molto caldo. Il sole era al massimo dello zenit e un popolo assetato e stanco dal lungo peregrinare stava finalmente per giungere alla tanta aspirata fonte di acqua fresca. La lingua si attaccava al palato per l'arsura e la sabbia bruciante era attaccata ai vestiti e al viso di quella gente assetata dal lungo cammino; Le bestie erano oramai allo stremo delle forze e molte di loro erano rimasti morti sulle sabbie del deserto preda delle bestie voraci, avvoltoi e fene del deserto. Ma ora finalmente erano arrivati a Refidim, la tanta agognata tappa dove avrebbero trovato l'oasi con l'acqua e i palmeti! un'oasi di frescura e di pace li attendeva! Ma cosa succede? cos'è questo mormorio tra la gente?... perché iniziano le lamentele?... a Refidim non c'è acqua!... si purtroppo ancora una dura prova da superare, lì a Refidim nessuna traccia del prezioso liquido, tutta terra arida senza una goccia d'acqua! che tristezza nei cuori! quante amarezze in quei volti! niente acqua! e adesso?... Mose' perché ci hai condotto a morire nel deserto? non c'erano tombe abbastanza in Egitto per portarci a morire, noi i nostri figli in questo terribile deserto?... e l'Eterno?... si prende gioco di noi?... ma adesso basta Mose'! E l'Eterno con noi o no?....

Versetto chiave: "Egli ti coprirà con le sue penne e sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e ~~la~~ corazza".

(Salmo 91:3).

Allora si levò un vento per ordine dell'Eterno e portò delle quaglie dalla parte del mare, e le lasciò cadere presso l'accampamento per una giornata di cammino da una parte e una giornata di cammino dall'altra tutt'intorno all'accampamento, ad un'altezza di circa due cubiti (1 m.) sulla superficie del suolo. Il popolo rimase in piedi tutto quel giorno, tutta la notte e tutto il giorno seguente, e raccolse le quaglie... E le distesero tutt'intorno all'accampamento. Avevano ancora la carne tra i denti e non l'avevano ancora masticata, quando l'ira dell'Eterno si accese contro il popolo e l'Eterno percosse il popolo con una gravissima piaga. Così quel luogo fu chiamato KIBROTH-HATTA AVAH perché là seppelirono la gente che si era lasciata prendere dalla concupiscenza. Da Kibroth-Hattaavah il popolo partì per Hatseroth, e a Hatseroth si fermò... Num. 11:31-35;

KIBROTH-HATTA AVAH (Sepolcri della concupiscenza). Località della penisola del Sinai, fra il monte Sinai ed Hatseroth, nella quale vennero sepolti gli Israeliti colpiti da piaga mortale a seguito della loro concupiscenza. (Num. 11:33-35; 33:16, 17; Deut. 9:22).





LA LEGGE

IL VITELLO D'ORO.

IL TABERNACOLO.

"E l'Eterno mi diede le due tavole di pietra, scritte con il dito di Dio sulle quali erano tutte le parole che l'Eterno vi aveva detto sul monte, di mezzo al fuoco, nel giorno dell'assemblea". (De. 9:10).

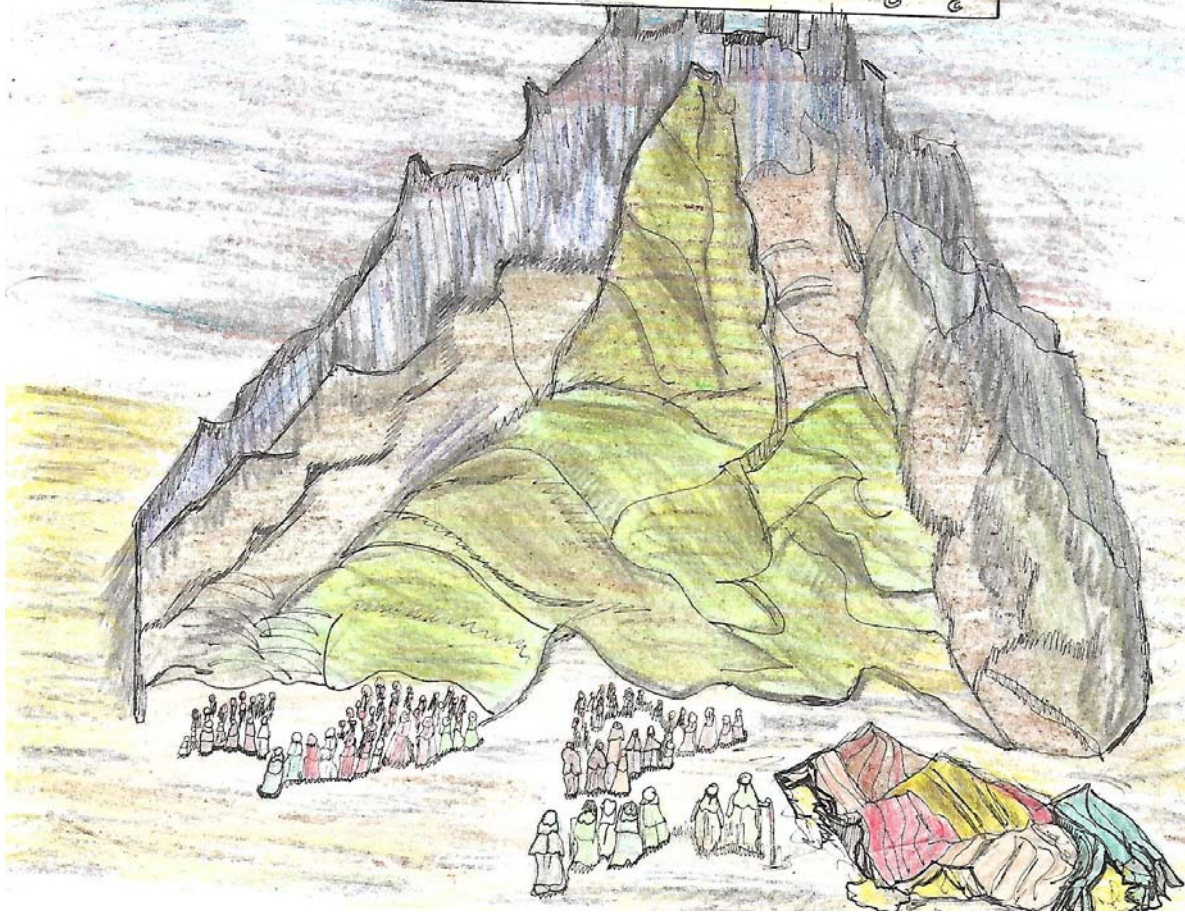
"Poi l'Eterno mi disse: "Levati, scendi in fretta di qui, perché il tuo popolo che hai fatto uscire dall'Egitto si è corrotto, hanno presto deviato dalla via che io avevo loro ordinato di seguire e si sono fatti una immagine di metallo fuso". (De. 9:12).

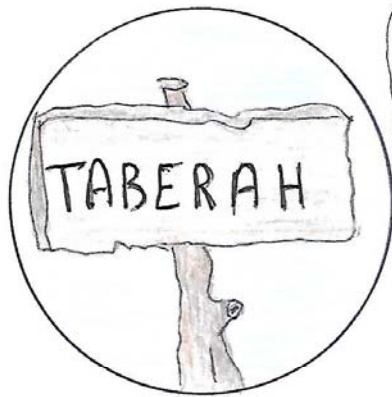
"Mi facciano un santuario, perché io abiti in mezzo a loro, voi lo farete secondo tutto quello che io ti mostrerò, sia per il modello del tabernacolo che per il modello di tutti i suoi arredi." (Esodo 25:8, 9).

Nel primo giorno del terzo mese dall'uscita dal paese d'Egitto in questo giorno, i figli d'Israele giunsero al deserto del Sinai: Essendo partiti da Refidim, giunsero al deserto del Sinai e si accamparono nel deserto; Israele si accampò là, di fronte al Monte...

(Es. 19:1, 2;)

SINAI, montagna di Dio, chiamata anche HOREB (siccità, deserto); Gli Israeliti vi giunsero il terzo mese dopo la partenza dall'Egitto, quando ebbero oltrepassato il Mar Rosso (Es. 19:1). Ai piedi del Sinai si estendeva una regione desertica dove il popolo d'Israele vi piantò le tende. (Es. 19:2). La montagna era vicinissima al loro accampamento che avrebbero potuto toccare questa montagna vicinissima (V. 12). La cima del Sinai si scorgeva dal campo (vv. 16, 18, 20). Il Decalogo fu promulgato su questa montagna, ai cui piedi fu ratificato il patto che faceva d'Israele una nazione, della quale l'Eterno doveva essere il Re. (20:1 a 24:8).





IL FUOCO DAL CIELO.

"Anche a Taberah, a Massa e a Kibroth-Attaavah voi provocaste ad ira l'Eterno" (De. - 9:22).

" Ricordati di tutta la strada che l'Eterno, il tuo Dio, ti ha fatto fare in questi quarant'anni nel deserto per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che c'era nel tuo cuore e se tu osservaresti o no i suoi comandamenti.

Così egli ti ha umiliato, ti ha fatto provar la fame, poi ti ha nutrito di manna che tu non conoscevi e che neppure i tuoi padri avevano mai conosciuto, per farti comprendere che l'uomo non vive soltanto di pane, ma vive di ogni parola che procede dalla bocca dell'Eterno. "

(De. 7:2,3)

Riflessioni spirituali.

A volte il Signore ci conduce per sentieri che non sempre sono rose e fiori! molte volte il nostro viaggio spirituale incontra nel suo cammino degli ostacoli, degli imprevisti, delle prove e facciamo fatica ad andare avanti, e così incomincia lo scoraggiamento! Anche per il popolo Israelita dovette succedere la stessa cosa, quando si trovò a fronteggiare il problema dell'acqua che mancava, la fame, il caldo, le battaglie ect. Le lamentele erano ormai il loro discorso quotidiano, il loro argomento del giorno. Ma Dio condusse quel popolo attraverso varie prove per vedere quello che il loro cuore nascondeva, cosa veniva fuori, da un popolo che all'uscita dall'Egitto cantava lode al Signore per le Sue meraviglie, ma subito dopo dimenticò l'Eterno che li stava conducendo verso la terra promessa! Nella nostra vita, nel nostro cammino dobbiamo a volte attraversare il deserto, per capire meglio la benignità del Signore quando interviene in nostro aiuto, dobbiamo attraversare sentieri scabrosi e irti di pericoli, ma il Signore è sempre al nostro fianco come lo era con il suo popolo, dobbiamo soffrire la sete e la fame, per gustare meglio l'acqua fresca della Parola di Dio, la Sua manna celeste, la Sua misericordia! Abbiamo bisogno di fare un corso di perfezionamento spirituale, andare alla scuola del nostro Signore Gesù, che ci avverte che nel mondo avremo tribolazioni, ma che avremo vinto il mondo nel Suo nome!

"Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me; nel mondo avrete tribolazioni, ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo. "

(Gv. 16:33).



I SEPOLCRI DELLA CONCUPISCENZA.

"Anche a Taberah, a Massa e a Kibroth-Hattaavah
voi provocaste ad ira l'Eterno".

(De. 9:22).

Allora si levò un vento per ordine dell'Eterno e portò delle quaglie dalla parte del mare, e le lasciò cadere presso l'accampamento per una giornata di cammino da una parte e una giornata di cammino dall'altra tutt'intorno all'accampamento, ad un'altezza di circa due cubiti (1 m.) sulla superficie del suolo. Il popolo rimase in piedi tutto quel giorno, tutta la notte e tutto il giorno seguente, e raccolse le quaglie... E le distesero tutt'intorno all'accampamento. Avevano ancora la carne tra i denti e non l'avevano ancora masticata, quando l'ira dell'Eterno si accese contro il popolo e l'Eterno percosse il popolo con una gravissima piaga. Così quel luogo fu chiamato KIBROTH-HATTA AVAH perché là seppellirono la gente che si era lasciata prendere dalla concupiscenza. Da Kibroth-Hattaavah il popolo partì per Hatseroth, e a Hatseroth si fermò... Num. 11:31-35;

KIBROTH-HATTA AVAH (Sepolcri della concupiscenza). Località della penisola del Sinai, fra il monte Sinai ed Hatseroth, nella quale vennero sepolti gli Israeliti colpiti da piaga mortale a seguito della loro concupiscenza. (Num. 11:33-35; 33:16, 17; Deut. 9:22).





LA RIVOLTA.

LA LEBBRA DI MIRIAM.

"Non siamo vanagloriosi, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri."
(Galati 5:26).

RIFLESSIONI SPIRITUALI.

Miriam, sorella di Mose', ebbe un ruolo molto importante nel piano di Dio, quando il popolo uscì vittorioso dalle terre dell'Egitto dopo la dura schiavitù di quattrocento anni. Nel passaggio del popolo Ebreo nel Mar Rosso, dopo che l'Eterno seppellì nel mezzo delle acque l'esercito del faraone che inseguiva gli Ebrei, Miriam innalzò un canto di vittoria e di lode all'Eterno, e tutte le donne cantavano e danzavano dando lode a Dio. (Esodo 15).

La rivediamo ancora, quando piccola ragazzina dovette separarsi dal suo fratellino Mose', che una legge del faraone metteva in pericolo la vita del fanciullo e di tutti i bambini nati dalle donne Ebrei. Miriam dovette separarsi con il pianto negli occhi dal suo fratellino Mose' che voleva tanto bene, e seguiva con il cuore in gola la cesta lungo il fiume dove si trovava dentro Mose' bambino, che lungo le acque del Nilo lo portavano verso il suo destino. Miriam amava molto il suo fratellino Mose', e pianse molto quando dovette separarsene, e dopo gli eventi storici dell'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto Miriam era la portavoce delle donne Ebrei che con grande entusiasmo incoraggiava nel cammino verso la Terra Promessa.

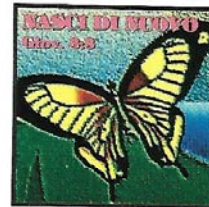
Ma un giorno accadde qualcosa di terribile che ruppe la sua comunione con Dio e con suo fratello Mose'. Un pensiero cattivo entrò nella sua mente, un pensiero di gelosia incominciò a fare la sua opera di distruzione e di seduzione, il diavolo incominciò a mettere dubbi nella sua mente, "L'Eterno ha forse parlato solo per mezzo di Mose'?", Non ha egli parlato anche per mezzo nostro? (Numeri 22:2). Miriam era una profetessa scelta da Dio, lo Spirito del Signore l'aveva unta ed essa esercitava il suo ministero come profetessa nel campo degli Israeliti, ma Miriam incominciò con la gelosia a dubitare del ministero di Mose' come uomo scelto a condurre il popolo verso Canaan. Miriam per questo suo parlare divenne lebbrosa, Dio dovette suo malgrado dare un esempio di come il popolo non doveva mormorare contro Mose', ma gli doveva ubbidire, perché era lui, il condottiero del popolo; Dopo alcuni giorni, Miriam si ristabilì dalla sua lebbra dopo essere stata isolata dal campo per sette giorni, e ritornò a essere sana, ma soprattutto ad avere di nuovo il timore di Dio.

Cosa ci fa riflettere questa storia?
E necessario imparare da queste storie, scritte per nostro insegnamento, di come dobbiamo camminare nel nostro cammino spirituale verso il cielo, con umiltà, ubbidienza a DIO e verso i nostri conduttori, non avere gelosie gli uni gli altri e avere sempre gli occhi su Gesù il nostro vero condottiero che ci porterà di sicuro verso la "Terra Promessa!".

Da Kibroth-Hattaavah il popolo parti' per HATSEROTH, e a Hatseroth si fermo'...

Num. 11:35;

MATSEROTH (accampamenti). Localita' del deserto nella quale si accamparono gli Israeliti, oltre Kibroth-Hattaava, (Num. 11:35) e al di qua di Paran. (12:16; 33:17; Deut. 1:1). Ad Hatseroth Miriam e Aaronne mormorarono contro Mosé (Num. 12)...



Miriam ed Aaronne parlarono contro a Mosé a motivo della donna etiope che aveva sposato; infatti egli aveva sposato una donna etiope.

E dissero: "L'Eterno ha forse parlato solo per mezzo di Mosé? Non ha egli parlato anche per mezzo nostro?". E l'Eterno senti'.

(Or Mosé era un uomo molto mansueto, piu' di chiunque altro sulla faccia della terra). L'Eterno disse subito a Mose', ad Aaronne e a Miriam: "Voi tre uscite e andate alla tenda di convegno". Così loro tre uscirono. Allora l'Eterno scese in una colonna di nuvola, si fermo' all'ingresso della tenda e chiamò Aaronne e Miriam; ambedue si fecero avanti.

L'Eterno quindi disse: "Ascoltate ora le mie parole! Se vi é tra di voi un profeta, io, l'Eterno, mi faccio conoscere a lui in visione, parlo con lui in sogno. Ma non così con il mio servo Mosé, che é fedele in tutta la mia casa. Con lui, io parlo faccia a faccia, facendomi vedere, e non con detti oscuri; ed egli contempla la sembianza dell'Eterno. Perché dunque

non avete temuto di parlare contro il mio servo, contro Mose'?. Così l'ira dell'Eterno si accese contro di loro, poi egli se ne andò. Quando la nuvola si fu ritirata di sopra alla tenda, ecco Miriam era lebbrosa, bianca come la neve; Aaronne guardò Miriam, ed ecco era lebbrosa...

Così Mosé gridò all'Eterno, dicendo: "Guariscela, o Dio, te ne prego!".

Allora l'Eterno rispose a Mosé: Se suo padre le avesse sputato in viso, non sarebbe forse nella vergogna per sette giorni? sia dunque isolata fuori dall'accampamento sette giorni; dopo ciò sarà di nuovo ammessa. Miriam dunque fu isolata fuori dall'accampamento, e il popolo non si mise in cammino fin quando non fu riammessa all'accampamento.. (Num. 12:1-15;)

OH, NO! PERCHÉ HO
PARLATO CONTRO
MOSE!
AIUTAMI!
AIUTAMI!





"O Dio, abbiamo udito con le nostre orecchie, i nostri padri ci hanno raccontato l'opera che tu hai compiuta ai loro giorni, nei tempi antichi.

Tu per stabilirli con la tua mano hai spondestato le nazioni, hai sradicato dei popoli per far posto a loro. Infatti non fu con la spada, che conquistarono il paese, ne fu il loro braccio che li salvò, ma fu la tua destra, il tuo braccio e la luce del tuo volto, perché li sradivi."

Salmo 44:1-3;

Riflessioni Spirituali

Nei primi 4 versetti del Salmo 44, possiamo notare come il travitto del popolo Ebreo dall'Egitto verso la Terra Promessa, viene descritta dai figli di Kore, testimoni oculari delle meraviglie di Dio, che Opero' nel deserto, come la Terra Promessa di Canaan, fu data agli Israeliti non per la loro giustizia, ma bensì per la malvagità dei Cananei. I figli di Kore, come tutti gli altri che uscirono dalle Terre dell'Egitto per il loro peregrinare nel deserto, videro la mano di Dio che operava delle meraviglie nel loro cammino. Videro Dio all'opera come li guidava nel cammino con la nuvola di giorno e la colonna di fuoco nella notte; videro l'acqua scaturire dalla roccia, il mare Rosso che si aprì dinanzi a loro per farli camminare come in una strada asciutta, e poi richiudersi di nuovo inghiottendo l'esercito degli Egiziani, videro la manna, le quaglie che piovvero dal cielo, videro sconfitti i loro nemici che si opponevano al loro cammino, venivano nutriti, consolati, incoraggiati nel loro cammino, ma anche castigati a causa della loro disubbidienza, come un padre castiga il figlio che ama. Ma Canaan è data a Israele non per la sua giustizia ma per la malvagità dei Cananei, e nel Cap. 9 del Deuteronomio troviamo scritto nel ver. 4: "Quando l'Eterno il tuo Dio, li avrà scacciati davanti a te, non dire nel tuo cuore: è per la mia giustizia che l'Eterno mi ha fatto entrare in possesso di questo paese. E' invece per la malvagità di queste nazioni che l'Eterno le scaccia davanti a te." —

Israele conquistò il paese non per la sua forza, ma per il braccio dell'Eterno, entro nella Terra Promessa non per la sua giustizia, ma per la giustizia di Dio che doveva punire quel popolo malvagio che sacrificava ai vari idoli persino i loro figli bruciandoli nel fuoco! Israele conquistò il Paese "latte e miele" non per i suoi meriti, ma perché Dio lo promise a Abramo. "... E a te: e alla tua discendenza dopo di te, darò il paese dove abiti come straniero: tutto il paese di Canaan, in proprietà per sempre; e sarò il loro Dio". (Genesi 17:8);

Il Signore Gesù ci sta conducendo verso la nostra "Terra Promessa", il cielo, non per i nostri meriti, non per la nostra giustizia, ma per la Sua Grazia, per la Sua benignità, per il Suo perdono attraverso il Suo sacrificio. Gesù ci sta conducendo verso la "Terra Promessa spirituale" tenendoci per la mano, verso il luogo che Lui stessa sta preparando per noi! "Il vostro cuore non sia turbato credete in Dio e credete anche in me. Nella casa del Padre miei sono molte dimore, se non ve lo avrei detto; io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono Io siate anche voi!" (Cav. 14:1-3) -

Poi il popolo partì da Hatseroth e si accampò nel deserto di Paran. (Num. 33:35);

* ETSION-GHEBER (colonna vertebrale d'un uomo).

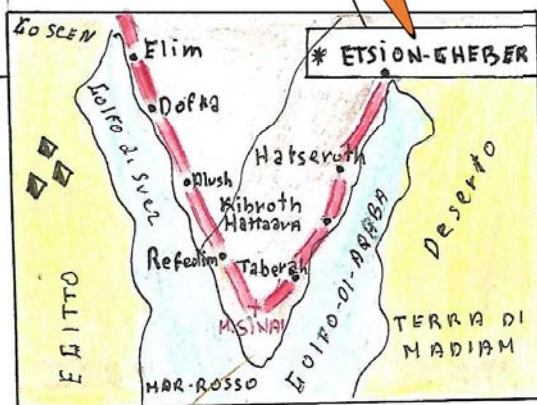
Città posta sulle rive del Mar Rosso, all'estremità settentrionale del Golfo d'Akaba, nelle vicinanze di Elath (Deut. 2:8; 1 Re 9:26.) Durante il loro Esodo gli Israeliti si accamparono nei pressi di Etsion-Gheber (Num. 33:35).

Questa città è stata identificata con il Tellel-Kheleifeh, che è nei pressi della riva. Etsion Gheber si trova nel fondo di una conca chiusa ad Est delle montagne di Edom, che si prolunga fino nell'Arabia e ad Ovest da quelle della Palestina, che giungono fino al Sinai. La città è quindi esposta a tutta la furia dei venti che scatenano dal centro della depressione dell'Arabia. Degli scavi archeologici hanno spiegato perché questa città è stata costruita in un punto così inclemente. Etsion-Gheber aveva un sistema perfezionato di fornaci, munite di tubi e comignoli concepito in modo da sfruttare i venti provenienti dal Nord. In questa città si fondeva, si forgiava e si trasformava in prodotti finiti o semifiniti, le leghe in rame o di ferro estratti dalle sue miniere dell'Arabia. Questa scoperta, messa a confronto con Deut. 3:9, presenta un interesse particolare di questa città, che divenne importante solo sotto il Regno di Salomone, che ne fece la sua base navale sul Mar Rosso. Il re controllava la strada terrestre che si dirigeva verso l'Arabia e la rotta marittima da Etsion-Gheber a Ofir.

Durante 200 anni di lotte, Giuda e Edom si contesero con accanimento il dominio di queste rotte. Dopo la morte di Salomone il traffico marittimo da Etsion-Gheber a Ofir sembra cessare. Il commercio marittimo di quella zona fu rallentato fino all'evento di Giosafat, re di Giuda, che tentò di farlo riprendere, ma senza successo. Achazia, figlio di Ahab, gli offrì la sua collaborazione ma Giosafat rifiutò (1 Re 22:3, 49; 2 Cron. 20:36, 37).

Sotto il regno di Jeroram, figlio di Giosafat, Edom si rivoltò contro Giuda e riconquistò la propria indipendenza (2 Re 8:20-22; 2 Cron. 21:8-10). Amatsia, re di Giuda, sconfisse gli Edomiti (2 Re 14:7; 2 Cron. 25:11, 12) e suo figlio, Azaria (Azaria) ricostruì Elath e la fece ritornare sotto il dominio di Giuda (2 Re 14:22; 2 Cron. 26:1, 2). Sembra che fin dai tempi del re Uzzia si debba identificare la città di Elath con Etsion-Gheber. Secondo il passo di 2 Re 16:6 Etsion Gheber (Elath) passò nelle mani degli Edomiti nel 735 a.C. e scomparve dalla storia pubblica...

Un paese di storia!





LE 12 SPIE DI GERICO.

LA RIVOLTA.

LA MORTE DI MIRIAM/

LA ROCCIA PERCOSSA.

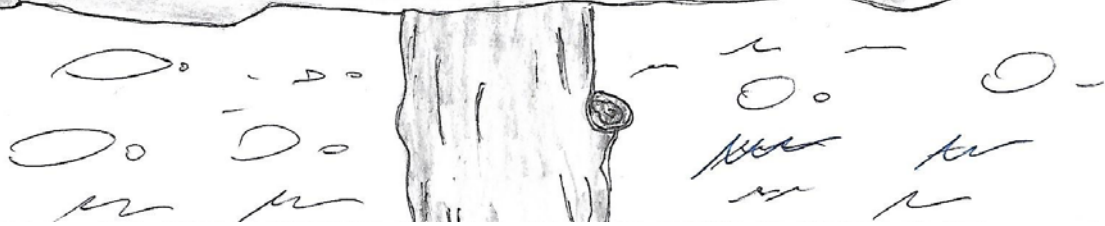
"Quando poi l'Eterno vi mando' fuori da Kades-Barnea dicendo: Salite e impossessatevi del paese che vi ho dato, vi ribellaste all'ordine dell'Eterno, il vostro Dio, non gli credeste e non ubbidiste alla sua voce." (De. 23).

"Tornarono dall'esplorazione del paese al termine di quaranta giorni.. e davanti a Mose' fecero il resoconto dicendo: Non possiamo salire contro questo popolo perché é piu' forte di noi, le citta' sono fortificate e la' abbiamo visto pure i discendenti di Anak! Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo é un paese che divore i suoi abitanti, e tutta la gente che in esso abita e gente di alta statura! Inoltre la' abbiamo visto i giganti (i discendenti di Anak provengono dai giganti), di fronte ai quali ci sembrava di essere delle cavallette, e cosi dovevamo sembrare a loro." (Nu. 13: 25-33).

"Giosué, figlio di Num, e Caleb, figlio di Jefunneh, che erano tra quelli che avevano esplorato il paese, si stracciarono le vesti, e parlarono a tutta l'assemblea dicendo: il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo é un paese buono, buonissimo. Se l'Eterno si compiace con noi, ci condurra' in questo paese e ce lo dara', un paese dove scorre latte e miele"... ..Allora tutta l'assemblea parlo' di lapidarli... (Nu. 14: 1-10).

"Poi tutta l'assemblea dei figli d'Israele arrivo' al deserto di Sin, il primo mese, e il popolo si fermo' a Kades. La' mori' Miriam e la' fu sepolta". (Nu. 20: 1).

"..Or mancava l'acqua per il popolo, e si radunarono contro Mose'... perché ci avete condotto in questo deserto per morirvi, sen'acqua noi e il nostro bestiame?.. perché ci avete fatto salir" dall'Egitto per condurci in questo brutto luogo? Non é un luogo di grano o di fichi o di vigne o di melograni, e non c'é acqua da bere... Allora Mose' e Aaronne si recarono alla tenda di convegno e consultarono l'Eterno... e Dio disse a Mose': prendi il bastone, tu e tuo fratello Aaronne, convocate tutta l'assemblea e davanti ai loro occhi PARLATE alla roccia, ed essa dara' la sua acqua; cosi' farai sgorgare per loro acqua dalla roccia e darai da bere all'assemblea e al suo bestiame... Cosi' Mose' e Aaronne convocarono l'assemblea davanti alla roccia e Mose' disse loro: Ora ascoltate o ribelli, dobbiamo far uscire acqua per voi da questa roccia?.. Poi Mose' alzo' la mano, PERCOSSE LA ROCCIA COL SUO BASTON E DUE VOLTE, e ne uscì acqua in abbondanza, e l'assemblea e il suo bestiame bevvero... (Nu. 20: 1-13).

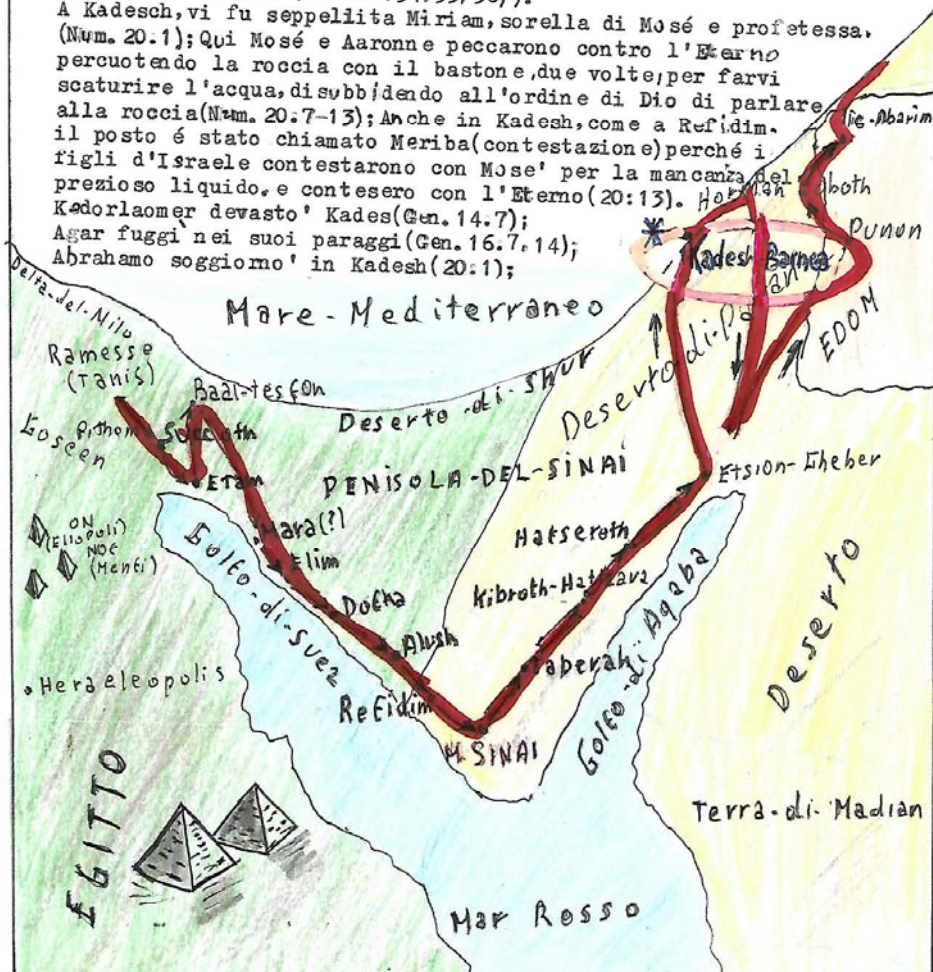


KADES-BARNEA (Consacrato). Città dell'estremo S. di Giuda (Num. 20.16,).
 "Poi Mosè mandò da Kadesh degli ambasciatori al re di Edom a dirgli:
 Così dice Israele, tuo fratello, tu conosci tutte le avversità che
 abbiamo incontrato, come i nostri padri scesero in Egitto e noi dimo-
 rammo in Egitto per lungo tempo, e gli Egiziani maltrattarono noi e
 i nostri padri.
 Ma quando gridammo all'Eterno, Egli udì la nostra voce e mandò un
 Angelo, e ci fece uscire dall'Egitto; ed eccoci ora in KADESH, una città
 ai margini dei tuoi confini". (Num. 20:14-16;)

*Un po
di storia.*

* Kades-Barnea, sorgente, città e deserto, alla frontiera meridionale di Giuda e della Palestina. Chiamata Kades-Barnea per distinguerla da altre città omonime. Situata nel deserto di Paran, si trovava ai confini di Edom, dove il re di Edom rifiutò il passaggio dalle sue terre, agli Israeliti, che si dirigevano in Canaan. Il popolo Ebreo vi soggiornò due volte. Da Kadesh Mosè mandò le spie in Canaan, e dopo il rapporto negativo di alcuni di loro, rifiutarono di avanzare. Giosué e Calab, non si impaurirono di fronte ai loro nemici, e Dio premiò la loro fede, ma negò l'accesso alla terra promessa, agli uomini che non ebbero fiducia nell'Eterno, e restarono fino alla loro morte, nel deserto. (Deut. 1:34, 35, 36;).

A Kadesch, vi fu seppellita Miriam, sorella di Mosè e profetessa. (Num. 20.1); Qui Mosè e Aaronne peccarono contro l'Eterno percuotendo la roccia con il bastone, due volte, per farvi scaturire l'acqua, disubbidendo all'ordine di Dio di parlare alla roccia (Num. 20.7-13); Anche in Kadesh, come a Refidim, il posto è stato chiamato Meriba (contestazione) perché i figli d'Israele contestarono con Mosè per la mancanza del prezioso liquido, e contesero con l'Eterno (20:13).
 Kedorlaomer devastò Kades (Gen. 14.7);
 Agar fuggì nei suoi paraggi (Gen. 16.7, 14);
 Abrahamo soggiornò in Kadesh (20:1);





LA SCONFITTA.

ISRAELE VAGHERA' PER QUARANT'ANNI NEL DESERTO.

"Quegli uomini che Mose' aveva mandato a esplorare il paese e che, tornati avevano fatto mormorare tutta l'assemblea contro di lui, facendo un cattivo resoconto del paese, quegli uomini, che avevano fatto un cattivo resoconto del paese, morirono colpiti da una piaga, davanti all'Eterno"...
"...Allora Mose' riferì queste parole a tutti i figli d'Israele, e il popolo fece gran cordoglio.

Si alzarono così al mattino presto e salirono sulla cima del monte, dicendo: Eccoci qua, noi saliremo al luogo di cui ha parlato l'Eterno poiché abbiamo peccato.

Ma Mose' disse: Perché trasgredite l'ordine dell'Eterno? la cosa non riuscirà. Non salite, perché sareste sconfitti dai vostri nemici, poiché l'Eterno non sarà con voi. Davanti a voi stanno gli Amalekiti, i Cananei, e voi cadrete per la spada; poiché vi siete allontanati dal seguire l'Eterno, l'Eterno non sarà con voi"...

"..Cio' nonostante, essi ebbero l'ardire di salire sulla cima del Monte, ma l'arca del patto dell'Eterno e Mose' non si mossero dal mezzo dell'accampamento.

Allora gli Amalekiti e i Cananei che abitavano su quel monte, scesero giù, li batterono e li misero in rotta fino a HORMAH"...

(Nu. 14: 39-45).

"Allora l'Eterno disse a Mose': Io perdono come tu hai chiesto, ma come è vero che io vivo, tutta la terra sarà ripiena della gloria dell'Eterno e tutti questi uomini che hanno visto la mia gloria e i prodigi che ho fatto in Egitto e nel deserto, e mi hanno già tentato dieci volte e non hanno ubbidito alla mia voce, certo non vedranno il paese che ho giurato di dare ai loro padri. Nessuno di quelli che mi hanno disprezzato lo vedrà; ma il mio servo Caleb, poiché è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito pienamente, io lo introdurrò nel paese nel quale è andato; e la sua progenie lo possederà.

Or gli Amalekiti e i Cananei abitano nella valle, domani TORNATE INDI ETRO e incamminatevi verso il deserto, in direzione del Mar Rosso.."

"..L'Eterno parlò ancora a Mose' e ad Aaronne, dicendo: Fino a quando sopporterò io questa malvagia assemblea che mormora contro di me? Io ho udito i mormorii che i figli d'Israele fanno contro di me. Di loro: Come è vero che io vivo, dice l'Eterno, io farò quello che ho sentito di voi. I vostri cadaveri cadranno in questo deserto; voi tutti che siete stati recensiti, dall'età di vent'anni in su, e che avete mormorato contro di me, non entrerete di certo nel paese nel quale giurai di farvi abitare, ad eccezione di Caleb, figlio di Jefuneh, e di Giosué, figlio di Num. I vostri piccoli invece, che avete detto sarebbero preda dei nemici, li farò entrare; ed essi conosceranno il paese che voi avete disprezzato. Ma quanto a voi i vostri cadaveri cadranno nel deserto. E i vostri figli pascoleranno le greggi nel deserto per quarant'anni e porteranno la pena delle vostre infedeltà, finché i vostri cadaveri non siano consumati nel deserto. In base al numero dei giorni che avete impiegato ad esplorare il paese, cioè quaranta giorni, per ogni giorno porterete la vostra colpa un anno, per un totale di quarant'anni; e voi conoscerete cosa vuol dire l'essermi ritirato da voi;

Io l'Eterno ho parlato; certo, così farò a tutta questa malvagia assemblea che si è riunita contro di me; in questo deserto saranno consumati e qui moriranno..."

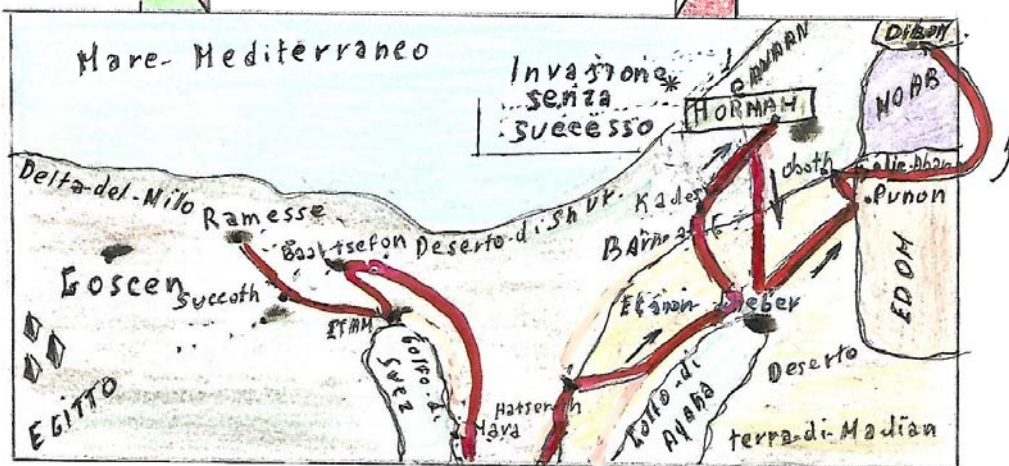
(Nu. 14: 20-35).

Quando il re cananeo di Arad, che abitava nel Neghev, (sud) udì che Israele veniva per la via di Atharim, combatté contro Israele e fece alcuni prigionieri.

Allora Israele fece un voto all'Eterno e disse: "Se tu mi darai in mano questo popolo, distruggerò completamente le loro città". L'Eterno diede ascolto alla voce d'Israele e gli diede nelle mani i Cananei; ed essi li distrussero completamente con le loro città. E quel luogo fu chiamato HORMAH (destinato alla distruzione)...

*Impieco
di storia*

* Hormah (luogo votato all'interdetto, distruzione); Era la città di Tsefath (Giu. 1:17) che dopo la sua distruzione fu chiamata Hormah. Si trovava a Sud, verso i confini di Edom, vicino a Tsikag. Gli Israeliti privi di fede, ma muniti di presunzione e arroganza, s'avanzarono da Kades verso Canaan, ma i Cananei e gli Amalekiti li sconfissero e li respinsero fino a Hormah; Ma questo territorio prese il nome di Hormah dopo 33 anni più tardi, quando fu distrutta all'interdetto (Num. 14:45; Deut. 1:44). A quel tempo gli Israeliti furono attaccati dai Cananei, in quella regione. Questi fecero un voto all'Eterno, e dopo che Dio diede loro la vittoria sui loro nemici, distrussero le città dei Cananei; La regione devastata portò in quel momento il nome di Hormah, cioè sterminio (Num. 21:1-3). Hormah fu assegnata alla tribù di Giuda, poi successivamente trasferita a Simeone (Gios. 15:30; 19:4; 1 Cron. 4:30). Davide mandò ai suoi amici di Hormah, una parte del bottino di Tsiklag (I Sam. 30:30) in riconoscenza per la loro ospitalità quando aveva dovuto vivere da fuggiasco. Hormah deve prob. situarsi a Tell es-Sebà (chiamata anche Tell al-Mshash) a quasi 5 Km. ad E. di Beer-Seba.





IL SERPENTE INNALZATO. (Guardare in alto, a Cristo).
 Testi Biblici da leggere (Nu. 21:4, 9).

Presentazione della lezione.

- a) Raccontare del faro come punto di riferimento per le navi nella tempesta.
- b) Raccontare dell'equilibrista sull'asta, sulle cascate del Niagara: il suo punto di riferimento era un punto fisso davanti a lui.

Commentare il testo...

- a) Perché il popolo veniva morso dai serpenti?

Aspettare le risposte...

(La disubbidienza-la mancanza di visione-lo scoraggiamento).

Quale conseguenza avveniva?

La morte...

- B) Perché il serpente era la causa del loro castigo?...

A) aspettare le risposte....

Commentare: Il serpente simbolo del diavolo-simbolo del male-simbolo del peccato-simbolo della morte-).

Il serpente vive in luoghi aridi, ' vigliacco, e si nasconde sotto le pietre, attacca e morde senza preavviso-).

Il serpente è il simbolo del mondo (dell'Egitto). (del Tentone Satana)

Ritornare al testo.

Perché chi guardava al serpente innalzato veniva guarito?....

Aspettare le risposte....

Prefigurava il sacrificio di Cristo.

- a) Si doveva guardare in alto...

- b) si doveva guardare al legno... (la croce)

Leggere Isaia 53:11 ;

Riflessioni.

La nostra vita molte volte è circondata da circostanze avverse, che non ci fanno guardare in alto, a Cristo, e i nostri occhi sono puntati anziché alla croce, alle circostanze che ci circondano, i serpenti spirituali che ci mordono, le cattive parole, i cattivi pensieri, le cattive compagnie, la cattiva musica, ect. e questi serpenti che mordono del continuo la nostra coscienza portano delle conseguenze disastrose sulla nostra vita; spirituale e fisica. E molte volte ci dimentichiamo di alzare lo sguardo in alto da dove viene il nostro aiuto. Dio ci chiama ad alzare lo sguardo verso di Lui. Leggere Lu. 21:28 Dio è a nostro favore, ci soccorre e ci protegge da ogni male. Sl. 27:1-3).

Versetto chiave: Sl. 121:1.

Pregheira....

Poi i figli d'Israele partirono dal monte Hor(Hormah)dirigendosi verso il mar Rosso,per fare il giro del paese di Edom;e il popolo si scoraggiò a motivo del viaggio...(Num. 21:4).

Un po' di storia

Il popolo quindi parlò contro Dio e contro Mosè dicendo:"Perché ci avete fatto uscire dall'Egitto per farci morire in questo deserto?Poiché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo miserabile cibo".

Allora l'Eterno mandò fra il popolo dei serpenti ardenti i quali mordevano la gente,e molti Israeliti morirono.

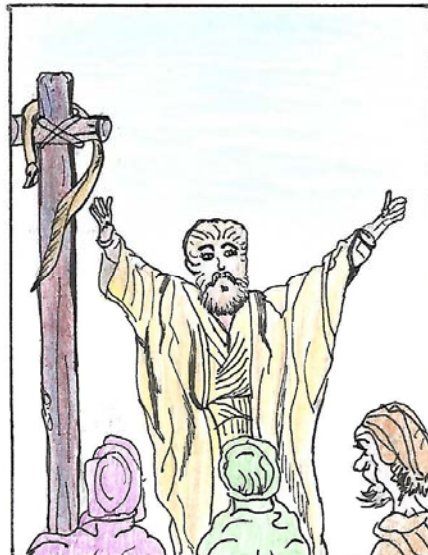
Così il popolo venne da Mosè e disse:"Abbiamo peccato perché abbiamo parlato contro l'Eterno e contro di te;prega l'Eterno che allontani da noi questi serpenti". E Mosè pregò per il popolo.

L'Eterno disse quindi a Mosè:"Fa un serpente ardente e mettilo sopra un'asta;e avverrà che chiunque sarà morso e lo guarderà,vivrà".

Mosè fece allora un serpente di bronzo e lo mise sopra un'asta;e avveniva che,quando un serpente mordeva qualcuno,se questi guardava il serpente di bronzo,viveva.

Poi i figli d'Israele partirono e si accamparono a Oboth... (Num. 21:4-10).

Gli Israeliti partiti dal monte Hor,tornarono indietro verso il Mar Rosso,per fare il giro del paese di Edom,e prima di Oboth si fermarono nella terra di Punon,poco prima del loro arrivo a Moab,(Num. 33:42,43);La regione aveva miniere di rame e di ferro;Punon(Pinon)corrisponde probabilmente a uno dei capi di Edom e della sua città'(Gen. 36:41);





LA TAPPA DELLA RIFLESSIONE

"E ora, o Israele, che cosa richiede da te l'Eterno, il tuo Dio, se non di temere l'Eterno, il tuo Dio, di camminare in tutte le sue vie, di amarlo e di servire l'Eterno il tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, e di osservare per il tuo bene i comandamenti dell'Eterno e i suoi statuti che oggi ti comando? Ecco; all'Eterno, il tuo Dio, appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e tutto quanto essa contiene."
(De. 10:12-14).

AMARE E SERVIRE DIO-IL SANTO TIMORE

Sembra che in questa tappa di Oboth, Dio non abbia esercitato la Sua Onnipotenza o evento divino particolare! Leggendo nelle pagine della Bibbia, il percorso dell'Esodo, non troviamo scritto di particolari miracoli che Dio abbia fatto in questo luogo, anzi passa del tutto ~~inosservata~~ inosservata. Dopo i grandi eventi divini che Dio compì dall'Egitto fino ad allora, Oboth non ci dice nulla di particolare. Ma è veramente così?

Sfogliando il libro dell'Esodo ci affascina la sua storia, le dieci piaghe dell'Egitto, l'apertura del Mar Rosso, le acque amare, l'acqua che scaturisce dalla roccia percossa da Mosè con il bastone, e poi ancora, i dieci comandamenti sul Monte Sinai, i sepolcri della concupiscenza a Kibroth-Hattaavah, il fuoco che scende dal cielo a Taberah, la lebbra di Miriam, ecc., ma in questo posto di Oboth, niente di particolare! Ma Dio, ci sembra di capire, abbia voluto dare al suo popolo una pausa di riflessione sugli eventi accaduti fino ad allora, una riflessione sul loro cammino! Cosa dice il Signore a Israele? cosa gli chiede? Grande lotta? grande rinunci? grandi sacrifici? No! Niente di tutto questo! Dio chiede al suo popolo una cosa sola! Il Santo timore di Dio!
Non c'è niente di traumatico in questo, niente di così difficile da non potere essere assolto! Dio chiede solo ubbidienza e timore al Suo Santo Nome!

Non è forse scritto nel libro dei proverbi "Il timore dell'Eterno è il principio della sapienza?"... (Pr. 1:7)

Dio ci dice, di non avere nessuno timore, che non sia quello del Suo Nome. Non avere paura delle circostanze avverse, non avere timore di nessuna cosa che ci possa angosciare. Il timore naturale dell'uomo produce ansie, paure, disagi sociali, ci impediscono di parlare, di dialogare, ci rendono prigionieri di tante paure! Ma il Santo timore di Dio produce vita e gioie in abbondanza! È la base del nostro successo nella vita, un rifugio contro le tempeste! Vuoi avere la sicurezza di vivere felice e avere lunghi giorni alla tua vita?

Seguiamo una semplice regola divina che Dio ci ha dato, una sua promessa! Nel libro dei proverbi (10:27) c'è il segreto per vivere a lungo con benedizioni abbondanti! "Il timore dell'Eterno PROLUNGA i giorni, ma gli anni degli empi saranno accorciati".



LA BELLA VALLATA.

LA MORTE DI MOSE'.

Testi Biblici da leggere: Nu. 21:11; De. 34:1-12;

Presentazione della lezione.

Dopo le varie tappe nel deserto, il popolo d'Israele giunge fino alle montagne di Ije Abarim, in questo posto sul Monte Nebo, Mosé puo' finalmente contemplare la "bella vallata", Eccola li, finalmente la bella "Terra Promessa", dalle Terre di Neftali, il paese di Efraim e di Manasse e tutto il paese di Giuda fino al Mare occidentale! Su questo Monte del Nebo, Mose' contempla affaginato tutta la terra promessa che Dio promise ai suoi padri e alla sua discendenza, ma il cuore di Mose' é velato da una nota di tristezza, la sua gioia é disturbata da un pensiero che lo angoscia, Dio gli dice che lui non entrera' nella bella vallata, non entrera' nella terra promessa per la sua disubbidienza, la terra latte e miele la puo' solo contemplare, ma non entrarvi!
Mose' finisce la sua missione li', sul Monte Nebo, a pochi chilometri dalla meta!

Ritornare al testo....

Leggere De. 34:4;

Domandare: Era giusto secondo il vostro punto di vista che Mose' dopo avere condotto tante battaglie per condurre il suo popolo verso la terra di Canaan, per una sola disubbidienza (vi ricordate quale?), non potette entrare nella terra promessa?

Aspettare le risposte...

Leggere Nu. 12:7, ;

Commentare: Mose' é stato un servo fedele a Dio, Dio molte volte lo elogia e lo chiama il "suo amico"!

Cosa ci richiede il Signore a noi? (leggere 1 CO. 1:9).

Domandare: Chi é chiamato "IL FEDELE" nella Bibbia?.... (Ap. 19:11) (Ap. 3:14)

Dio é fedele anche quando noi siamo infedeli! Il Signore ci mostra il Suo amore anche quando noi siamo mancanti davanti a Lui! Egli non ci ama per i nostri meriti (che non abbiamo!) ma perché, é il nostro Padre celeste, che ama i suoi figli con tutti i nostri difetti! (Leggere 2 Ti. 2:11, 13;)

Cosa riceve l'uomo fedele da Dio? (Pr. 28:20);

Dio ci ha chiamato fuori dall'Egitto (il mondo) affinché non ci corrompessimo piu' con le usanze pagane del nostro vecchio modo di vivere! non ci dobbiamo amalgamare alle concupiscenze che ci circondano! Dio ha per noi preparato una terra promessa; continuiamo il nostro cammino, seguendo le orme del nostro condottiero Gesu', rimanendo fedeli alla Sua Parola certi che il Signore ci condurrá fino alla meta, non rimanendo nel deserto del mondo, come molti del popolo eletto!! Dio é fedele! (Leggere: (Pr. 2 :20; Mt. 25:21;),

Poi i figli d'Israele partirono da Oboth e si accamparono a Ije-Abarim nel deserto che é di fronte a Moab, dal lato dove sorge il sole. (Num. 21:11).

Ije-Abarim (quelli che sono di là); Contrada ad E. del Giordano, ma chiamata così dal popolo che viveva ad O. di questo fiume. Geremia cita da N. a S. il Libano, Basan ed Abarim (Ger. 22:20). Gli Israeliti si accamparono in questa regione poco prima di attraversare l'Amon, (Num. 21:11). La tribu' di Ruben vi riceverono delle terre (32:2-37). Le montagne di Ije-Abarim annunziano le rupi scoscese che dominano ad E. il Mar Morto e la valle del Giordano. Gli Israeliti si fermarono su queste alture prima di scendere a Sittim, nei pressi del Giordano (35:47-49). Dalla vetta di questa catena di montagne, Mose' poté contemplare la terra promessa. (Deut. 32:49; 34:1).

"Chi é fedele nel poco
é fedele anche nel molto;
e chi é ingiusto nel poco,
é ingiusto anche nel molto".
(Lu. 16:10).

"Fedele é Dio dal quale
siete stati chiamati alla
comunione del suo Figlio
Gesù Cristo, nostro Signore".
(1 Co. 1:9).





"Poiché l'Eterno, il tuo Dio, ti ha benedetto in tutta l'opera delle tue mani; ha vegliato sul tuo viaggio attraverso questo grande deserto. L'Eterno, il tuo Dio, è stato con te durante questi quarant'anni e non ti è mancato nulla;"
(De. 2:7,8).

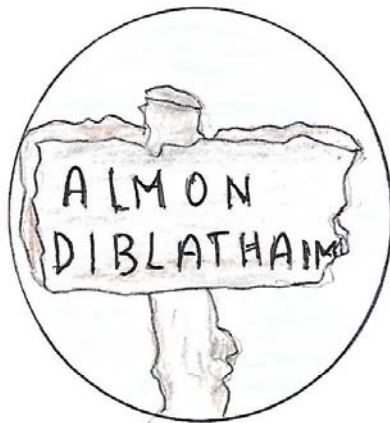
RI FLESSIONI SPIRITUALI.

" A volte, durante il corso della nostra vita, può sembrare che nel nostro cammino spirituale, attraversiamo delle giornate che ci sembrano più grigi degli altri giorni; Ci sentiamo ansiosi, nervosi, preoccupati da qualche problema che ci assilla, siamo presi da tante sollecitudine della vita. Cerchiamo di risolvere i nostri problemi con tante soluzioni, ma a volte il risultato non è proprio come ce lo aspettavamo! Non sappiamo come uscire fuori da certe situazioni negativi, è un dubbio affiora nella nostra mente, "E' Dio con noi, o no?" "...

Anche il popolo d'Israele dovette passare certi momenti di sconforto, a volte si sentì veramente solo nel suo cammino verso la terra promessa, lo vediamo sgomento davanti al Mar Rosso con la cavalleria egiziana alle sue spalle, lo vediamo assetato davanti alle acque amare di Mara, lo vediamo impaziente e impulsivo sotto al Monte Sinai che si dona all'idolatria con il vitello d'oro, lo vediamo, quando affamato di concupiscenza chiede a Dio di mandare la carne dal cielo, e poi ancora, impaurito davanti ai giganti di Gerico! Un popolo che nonostante vedesse del continuo la mano di Dio sempre all'opera, si sentiva solo e abbandonato!

Il Signore dimostra del continuo al suo popolo eletto, la Sua presenza, il Suo aiuto, la Sua misericordia. "Voi avete visto ciò che ho fatto agli Egiziani, e come io vi ho portato su ali d'aquila e vi ho condotto da me" (Es. 19:4).

"Il tuo vestito non ti si è logorato addosso e il piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni;" (De. 8:4).



"Poiché io proclamo il nome dell'Eterno.
Magnificate il nostro Dio.
Egli é la Roccia, l'opera sua é perfetta,
poiché tutte le sue vie sono giustizia.
E' un Dio di fedelta' e senza ingiustizia.
Egli é giusto e retto." (De. 32: 3, 4;

"Ma l'Eterno é la mia fortezza, e il mio
Dio é la Rocca in cui mi rifugio."
(Sl. 94: 22;

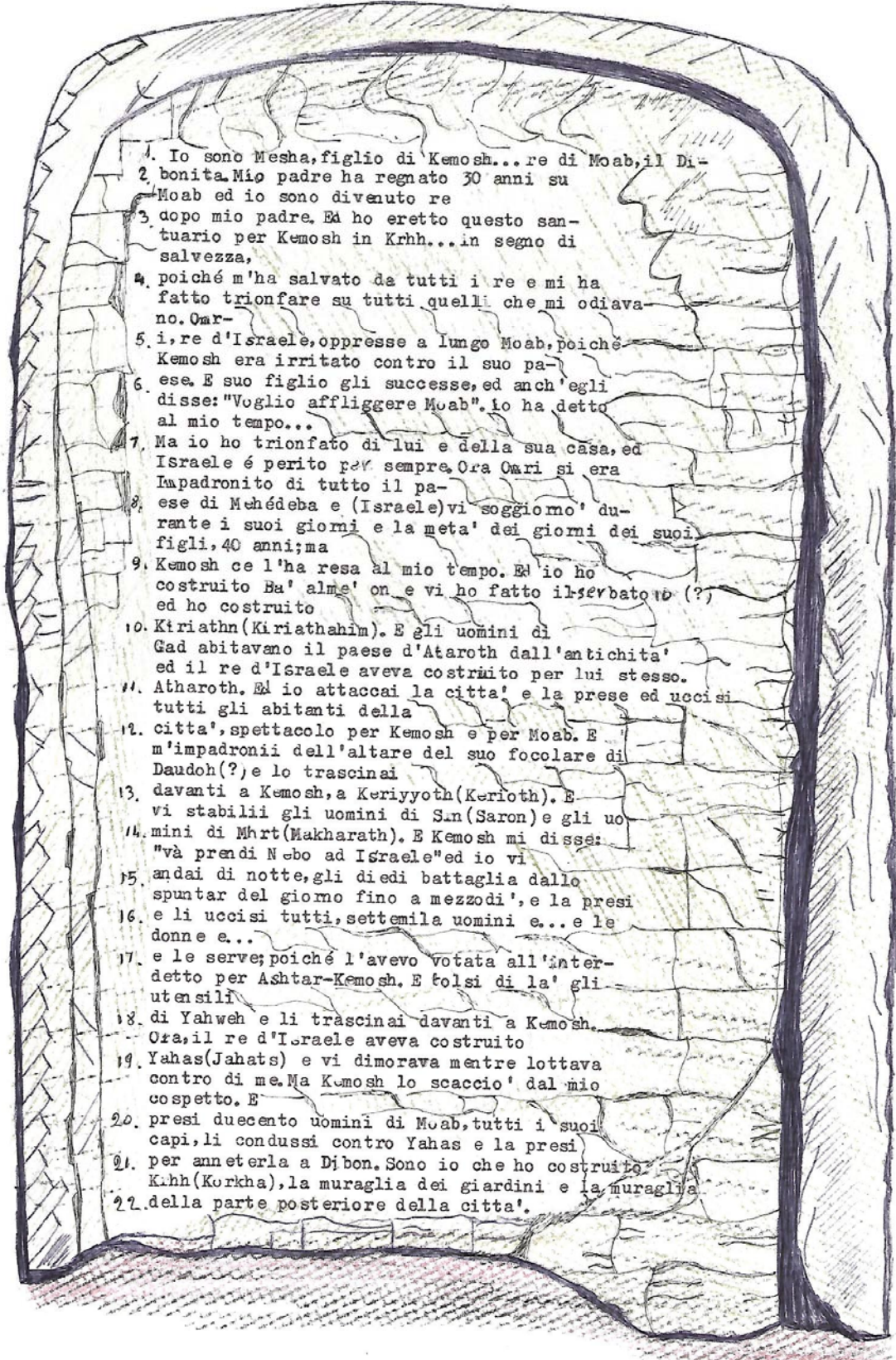
"Tempo fa, durante una visita ad una
mostra di quadri, un Visitatore rimase
colpito per la bellezza di un'opera d'arte
ma la cosa che lo colpì in particolare

oltre alla grande opera artistica, era il titolo del quadro che l'autore
gli diede. Il quadro rappresentava una grande tempesta nel mare, dove
onde minacciose e altissime si infrangevano sulle scogliere. Un cielo
cupo e minaccioso faceva da sfondo alla tempesta nel mare, e in un
angolo del quadro, una parola che sembrava un paradosso: pace!
Il Visitatore alquanto incuriosito da quel titolo che proprio niente
aveva a che fare con quello che rappresentava, chiese al custode della
galleria il perché di quel strano titolo: pace, in una opera che niente
lasciava minimamente pensare alla pace!

Il custode sorridendo indicò col dito al visitatore, una piccola fessura
quasi invisibile nella roccia, dove una colomba aveva trovato rifugio
sicuro dalla tempesta! Sì, quella colomba stava al sicuro nella roccia,
stava in pace dalla tempesta che gravava intorno ad essa, stava in pace!
La colomba aveva trovato il rifugio sicuro!

Per il credente, Cristo é il suo rifugio dalle tempeste della vita!
Nulla lo può preoccupare più di tanto! Egli sa che in Cristo c'è sicurezza,
c'è tranquillità! Davide, il Salmista, diceva nel Salmo 62 vr. 7 "In Dio
é la mia salvezza e la mia gloria; la mia forte rocca e il mio rifugio
sono in Dio";

La Parola di Dio ci incoraggia nelle sue pagine a confidare in Dio solo
a non scoraggiarci nelle prove che ci veniamo a trovare, perché Dio é
il rifugio del credente! "Anima mia, riposati in Dio solo, perché la mia
speranza viene da Lui; Lui solo é la mia Rocca e la mia salvezza; egli
é il mio rifugio; io non sarò mai smosso." (Sl. 62: 5, 6).

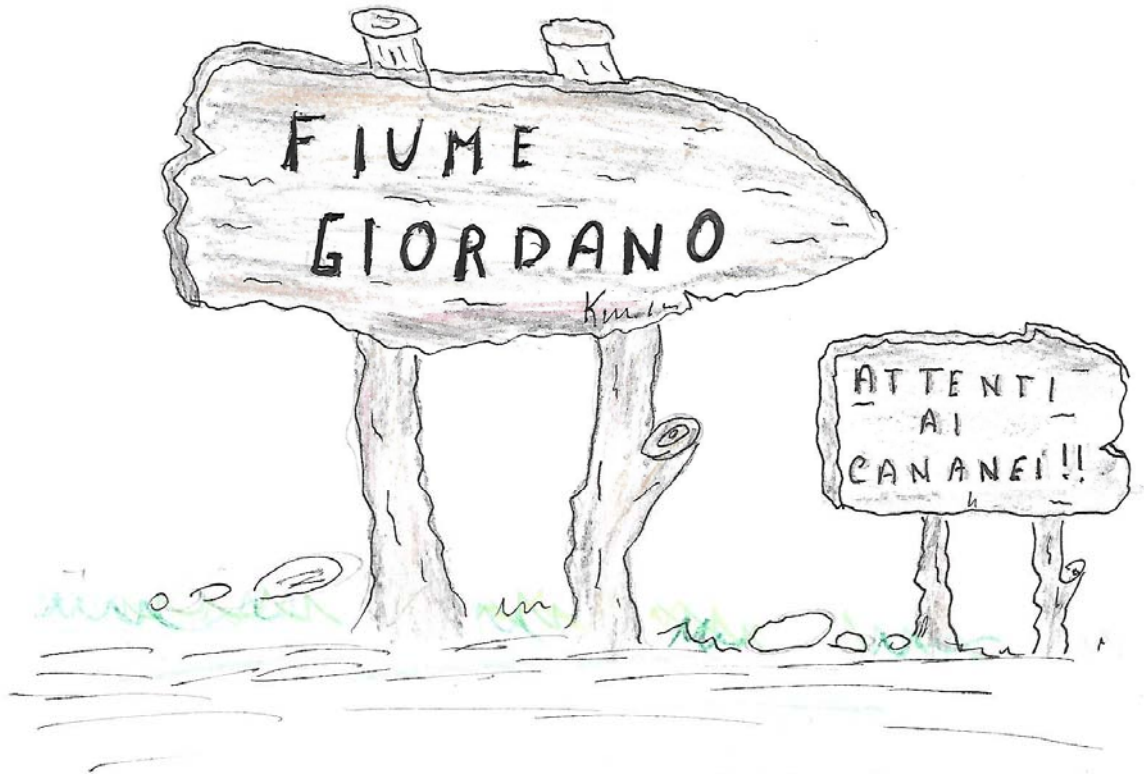
- 
1. Io sono Mesha, figlio di Kemosh... re di Moab, il Di-
 2. bonita. Mio padre ha regnato 30 anni su
 3. Moab ed io sono divenuto re
 4. dopo mio padre. Ed ho eretto questo san-
 5. tuario per Kemosh in Krhh... in segno di
 6. salvezza,
 7. poiché m'ha salvato da tutti i re e mi ha
 8. fatto trionfare su tutti quelli che mi odiava-
 9. no. Ora-
 10. i, re d'Israele, oppresse a lungo Moab, poiché
 11. Kemosh era irritato contro il suo pa-
 12. ese. E suo figlio gli successe, ed anch'egli
 13. disse: "Voglio affliggere Moab". io ha detto
 14. al mio tempo...
 15. Ma io ho trionfato di lui e della sua casa, ed
 16. Israele è perito per sempre. Ora Oari si era
 17. impadronito di tutto il pa-
 18. ese di Mehédeba e (Israele) vi soggiorno' du-
 19. rante i suoi giorni e la meta' dei giorni dei suoi
 20. figli. 40 anni; ma
 21. Kemosh ce l'ha resa al mio tempo. Ed io ho
 22. costruito Ba' alme' on e vi ho fatto il serbatoio (?)
 23. ed ho costruito
 24. Kiriathn (Kiriathahim). E gli uomini di
 25. Gad abitavano il paese d'Ataroth dall'antichità
 26. ed il re d'Israele aveva costruito per lui stesso.
 27. Atharoth. Ed io attaccai la città' e la prese ed uccisi
 28. tutti gli abitanti della
 29. città', spettacolo per Kemosh e per Moab. E
 30. m'impadronii dell'altare del suo focolare di
 31. Daudoh(?), e lo trascinai
 32. davanti a Kemosh, a Keriyoth (Kerloth). E
 33. vi stabilii gli uomini di San (Saron) e gli uo-
 34. mini di Mhrt (Makharath). E Kemosh mi disse:
 35. "v' prendi Nebo ad Israele" ed io vi
 36. andai di notte, gli diedi battaglia dallo
 37. spuntar del giorno fino a mezzodi', e la presi
 38. e li uccisi tutti, settemila uomini e... e le
 39. donne e...
 40. e le serve; poiché l'avevo votata all'inter-
 41. detto per Ashtar-Kemosh. E folsi di là' gli
 42. utensili
 43. di Yahweh e li trascinai davanti a Kemosh.
 44. Ora, il re d'Israele aveva costruito
 45. Yahas (Jahats) e vi dimorava mentre lottava
 46. contro di me. Ma Kemosh lo scaccio' dal mio
 47. cospetto. E
 48. presi duecento uomini di Moab, tutti i suoi
 49. capi, li condussi contro Yahas e la presi
 50. per anneterla a Dibon. Sono io che ho costruito
 51. Kihh (Korkha), la muraglia dei giardini e la muraglia
 52. della parte posteriore della città'.

* Balaam, indovino, figlio di Beor (Gios. 13:22; cfr Num. 24:1). Abitava la città di Pethor, sull'Eufrate (Num. 22:5), in Aram (Mesopotamia) nelle regione delle colline orientali (Deut. 23:4).

Balak, il re di Moab, mando' da Balaam gli anziani di Moab e di Madian, che gli offrirono una grande ricompensa se avesse in cambio, maledetto gli Israeliti (Num. 22:5-7). Balaam rispose che senza il consenso dell'Eterno, dell'Iddio d'Israele, non poteva pronunciare l'anatema. Questo permesso di maledire Israele gli fu chiaramente rifiutato. Allora Balak, tento' di nuovo di fare maledire il popolo d'Israele, e mando' dei principi di maggiore riguardo, ma Balaam anche questa volta rispose loro che non avrebbe maledetto il popolo d'Israele senza il consenso dell'Eterno, anche se gli avessero offerto una casa piena d'oro e d'argento. A forza d'insistere presso Dio, Balaam ottenne l'autorizzazione di andare con gli ambasciatori Moabiti, ma doveva pronunciare solo le parole dettate dall'Eterno. Un angelo del Signore con la spada sguainata si oppose tre volte a Balaam durante il cammino. L'asina dell'indovino, vedeva l'angelo, che pero' restava invisibile a Balaam, e si rifiutava di avanzare. Quando il suo padrone lo batte' con il bastone, essa si mise a parlare (Num. 22:20-35; cfr. 2 Piet. 2:15). A Balaam si apersero gli occhi ed egli vide l'angelo e seppe che correva il pericolo di essere ucciso dall'angelo, perché percorreva un sentiero che era contrario agli occhi di Dio. Voleva tornare indietro, ma l'angelo lo autorizzo' a proseguire il proprio viaggio a condizione di obbedire a cio' che gli era stato espressamente ordinato. Balak, gli venne incontro sulle rive dell'Arnon, e lo condusse a Kiriath-Hotsoth (Kiriathaim) sull'altura visibile a N. dell'Arnon. I Moabiti Balaam, Balak, ed i principi di Moab si recarono a N. sugli alti luoghi dedicati a Baal, da dove si scorgeva una parte del campo d'Israele ch'era a Sittim (Num. 22:8-41). Dopo aver offerto i sacrifici su sette altari, Balaam si reco' da solo su un'altura dove gli fu rivelata la Parola del Signore. Tornato da Balak e mosso dallo Spirito del Signore, benedisse il popolo ch'era stato chiamato a maledire (23:1-12). Balak sconcertato, non poteva credere alle sue orecchie! riprovo' di nuovo a condurre Balaam su un'altra altura sulla vetta di Pisga e Balaam offrì sacrifici come prima, ma anche questa volta invece di maledire, vi fu una benedizione (vv. 13-26). Un terzo tentativo venne fatto sulla vetta del Peor, sul dorsale settentrionale del Nebo. Oltre la benedizione vi fu anche la profezia di una stella che sarebbe uscita da Giacobbe e di uno scettro venente da Israele che avrebbe regnato su Moab e su Edom. Pieno d'ira Balak mando' via Balaam senza fargli gli onori che gli aveva promesso (25:27-30). Prima di lasciare il paese, Balaam propose di indurre gli Israeliti a darsi all'idolatria ed al culto impuro di Baal-Peor, affinché essi stessi richiamassero su di loro la maledizione dell'Eterno. (Num. 31:16). Quel consiglio perverso venne ascoltato dal popolo. Nella guerra che gli Israeliti fecero contro i Madianiti, per vendicarsi di questo misfatto, gli Israeliti uccisero Balaam (31:8-16).

Diversi libri del V.T. e alcuni passi del N.T. fanno allusione alla natura di Balaam (Deut. 23:4,5; Gios. 24:9,10; Neh. 13:2; Mic. 6:5; 2 Piet. 2:15; Giuda v. 11; Ap. 2:14). La scrittura ci mette in guardia contro la via, i travimenti e le dottrine di Balaam. Egli resta il tipo del falso profeta amante del denaro e degli onori, il cui dubbio comportamento porta al rilassamento e alla corruzione della sana dottrina dell'evangelo.





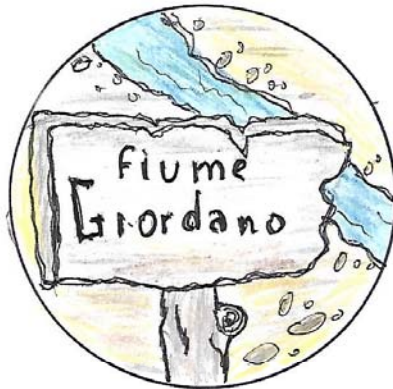
Partirono dai monti Abarim e si accamparono nelle pianure di Moab, presso il Giordano sulla sponda opposta a Gerico. Si accamparono presso il Giordano da Beth-Jesimoth fino ad Abel-Shittim, nelle pianure di Moab. (Num. 33: 48, 49);

ABEL-SHITTIM (SITTIM), importante accampamento degli Israeliti prima dell'ingresso in Canaan. Situata in una pianura di Moab, ed E del Giordano di fronte a Gerico (Num. 22:1; 25:1). Dopo la sconfitta di Sihon ed Og, gl'Israeliti trasferirono il campo dal Pisga alle montagne d'Abarim. Piantarono le tende a Sittim (21:20; 22:1; 33:47, 48), su un pianoro, fra boschetti d'acacie, nel punto più elevato delle tre terrazze che fiancheggiano in quel luogo la valle del Giordano.

Il campo si estendeva da Beth-Jesimoth ad Abel-Sittim, (33:49; cfr. 25:23); per più di 5 Km. Era disposto ordinatamente, secondo il posto assegnato a ciascuna tribù (24:2, 5, 6).

Avvenimenti importanti sopravvennero durante il soggiorno degli Israeliti a Sittim. Balaam^{*}, cerco di maledire il popolo (Cap. 22-24), che si dette in seguito alla dissolutezza con le figlie di Moab e di Madian, a Baal-Peor. Una piaga percosse i colpevoli. A Sittim ebbe luogo il secondo censimento, e Mosè diede le leggi concernenti l'eredità delle figlie femmine (27:1-11).

Fu pure a Sittim che Mosè designò pubblicamente Giosué come suo successore e promulgò ordinanze relative ai sacrifici, ai voti (cap. 28-30). In questo luogo Iddio comandò agli Israeliti di attaccare le cinque tribù Madianite vicine che avevano trascinato il popolo nelle orge e nell'idolatria, a Baal-Peor (31). Ruben e Gad ottennero a Sittim il territorio che desideravano possedere ad E. del Giordano (32). A Sittim Mosè esortò nuovamente gli Israeliti a scacciare i Cananei, ed abbattere i loro altari ed i loro idoli. Determinò le frontiere e designò i capi incaricati di ripartire il paese fra le tribù. Ordinò di assegnare delle città al Leviti e di scegliere fra quelle, sei città di rifugio^{*}, per gli omicidi involontari (33:50) Mosè stabilì inoltre che le fanciulle eredi dovevano sposare un uomo della loro tribù (rifletti!) Il grande legislatore si accomiatò dal popolo. Giosué assunse solennemente le sue funzioni, quindi Mosè salì sul Monte Nebo, dove contemplò la terra promessa, e dopo morì. Dopo la morte di Mosè, Giosué fece partire da Sittim due spie, incaricate di indagare su Gerico, (Gios. 2). Dopo ordinò di togliere il campo da Sittim e diresse il passaggio del Giordano...



IL MIRACOLOSO PASSAGGIO DEL FIUME GIORDANO.

"Ascolta Israele! Oggi tu stai per passare il Giordano, per entrare ad occupare nazioni piu' grandi e piu' potenti di te, citta' grandi e fortificate fino al cielo. Un popolo grande e alto di statura, i discendenti degli Anakim che tu conosci, e dei quali hai sentito dire: "Chi puo' far fronte ai discendenti di Anak?". Sappi dunque oggi che l'Eterno, il tuo Dio, e' colui che marcerà davanti a te, come un fuoco divorante; egli li distruggera' e li abattera' davanti a te; cosi' tu li scaccerai e li farai perire in fretta, come l'Eterno ti ha detto.

Quando l'Eterno il tuo Dio, li avra' scacciati davanti a te, non dire nel tuo cuore "E' per la mia giustizia che l'Eterno mi ha fatto entrare in possesso di questo paese". E' invece per la malvagita' di queste nazioni che l'Eterno le scaccia davanti a te. No, non e' per la tua giustizia ne' per la rettitudine del tuo cuore che tu entri ad occupare il loro paese, ma e' per la malvagita' di queste nazioni che l'Eterno il tuo Dio, le sta per scacciare davanti a te, e per adempiere la parola giurata ai tuoi padri, ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe. Sappi dunque che non e' per la tua giustizia che l'Eterno, il tuo Dio, ti da' in possesso questo buon paese, poiche' tu sei un popolo dal collo duro". (Deuteronomio 9:1-6).

Ormai sulla riva del Giordano (Gs 3:1), non dovevano far altro che passare il fiume e sarebbero entrati nella Terra Promessa. Giosuè prese opportuni provvedimenti ma fu necessario il prodigioso aiuto di Dio. "Appena quelli che portavano l'arca giunsero al Giordano e tuffarono i piedi nell'acqua della riva (il Giordano straripa dappertutto durante

tutto il tempo della mietitura), le acque che scendevano dalla parte superiore si fermarono e si elevarono in un mucchio a una grandissima distanza, fino alla città di Adam che è vicino a Sarta; e quelle che scendevano verso il mare della pianura, il mar Salato, furono interamente separate da esse; e il popolo passò di fronte a Gerico". – Gs 3:15,16.

GERICO

Per fede caddero le mura di Gerico dopo che gli Israeliti vi ebbero girato attorno per sette giorni. (Ebrei 30,11)

Il Giordano era stato passato, ma ora dovevano espugnare la città di Gerico che era all'imboccatura della Terra Promessa. Fu espugnata in modo meraviglioso e prodigioso seguendo le istruzioni di Dio.

"Giosuè aveva dato al popolo quest'ordine: 'Non gridate, fate che non si oda neppure la vostra voce e non vi esca parola di bocca, fino al giorno che io vi dirò: Gridate! Allora griderete'. Così fece fare all'arca del Signore il giro della città una volta; poi rientrarono nell'accampamento, e vi passarono la notte. Giosuè si alzò la mattina presto, e i sacerdoti presero l'arca del Signore. I sette sacerdoti che portavano le sette trombe squillanti davanti all'arca del Signore avanzavano, sonando le trombe durante la marcia. L'avanguardia li precedeva; la retroguardia seguiva l'arca del Signore, e durante la marcia, i sacerdoti sonavano le trombe. Il secondo giorno girarono intorno alla città una volta, e poi tornarono all'accampamento. Così fecero per sei giorni. Il settimo giorno si alzarono la mattina allo spuntar dell'alba e fecero sette volte il giro della città in quella stessa maniera; soltanto in quel giorno fecero il giro della città sette volte. La settima volta, come i sacerdoti sonarono le trombe, Giosuè disse al popolo: 'Gridate! perché il Signore vi ha dato la città. E la città con tutto quel che contiene sarà consacrata al Signore per essere voto di interdetto . . . Il popolo dunque gridò e i sacerdoti sonarono le trombe, e quando il popolo udì il suono delle trombe lanciò un gran grido, e le mura crollarono. Il popolo salì nella città, ciascuno diritto davanti a sé, e s'impadronirono della città. Votarono allo sterminio tutto ciò che era nella città". – Gs 6:10-21.



Proseguendo la loro marcia vittoriosa, gli ebrei presero poi Ai (*Gs* 8:1-29). Una grave resistenza la trovarono a *Gabaon*, che viene identificata con l'attuale el-Jib, 9,5 km a nord-nord-ovest del monte del Tempio di Gerusalemme (là sono stati rinvenuti numerosi manici di vasi di terracotta col nome *Gabaon* in caratteri paleoebraici), ma vinsero dopo un'aspra e sanguinosa battaglia (*Gs* 9:1-10:28). Anche qui l'aiuto di Dio fu provvidenziale, perché la battaglia non era ancora vinta e il sole era particolarmente caldo. Giosuè, volendo avere il tempo per riportare la vittoria completa, alla presenza di tutti gridò: "Sole, fermati su *Gabaon*" (10:12). "Il sole si fermò in mezzo al cielo e non si affrettò a tramontare per quasi un giorno intero" (v. 13). Sull'errore di traduzione di questo passo si veda il sottotitolo. *Il sole fermato* nello studio *Bibbia e scienza, errori di traduzione* nella categoria *Bibbia e Scienza* della sezione *La Bibbia*.

La vittoria ci fu. Israele s'impadronì della Terra che circa 500 anni prima Dio aveva promessa ad Abramo e alla sua discendenza.

(Tratto da *Biblistica*)



IL PAESE LATTE E MIELE

Il percorso per gli israeliti era stato lungo e difficile, con svariate tappe fatte di tante prove. Dio poteva fare percorrere il suo popolo da un via molto più breve per arrivare nella Terra Promessa, Da Nord Ovest di *Succoth* a Nord Est di *Gerico*, avrebbero impiegato molto meno tempo per arrivare, ma Dio voleva mettere alla prova il suo popolo! Questo percorso più lungo costò a Israele 40 anni di fede, in questo affascinante viaggio dell'Esodo, dalle piramidi dell'oppressione fino a Canaan, il paese latte e miele. Abbiamo visto in questo tragitto della fede come molte volte il popolo venne meno, si scoraggiò e aveva nostalgia degli aglio e delle cipolle lasciate in Egitto.

Le varie tappe ci raccontano delle importanti storie, che vissero quegli uomini, da *Succoth*, la loro prima tappa degli israeliti, fino alla tappa finale della Terra Promessa.

Questa città era governata al tempo dei Giudici, da settantasette anziani che rifiutarono di dare il pane a Gedeone e alla sua gente e per questa cosa riprovevole furono poi uccisi e la città distrutta. (Giudici 15,17)

Abbiamo visto *Mara* così chiamata per le sue acque amare, (Esodo 15:22,23). *Refidim* il luogo dove il popolo contese contro Mosè, (Esodo 17:1,3) il Monte Sinai dove Dio diede le tavole della legge a

Mosè e al suo popolo, (Esodo 34) che nel frattempo si era sviato per farsi un vitello d'oro da adorare. (Esodo 32.)

E che dire di *Taberah* dove provocarono a ira l'Eterno?

Non andò meglio con la tappa di *Kibroth-Hattaavah*, con i sepolcri della concupiscenza! (De.9,22)

Hatseroth dove Miriam fu colpita di lebbra per avere parlato contro Mosè! (Nu.12:1,15)

Proseguendo verso la meta, incontriamo *Rahab* la meretrice che salvò la vita alle spie inviate da Giosuè nel paese e per questa sua fedeltà gli fu risparmiata la vita insieme a tutta la sua famiglia e fece parte del popolo eletto. (Gs 2)

Attraversarono il Mar Rosso sull'asciutto, passarono il fiume Giordano mentre le sue acque si fermarono al loro passaggio, ebbero acqua e cibo, l'ombra di giorno e la luce nella notte, vinsero battaglie e conquistarono città, sconfissero giganti e re, ma molte volte non riuscivano a vincere le loro paure, i loro dubbi!

Ebbero paure e timore come ognuno di noi nel nostro cammino di fede, dubbi di non arrivare fino alla meta, di fermarci durante il nostro cammino, di non farcela! Ma Dio ci ha promesso che ci porterà fino alla meta nella nostra bella Terra Promessa in cielo, ma non sarà con le nostre forze che raggiungeremo il traguardo!

Con tutta la nostra buona volontà non faremo niente di buono, ma per la Sua Parola e le sue promesse, la Sua fedeltà e il suo amore, certamente arriveremo anche noi fino alla celeste Terra Promessa!

E il SIGNORE diede loro pace da ogni parte, come aveva giurato ai loro padri; nessuno di tutti i loro nemici poté resistere davanti a loro; il SIGNORE diede loro nelle mani tutti quei nemici. Di tutte le buone parole che il SIGNORE aveva dette alla casa d'Israele non una cadde a terra: tutte si compiono» (Giosuè 21:44-